

LE «GRANDI MANOVRE» PRIMA DEL CONGRESSO

Più difficile nella D.C. il chiarimento di fondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Una significativa presa di posizione del presidente del Senato Fanfani in risposta ai rilievi critici formulati da un quotidiano milanese sulla situazione politica e, in particolare, sul quadro delle lotte all'interno della Dc in vista del congresso, ha dato ulteriore conferma della situazione di tensione e di confusione che travaglia il partito di maggioranza relativa a sole tre settimane dall'assise di giugno.

Una situazione che si proietta direttamente sul governo allentando il clima di incertezza che si protrae da mesi ora per i trabocchetti parlamentari predisposti dai gruppi dissidenti della maggioranza, ora per le sortite pro centro-sinistra di questo o quell'esponente democristiano, ora per l'avvio del dialogo con i socialisti promosso dal socialdemocratico, ora per le critiche all'azione economica governativa formulate dai repubblicani. Ma quel che è peggio è che delle dimissioni del governo si torna a parlare in questi giorni non come risultato delle tensioni che da mesi divaricano le forze della coalizione, ma come manovra politica pregressuale.

Si dice che «qualcuno ha consigliato il presidente del consiglio a dimettersi al più presto per riacquistare una verginità politica e per divenire l'elemento risolutore della battaglia in corso». A questa frase del quotidiano milanese ha fatto riferimento tra l'altro, Fanfani per la sua precisazione che in realtà non precisa nulla se non l'ermetismo che caratterizza i discorsi degli esponenti politici soprattutto nei momenti più difficili.

«Non so — ha dichiarato Fanfani — se chi ha dato il suddetto consiglio abbia tenuto presente o meno che alla vigilia del congresso di Napoli del 1962, disputandosi anche allora di formare una maggioranza che facesse passare da una forma di governo ad un'altra, il presidente del consiglio del tempo, e cioè io, d'accordo con il segretario politico del tempo, on. Moro, e in presenza della dissociazione preannunciata dal partito repubblicano e da quello socialdemocratico dalle sorti del governo si recò dal Capo dello Stato, on. Gronchi, a prospettare la opportunità di dimettersi. Il Capo dello Stato, come risulta in molto diplomatico comunicato del Quirinale in data 26 gennaio 1962, invitò chi parla a riscontrare quale era la situazione nel suo partito che proprio in quei giorni iniziava il congresso nazionale per tornare a riferire. Tornai dopo il congresso e formalmente mi dimisi, ma a nessuno era sfuggito che di fatto prima del congresso, e per concorre a rasserenarlo, le dimissioni le avevo già formulate. Ogni tempo ha modi speciali di porre e risolvere i problemi sul tappeto. Nel gennaio 1962 al problema di allora si fece fronte nel modo che ho detto».

Abbiamo riportato integralmente la frase perché si evidenzia l'impossibilità di decidere con chiarezza il pensiero del presidente del Senato. I commentatori politici hanno pesato con il bilancino dell'altale e sono stati incidenti di sorta. L'opportunità che Andreotti dia le dimissioni prima del congresso di giugno. Secondo altri il presidente del Senato con le parole «ogni tempo ha modi speciali di porre e risolvere i problemi sul tappeto» avrebbe tenuto solo ad escludere una sua identificazione nel «qualcuno» che avrebbe consigliato Andreotti.

Il problema non è soltanto astratto perché proprio a queste mosse e contromosse è legata la possibilità di sopravvivenza della coalizione centrista oltre il congresso in linea con le maggioranze che si formeranno al palazzo dell'Eur nelle tempestose giornate dell'assise di giugno. Il presidente del consiglio dispone, infatti, come capo della corrente Andreotti-Colombo di un numero di delegati tali da consentire a Fanfani la formazione di una maggioranza alternativa a quella che potrebbe far perno sul gruppo Piccoli-Rumor. Una mossa che, prescindendo totalmente dai pericoli per i cosiddetti vuoti di potere di cui da tempo si parla, consente ai voti congressuali andreattiani di formare alleanze anche con quei settori di sinistra che hanno finora criticato il governo, darebbe al presidente del Se-

nato la possibilità di battere il blocco costituito dall'allineamento del taviano con il gruppo Piccoli-Rumor. Ovviamente per la realizzazione di questo disegno occorrerebbe sapere quali sono le reali intenzioni del presidente del consiglio il quale più volte ha detto di essere contrario a «crisi al buio» e in sede extraparlamentare.

Comunque dal discorso di Fanfani emerge chiaramente la irritazione del presidente del Senato e dei suoi amici per la «sfusione di iniziativa popolare con i pontieri» cioè per l'accordo Piccoli-Rumor-Taviani. Fanfani ha parlato esplicitamente in proposito di «ostacolo» alla formazione di una larga maggioranza.

Dalle stesse parole di Fanfani sembra delinearsi la conferma che ben difficilmente nell'assise democristiana gli «inquadrati» da accordi di vertice e manovre di sottobanco si potrà giungere a quel chiarimento di

fondo che è condizione indispensabile per avviare un nuovo corso politico.

All'esigenza di chiarezza invece continuano intanto a richiamarsi esponenti della stessa Dc e degli altri partiti contrari o favorevoli al centro-sinistra. Specialmente i repubblicani, pur evitando di sbilanciarsi sulle prospettive postcongressuali, insistono perché dall'assise democristiana emerga chiarezza di scelte su quello che vuole fare il maggiore partito italiano. Biasini ha per questo condannato il «mitismo» e il trasformismo di molti esponenti della Dc e il vicesegretario del partito Battaglia ha definito «sorprendenti vari tentativi in corso di far cadere il governo a venti giorni dal congresso della Dc e di evitare così il chiarimento politico che è giusto attendersi dal partito maggioritario responsabile della crisi del paese».

Roberto Perugini

SI APRE A CAPO KENNEDY UN NUOVO ESALTANTE CAPITOLO NELLA STORIA DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

Parte stasera il grande Skylab officina dell'uomo nello spazio

La stazione americana lanciata da un potente «Saturno-5» sarà raggiunta domani in orbita dagli astronauti Charles Conrad, Paul Weitz e Joseph Kerwin, primo equipaggio della base terrestre sulla via dei pianeti

Capo Kennedy, 13

Gli astronauti dello Skylab 1 hanno raggiunto oggi a bordo di un aereo a reazione Capo Kennedy dal centro spaziale di Houston in vista della loro grande avventura che dovrebbe aprire un nuovo e più esaltante capitolo nella breve storia della conquista dello spazio, già così ricca di avvenimenti straordinari.

Charles Conrad, Paul Weitz e Joseph Kerwin sono i tre astronauti che dovranno raggiungere in orbita lo Skylab, il grande laboratorio spaziale, il cui lancio è fissato per domani alle 18 ore italiane.

Qui a Capo Kennedy i tre astronauti hanno subito raggiunto i loro appartamenti, oi-

to chilometri dalle due rampe di lancio, una per il lancio dello Skylab e l'altra per quello del missile Saturno 1B che consentirà agli astronauti di raggiungere a bordo di una capsula Apollo, il laboratorio spaziale per dare inizio al grande esperimento di cui dovranno essere i protagonisti.

Mentre si avvicina l'ora dell'inizio di questa nuova missione spaziale, va sottolineato un altro avvenimento di grande rilevanza sotto il profilo tecnico e cioè il procedimento di un duplicato della rovescia, uno per il Saturno che dovrà portare in orbita il laboratorio spaziale e l'altro per il Saturno che porterà in orbita gli astronauti.

(Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Un nuovo capitolo della storia spaziale si apre a Capo Kennedy, con il lancio — oggi alle 18.30 — del primo Saturno — del primo laboratorio orbitante intorno alla Terra.

Il progetto «Skylab», che verrà varato con un doppio lancio tra domani e dopodomani, segna infatti il passaggio dalla fase delle avventure e spettacolari corse verso la Luna ad un periodo di ripensamento ed integrazione dei dati già acquisiti dalla scienza spaziale, sia in chiave di applicazioni pratiche abbastanza immediate sia in termini di lunga e raccolta vigilia di preparazione ai viaggi interplanetari dell'uomo.

La macchina spaziale che verrà utilizzata per il progetto «Skylab», questa volta, al di là del laboratorio in sé, è più complessa ed articolata del solito.

Innanzitutto — come si è già detto — i lanci necessari per l'impresa sono due. Il primo, alle 18.30 (ora di New York) di domani 14 maggio, per mettere in orbita soltanto il laboratorio spaziale disabitato. Il secondo, quasi 24 ore dopo, alle 13 di martedì 15, per far partire con una capsula del tipo «Apollo» modificata, i primi tre «inquadrati» della stazione orbitante ad un quota di 435 chilometri dalla Terra. Il comandante Charles Conrad, di 42 anni, veterano spaziale di due voli orbitali «Gemini» e di un atterraggio sulla Luna e le due reclute dello spazio, l'ufficiale medico di marina Joseph Kerwin di 42 anni (che sarà anche il medico di bordo) e Paul Weitz di 40 anni, ex pilota di «caccia» nel Vietnam.

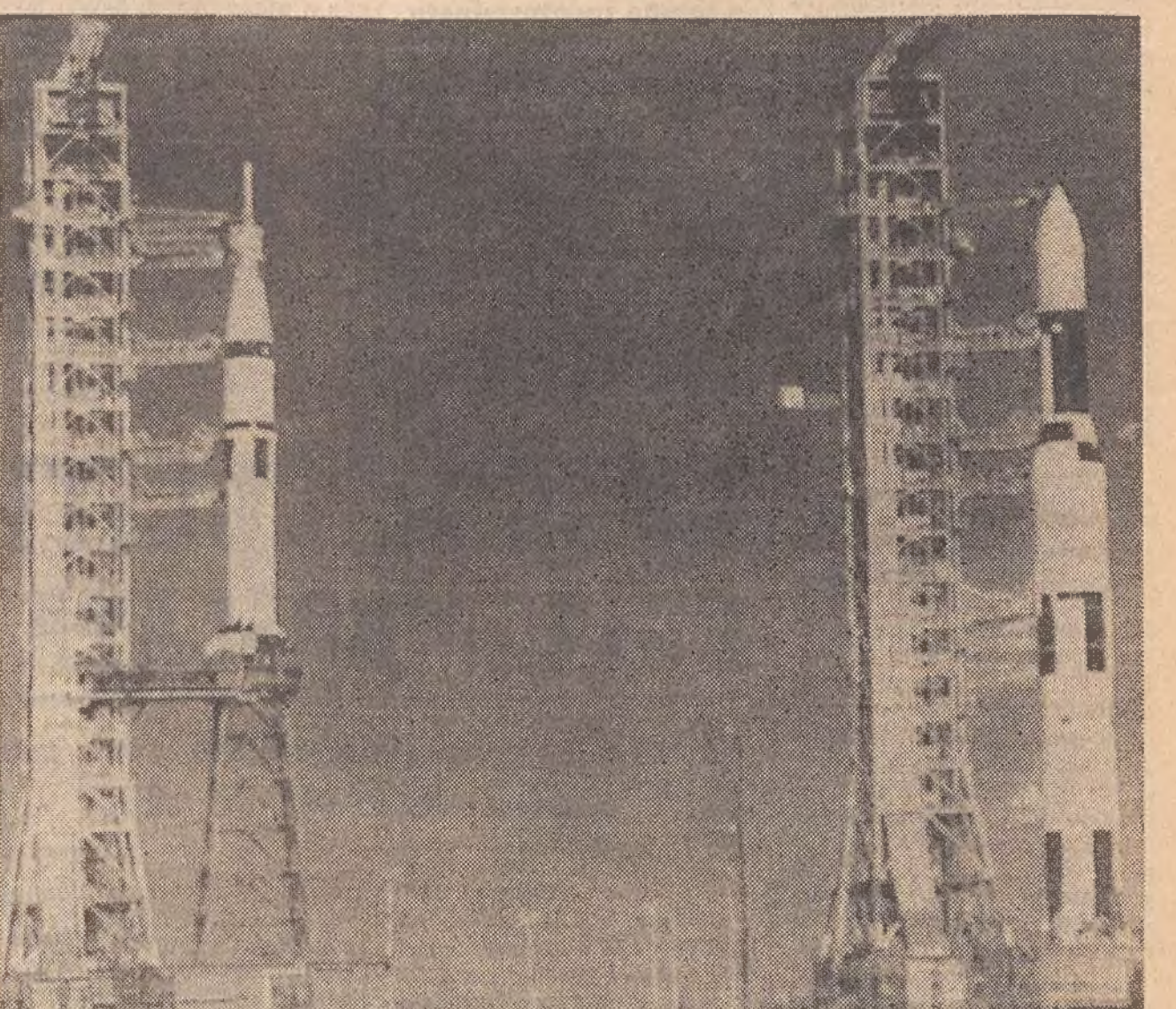
Per il primo lancio verrà impiegato un «Saturno cinque» adattato; per il secondo, dato il peso ridotto del carico di mandare in orbita e la brevità del volo, basterà un «Saturno 1B», un vettore cioè molto meno potente di quello utilizzato per il laboratorio.

Le principali fasi dell'impresa, dopo i due lanci, consistono nell'aggancio tra la capsula «Apollo» allo «Skylab» alle 20.40 (ora di New York) di martedì e nel successivo trasbordo dei tre uomini del veicolo al laboratorio alle 9 circa (ora di New York) di mercoledì 16.

Con ciò non ha così precisato se è favorevole alle dimissioni immediate del governo per formare con il gruppo andreattiano e anche con l'appoggio delle correnti di sinistra che hanno finora criticato Andreotti una maggioranza interna della Dc alternativa a quella che fa perno sulla alleanza dei taviani con il gruppo Piccoli-Rumor.

A circa venti giorni dal congresso continuano, quindi, a svilupparsi le grandi manovre e i giochi di sottobanco che determinano le critiche degli altri partiti di governo e dei socialisti contrari all'invocare dalla Dc scelte chiare e precise sulla volontà di ridare vita al centro-sinistra o di andare avanti con il centro-sinistra.

Comunque proprio ieri il presidente del Senato Fanfani ha ricordato di aver rassegnato le dimissioni nel 1962 quando era presidente del consiglio e si era alla vigilia del congresso d.c. che doveva assumere importanti decisioni in merito al nuovo governo e alla nuova maggioranza. Fanfani ha però sottolineato che ogni



Capo Kennedy — Doppio e contemporaneo conto alla rovescia nella base spaziale americana per il «via» all'Operazione Skylab. A destra la stazione orbitale in cima al potente Saturno-5 che partirà stasera, a sinistra il razzo che porterà domani i tre astronauti sulla base in orbita

laboratorio alle 9 circa (ora di New York) di mercoledì 16, dopo aver trascorso una notte di riposo nello spazio a bordo dell'«Apollo» già attraccato allo «Skylab». Conrad ed i suoi due assistenti dovranno quindi controllare che il loro «appartamento-laboratorio» è tutto in ordine, azionare strumenti ed impianti di bordo e da giovedì 17 maggio dovranno poter cominciare la routine quotidiana di esperimenti e di attività di bordo che durerà fino al 12 giugno quando alle 8.46 (ora di New York) è previsto il distacco del

l'«Apollo» dalla stazione orbitante per il rientro dei tre uomini a terra, dopo 28 giorni di permanenza nello spazio, mille chilometri al largo di San Diego nell'Oceano Pacifico.

Pur non essendo ancora definitivamente confermata, la tabella dei due successivi turni di attività a bordo del laboratorio, prevede il lancio del secondo equipaggio, Alan Bean, Owen Garriot e Jack Lousma, tra la prima settimana di agosto e la metà di settembre e la partenza del terzo ed ultimo terzo (Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue) tra i primi di novembre e la metà di febbraio 1974. Ognuno dei due equipaggi successivi dovrebbe restare a bordo dello «Skylab» 55 giorni, praticamente il doppio del primo. In seguito, la stazione orbitante continuerà ad orbitare intorno alla Terra — ancora utilizzata per alcuni esperimenti radioamatoriali — anche senza uomini a bordo — fino al giorno in cui, tra alcuni anni, abbandonata costantemente di quota, verrà a contatto con gli strati più densi dell'atmosfera terrestre e si disintegrerà.

A poche ore dal primo lancio, da Capo Kennedy giungono notizie più che rassicuranti. I «contatti» alla rovescia paralleli per entrambi i mezzi spaziali proseguono nella maniera più soddisfacente possibile, senza il minimo intoppo. Le condizioni fisiche e psichiche dei tre astronauti sono eccellenti, come aveva già confermato ieri l'ultimo importante controllo medico generale. Le condizioni meteorologiche e le previsioni per le due giornate dei lanci sono ottime: temperatura estiva, vento molto lieve, forse un po' di nuvolosità.

Tra le ultime operazioni prima del rifornimento di carburante da pompare nel razzo-vettore dello «Skylab», una «squadrone» di tecnici della NASA sta sistemando in appositi compartimenti all'interno del laboratorio spaziale una «biblioteca» di libri vari in scatola, tremila litri d'acqua, 1200 pillole di analgesici, settecento capi di vestiario e migliaia di altri oggetti di vario genere.

Questi dati non devono spaventare. Le provviste ed i rifornimenti ovviamente non servono soltanto al primo equipaggio, ma anche a quelli successivi. Entro i prossimi anni, i dati raccolti dallo «Skylab» potrebbero aver insegnato agli scienziati come preparare vaccini più puri, come rendere più accurate gli strumenti di massima precisione, come eseguire meglio nello spazio tutte quelle attività che sulla Terra, per effetto dell'atmosfera e della forza di gravità, sono difficilmente esplicabili.

Entro un decennio, il «raccolto» scientifico della stazione orbitante potrebbe far ritenere opportuna la costruzione di un primo grande complesso spaziale permanente.

Entro la fine del secolo, grazie ancora allo «Skylab», i primi uomini potrebbero sbarcare su pianeti più vicini alla Terra, l'irraggiungibile Marte.

Tutte queste speranze sono racchiuse in un mezzo spaziale assolutamente nuovo, pesante quasi 90 tonnellate, costato 545 milioni di dollari, cioè un quinto della spesa globale per l'intero progetto «Skylab», che, a sua volta, ha un bilancio pari a un dodicesimo della somma investita nel programma lunare Apollo, concluso nel dicembre scorso, dopo una serie di tali e riduzioni provocati dall'assottigliamento degli stanziamenti governativi e dalla non eccezionale proficuità scientifica delle imprese seleneiche.

A seguito della chiusura del «Piccolo», come gli altri giornali quotidiani, non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese regolarmente dopodomani, mercoledì.

Il mezzo spaziale nuovo è quello che da il nome all'intero progetto, «Skylab», alla lettera «laboratorio del cielo». La denominazione corrisponde fedelmente ai fatti. Costruito all'interno (ed in parte all'esterno) del guscio metallico cavo del secondo stadio di un razzo «Saturno I B», lo «Skylab» è in effetti un «laboratorio», destinato ad orbitare e ad essere attivo intorno alla Terra per almeno otto mesi, ospitando in tre turni nove astronauti. Il nome non dice però che il complesso è anche un «appartamento spaziale» più che confortevole, addirittura una reggia rispetto agli abitacoli angusti delle capsule «Apollo».

Le strutture che spiccano all'esterno, aggiunte alla fusoliera dello stadio del «Saturno IB», sono due grandi pannelli per la raccolta di energia solare che

Mariano Benni dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

PROTESTA DEI GIORNALAI

DOMANI IN ITALIA edicole chiuse

Roma, 13

«Se la proposta di legge per la modifica degli articoli 526 e 735 del codice penale non sarà approvata, saranno costretti ad istituire un ufficio di censura sulle pubblicazioni che ci vengono consegnate per la vendita».

Lo hanno affermato ieri sera i redattori del «Corriere della Sera» e del «Giornale d'Italia» (Sinaghi) e della Cisl e Uil giornali a una conferenza stampa organizzata a Roma, nella sede del Sinaghi, per illustrare i motivi della scioperata nazionale della categoria indetto per martedì 15 maggio.

La giornata di sciopero è stata proclamata dai sindacati per protestare — hanno affermato i rappresentanti sindacali — contro il governo che ha impedito la discussione, in sede deliberante, alla commissione giustizia della Camera, della proposta di legge per la modifica degli articoli 526 e 735 del codice penale che attribuiscono agli editori la responsabilità per la vendita delle pubblicazioni. «Non si può permettere che si mettano in vendita e si ritirino le pubblicazioni senza che i giudici possano verificare il contenuto delle pubblicazioni e mettere in vendita e ritirare quelle che potrebbero essere incriminate ai sensi dei due articoli del codice penale».

Il signorato di questo intervento — ha sostenuto Castaldi, vice segretario nazionale del Sinaghi — è quello di insabbiare la proposta di legge. Attualmente — ha detto Castaldi — oltre mille edicolanti italiani hanno già subito processi e sono stati condannati a vari mesi di carcere.

«Nelle città di Roma, Firenze e Genova — ha affermato Castaldi — sono cinquanta di questi giornali sono stati cancellati una seconda volta per altre pubblicazioni sequestrate». Dopo aver annunciato che sono allo studio altre iniziative di protesta, Castaldi ha concluso dicendo: «In galera magari, ma continueremo a vendere».

A seguito della chiusura del «Piccolo», come gli altri giornali quotidiani, non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese regolarmente dopodomani, mercoledì.

SI E' CONCLUSA LA VISITA ALLA POLONIA E ALLA GERMANIA ORIENTALE

Breznev a Berlino Est parla di «pace permanente»

Il «numero uno» del Cremlino ha posto l'accento sul clima di distensione in atto in Europa e ha voluto rassicurare i suoi alleati alla vigilia del viaggio a Bonn



Berlino Est — Leonid Breznev all'aeroporto di Schoenefeld a Pankow. Con il capo del Cremlino il leader del partito comunista dell'Est tedesco Honcker, Gromiko e il premier Stoph

Mosca, 13

Leonid Breznev è rientrato a Mosca nel tardo pomeriggio di domenica, al ritorno dalle sue visite successive a Varsavia e a Berlino Est. L'agenzia sovietica Tass scrive che allo aeroporto di Vnukovo il segretario del partito comunista sovietico è stato accolto da Podgornii, da Kossighin, dall'ambasciatore polacco e da quello della Germania orientale. Un portavoce dell'aeroporto di Praga aveva annunciato che Breznev sarebbe sceso nella capitale cecoslovacca alle 16.15 ora italiana. Fonti diplomatiche di Praga hanno detto dal canto loro che la possibilità

di una visita anche ai dirigenti cecchi si è manifestata fino all'ultimo, e che sarebbe divenuta realtà se i colloqui di Berlino Est avessero indicato l'opportunità di tale viaggio, prima della visita che Breznev compirà ufficialmente fra pochi giorni nella Repubblica federale tedesca.

Subito dopo la fine dell'incontro di Berlino Est l'agenzia di notizie tedesca-orientale ha diffuso il testo del comunicato congiunto, in cui le autorità di Mosca e di Berlino Est sottolineano come, ai termini dell'accordo quadripartito sull'«ex capitale permanente» Berlino Ovest non appartiene alla Repubblica federale, non potrà essere governata da questa, né ora, né in futuro. Tuttavia, sempre secondo tale comunicazione, le due parti, dopo avere espresso la loro soddisfazione in presenza dei negoziati in corso fra la Repubblica federale e la Cecoslovacchia, affermano che la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi deve effettuarsi sulla base del riconoscimento dell'illegittimità e della nullità del patto di Monaco del 1938, che aveva ceduto alla Germania nazista il territorio dei Sudeti.

Gli ambienti diplomatici di Praga hanno detto che l'annuncio della visita di Breznev in Cecoslovacchia è considerato un segno dei soddisfacenti progressi compiuti dai colloqui fra Bonn e Praga. Tali colloqui, iniziati soltanto la scorsa settimana, rientrano nell'ambito degli sforzi che il cancelliere Brandt sta compiendo per migliorare i rapporti con i paesi dell'Europa orientale. Essi erano bloccati da anni, proprio a causa del problema che riguarda la nullità del patto di Monaco del 1938, che aveva ceduto alla Germania nazista il territorio dei Sudeti.

Durante la cerimonia di domenica Breznev ha decorato Honcker, conferendogli l'Ordine di Lenin. Egli ha detto fra l'altro: «Il barometro politico in Europa segna oggi, più chiaramente che mai, l'arrivo del bel tempo. L'atmosfera che accompagna il rilassamento della tensione va diffondendosi con certezza crescente. Si sta consolidando la sensazione della pace permanente, di una

buona prospettiva per il futuro. Egli ha poi aggiunto: «E' indiscutibile che in primo luogo ciò sia dovuto all'attiva politica di pace perseguita dalla comunità socialista, di cui la repubblica democratica è partner. In conclusione si può dire che la visita di Breznev nella Repubblica Democratica Tedesca, in preparazione del suo prossimo viaggio a Bonn, ha contribuito a rafforzare il processo di distensione in atto in Europa. Questa interpretazione che gli osservatori, anche occidentali, danno quasi unanimemente».

Gli osservatori danno per altro particolare significato ad una frase colta al volo e pronunciata da Breznev prima di congedarsi da Honcker all'aeroporto Schoenefeld.

«Tra pochi giorni andrò oltre. E' la mia funzione. Il mio compito», ha detto Breznev. Sembra che la frase sia stata inavvertitamente colta da un microfono durante la trasmissione televisiva in diretta della partenza. Dalla frase sembra dedursi che scopo principale del viaggio di Breznev sia in Polonia ma soprattutto nella Germania Est era di diradare i timori tra gli alleati per una troppo rapida riconciliazione di Mosca con Bonn.

Della visita di Breznev in Polonia si sofferma in Pravia ed il passo più importante dell'articolo pubblicato dall'«organo del partito comunista sovietico» è senz'altro quello in cui si afferma che la Russia ed uno dei suoi alleati europei si sono trovati per la prima volta pubblicamente concordi sulla «grande importanza» di produrre ad una reciproca riduzione degli effettivi militari dei due blocchi in Europa.

Un tema questo che ritornerà con nuovo vigore nei colloqui che Breznev avrà in giugno a Washington con il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e che è stato del resto affrontato dallo stesso segretario del PCUS in un discorso da lui pronunciato due settimane fa dinanzi al comitato centrale del partito comunista sovietico. Nell'intervento, che non è stato reso ancora di dominio pubblico, il «numero uno» del Cremlino, ha un po' anticipato quelli che saranno gli scopi del secondo vertice russo-americano. Ha detto che la Russia è pronta ad accettare non solo un secondo accordo sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) che segue quello siglato a Mosca nel maggio del 1972, ma anche una riduzione nelle sue armate dislocate nell'Europa centrale.

(Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Il sempre più acceso dibattito politico testimonia della situazione di tensione e confusione che regna all'interno della Dc ormai a tre settimane dal congresso di giugno e allentata l'incertezza che, da mesi, travaglia il governo.

Continuano a circolare voci secondo le quali Andreotti sarebbe stato consigliato da esponenti democristiani a rassegnare le dimissioni prima del congresso al fine di rimettere in ballo la consistente fetta di voti dei delegati della sua corrente per tutte le alleanze possibili per la formazione della nuova maggioranza interna e anche per porre come elemento risolvente dei contrasti tra i vari gruppi. Il presidente del consiglio ha sempre detto di essere contrario a crisi al buio e in sede extraparlamentare, e quindi, è impossibile dire quale fondamento concreto abbiano tali ipotesi e voci.

Comunque proprio ieri il presidente del Senato Fanfani ha ricordato di aver rassegnato le dimissioni nel 1962 quando era presidente del consiglio e si era alla vigilia del congresso d.c. che doveva assumere importanti decisioni in merito al nuovo governo e alla nuova maggioranza. Fanfani ha però sottolineato che ogni

periodo politico può comportare procedure e soluzioni diverse.

Con ciò non ha così precisato se è favorevole alle dimissioni immediate del governo per formare con il gruppo andreattiano e anche con l'appoggio delle correnti di sinistra che hanno finora criticato Andreotti una maggioranza interna della Dc alternativa a quella che fa perno sulla alleanza dei taviani con il gruppo Piccoli-Rumor.

A circa venti giorni dal congresso continuano, quindi, a svilupparsi le grandi manovre e i giochi di sottobanco che determinano le critiche degli altri partiti di governo e dei socialisti contrari all'invocare dalla Dc scelte chiare e precise sulla volontà di ridare vita al centro-sinistra o di andare avanti con il centro-sinistra.

Comunque proprio ieri il presidente del Senato Fanfani ha ricordato di aver rassegnato le dimissioni nel 1962 quando era presidente del consiglio e si era alla vigilia del congresso d.c. che doveva assumere importanti decisioni in merito al nuovo governo e alla nuova maggioranza. Fanfani ha però sottolineato che ogni

periodo politico può comportare procedure e soluzioni diverse.

Con ciò non ha così precisato se è favorevole alle dimissioni immediate del governo per formare con il gruppo andreattiano e anche con l'appoggio delle correnti di sinistra che hanno finora criticato Andreotti una maggioranza interna della Dc alternativa a quella che fa perno sulla alleanza dei taviani con il gruppo Piccoli-Rumor.

A circa venti giorni dal congresso continuano, quindi, a svilupparsi le grandi manovre e i giochi di sottobanco che determinano le critiche degli altri partiti di governo e dei socialisti contrari all'invocare dalla Dc scelte chiare e precise sulla volontà di ridare vita al centro-sinistra o di andare avanti con il centro-sinistra.

Comunque proprio ieri il presidente del Senato Fanfani ha ricordato di aver rassegnato le dimissioni nel 1962 quando era presidente del consiglio e si era alla vigilia del congresso d.c. che doveva assumere importanti decisioni in merito al nuovo governo e alla nuova maggioranza. Fanfani ha però sottolineato che ogni

periodo politico può comportare procedure e soluzioni diverse.

Con ciò non ha così precisato se è favorevole alle dimissioni immediate del governo per formare con il gruppo andreattiano e anche con l'appoggio delle correnti di sinistra che hanno finora criticato Andreotti una maggioranza interna della Dc alternativa a quella che fa perno sulla alleanza dei taviani con il gruppo Piccoli-Rumor.

A circa venti giorni dal congresso continuano, quindi, a svilupparsi le grandi manovre e i giochi di sottobanco che determinano le critiche degli altri partiti di governo e dei socialisti contrari all'invocare dalla Dc scelte chiare e precise sulla volontà di ridare vita al centro-sinistra o di andare avanti con il centro-sinistra.

Comunque proprio ieri il presidente del Senato Fanfani ha ricordato di aver rassegnato le dimissioni nel 1962 quando era presidente del consiglio e si era alla vigilia del congresso d.c. che doveva assumere importanti decisioni in merito al nuovo governo e alla nuova maggioranza. Fanfani ha però sottolineato che ogni

periodo politico può comportare procedure e soluzioni diverse.

Con ciò non ha così precisato se è favorevole alle dimissioni immediate del governo per formare con il gruppo andreattiano e anche con l'appoggio delle correnti di sinistra che hanno finora criticato Andreotti una maggioranza interna della Dc alternativa a quella che fa perno sulla alleanza dei taviani con il gruppo Piccoli-Rumor.

Roma — Radiosa giornata di sole ieri in tutta la penisola. Nella capitale nel primo pomeriggio le strade del centro erano deserte e le spiagge affollate come in piena estate. Nella foto folla di bagnanti sul litorale del riaperto Castelporziano

LA PROTESTA DELLA TRIPLICE PER IL RINVIO DELLE TRATTATIVE SULLA SCUOLA

Oggi si decidono i modi del nuovo sciopero generale

E' il settimo, in tre anni, nella «battaglia per le grandi riforme sociali»
Molti sindacati autonomi si dissociano dall'azione federale - Vertenze aperte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Lo sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori proclamato dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per venerdì 18, per protestare contro il governo che ha rinviato a martedì le trattative con la confederazione dei problemi della scuola, costituisce senza dubbio l'avvenimento sindacale di maggior rilievo della settimana.

La durata e le modalità di questa azione che, se non interverranno fatti nuovi per lo incontro di martedì governi-sindacati, interesserà 14 milioni di lavoratori dipendenti, saranno stabilite in una riunione dei segretari nazionali delle categorie che si terrà domani, lunedì, presso la federazione unitaria. Per il personale della scuola è stato invece già deciso che lo sciopero durerà 24 ore. Comunque numerosi sindacati autonomi hanno criticato la decisione della federazione Cgil, Cisl e Uil e hanno precisato che non aderiranno all'astensione dal lavoro.

Lo sciopero di venerdì è il settimo da quando le tre confederazioni hanno impostato la battaglia per le grandi riforme sociali collegandola ai temi contrattuali. Il primo sciopero generale ebbe luogo tre anni fa, cioè il 19 novembre '69, con l'obiettivo principale di sollecitare la riforma della casa. Un'altra protesta generale questa volta però articolata per regioni, avvenne nel periodo dal 23 al 30 aprile del '70. Il 20 ottobre dello stesso anno ci fu un altro sciopero generale per le riforme, questa volta promosso dalla sola Cgil.

Da allora gli altri scioperi generali furono sempre unitari: quello del 7 aprile '71, quelli articolati regionalmente, attuati nel periodo 1-5 dicembre '71, e quello di quattro ore del 12 gennaio 1972. Va infine ricordato lo sciopero generale del 24 ottobre 1972, proclamato però per protestare contro gli attentati fascisti ai treni che portavano i lavoratori alla manifestazione di Reggio Calabria.

Per quanto riguarda l'attività confederale della prossima settimana vanno poi ricordati gli incontri fra la segreteria della Uil e le delegazioni del Pri e del Pli che si svolgeranno rispettivamente lunedì e giovedì. Le riunioni, che si inseriscono nel quadro degli incontri richiesti dalla Uil ai partiti dell'arco costituzionale, serviranno a compiere un esame congiunto sulla situazione economica e sociale del paese.

Domani cominceranno i lavori del consiglio generale della Cisl, convocato per discutere la relazione che la segreteria confederale presenterà al prossimo congresso nazionale che, come è noto, si svolgerà a Roma dal 18 al 21 giugno prossimi. La riunione del consiglio generale si concluderà martedì 15 maggio. I lavori verranno introdotti da una relazione del segretario generale della confederazione, Bruno Storti.

Per quanto riguarda le vertenze di categoria che determineranno scioperi nei prossimi giorni, vanno ricordate quelle dei tessili, dei ferroviari, dei parastatali, degli addetti al commercio, dei marittimi, dei minatori e dei giornalisti. Per i tessili il 15 si svolgerà a Milano una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Gli 800 mila lavoratori della categoria intanto continuano il programma di scioperi articolati che prevede l'effettuazione di 16 ore di sciopero sino al 20 maggio.

Per i ferroviari, che chiedono l'attuazione di una serie di provvedimenti legislativi a favore delle categorie e l'approvazione di un piano di investimenti di quattromila miliardi, lunedì si svolgerà un incontro delle segreterie dei sindacati di categoria per fare il punto della situazione. Come si ricorderà, i sindacati hanno chiesto al governo una risposta sulle rivendicazioni avanzate, entro martedì prossimo, in mancanza della quale sarà effettuato uno sciopero nazionale entro la terza decade di maggio.

Per quanto riguarda i parastatali, entro la settimana avrà luogo il presenziamento incontro sindacale per l'esame dei problemi relativi al riassetto del settore. Per la vertenza contrattuale degli 800 mila dipendenti delle aziende commerciali una nuova sessione di trattative si svolgerà il 16 e 17 maggio prossimi. In tale occasione le parti, che già si erano incontrate una prima volta il 4 maggio, intendono entrare nel merito delle rivendicazioni presentate.

Un nuovo incontro fra le parti interessate alla vertenza contrattuale dei marittimi delle compagnie di p.i.n. è previsto per martedì prossimo. La riunione, così come le precedenti, si svolgerà presso il ministero della Marina mercantile. Per i minatori, dopo la rottura delle trattative contrattuali

I sindacati di categoria hanno proclamato 8 ore di sciopero settimanali articolate localmente fino a 1.0 giugno.

Zufine vanno ricordati i giornalisti che, come informiamo in altra parte del giornale, martedì si asterranno dal lavoro per l'intera giornata per protestare contro «la grave situazione» in cui versa la categoria.

Matteo Giambi

PESCARA SENZA PANE a tempo indeterminato

Pescara, 13

La panificazione sarà sospesa a Pescara e in tutta la provincia a partire da questa notte e a tempo indeterminato, la decisione è stata presa stamane, nel corso di un'assemblea, dal sindacato artigiani panificatori, aderente alla Confartigianato, per realizzare economie di gestione e per protestare contro

l'atteggiamento del prefetto sul problema del prezzo del pane, prezzo che si chiede sia aumentato.

COLPO DA SETTE MILIONI in un ufficio a Messina

Messina, 13

Una rapina con un bottino di 7 milioni di lire è stata compiuta oggi negli uffici di una ditta d'importazioni di carni macellate in via Salandra, nella zona ferroviaria di Messina. Quattro banditi, armati di pistola e fucile a canna mozza, hanno fatto irruzione negli uffici della ditta intimando al titolare, Carmelo Sfarzo, e al suo ragioniere, Giovanni Smedile di 25 anni, di consegnare tutto il denaro contenuto nella cassa.

In quel momento negli uffici si trovavano anche nove macellai che avevano compiuto il pagamento di partite di carne acquistate durante la settimana. I banditi hanno rinchiuso tutti in

una stanzetta adiacente all'ufficio; quindi, dopo essersi impossessati del denaro, sono fuggiti. Prima di uscire, uno di essi ha sparato un colpo di pistola contro il soffitto. I banditi sono fuggiti a bordo di una «Giulia» che era stata parcheggiata nei pressi della città. (Ansa)

NOVE GIOVANISSIMI arrestati per droga

Domodossola, 13

Nove giovani di età fra i 16 e i 22 anni sono stati arrestati dalla guardia di finanza di Domodossola per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Sono Francesco Sinipoli, di 19 anni, Ennio Franchini, di 20, Cosimo Castano, di 20, Enrico Broletti, di 18, Roberto Bertoglio, di 22, Franco Lauretta, di 16, Ermanno Cortella, di 17, Gino Modafferi, di 16, e Silvana Alberti, di 17, alcuni residenti a Domodossola, altri in comuni dell'alto novarese.

DIFFICILE L'INCHIESTA PER LA SCARSA COLLABORAZIONE DEI TESTIMONI

BOCCE CUCITE A ROCCAMENA SULL'IMBOSCATA AI DUE FRATELLI

Carlo e Lorenzo Ancona sono stati massacrati con oltre venti proiettili di mitra Verde o celeste la «128» dei sicari? - Forse si salverà il contadino rimasto ferito

Palermo, 13

Carlo e Lorenzo Ancona, i fratelli di 57 e 47 anni, uccisi ieri mattina poco prima delle 8 nella strada principale di Roccamena, un paese a 70 chilometri da Palermo e a 20 da Corleone, sono stati massacrati con oltre 20 proiettili di mitra calibro nove lupo. Lo ha accertato il medico-legale che ha compiuto l'autopsia sui due cadaveri. Lorenzo Ancona è stato colpito dal maggior numero di proiettili e sia lui sia il fratello — ha rilevato il perito — sono morti allo istante.

Come è noto il duplice omicidio è attribuito a un gruppo mafioso di Borgetto, un paese non lontano da Roccamena, ma le indagini dei carabinieri della compagnia di Corleone, coordinate dal pretore dott. Tressoldi, sono ostacolate dalla scarsa collaborazione dei testimoni. Quanti hanno assistito alla sparatoria non sono stati infatti neppure concordi sul colore della «128» usata dai cinque sicari (uno era al volante, due hanno sparato dai sedili posteriori della vettura gli altri due, che ne erano scesi poco prima, dalla adiacente piazza Papa Giovanni XXIII): mentre 4 più affermano che la vettura era celeste, oggi, ripensandoci, i testimoni hanno detto che era di un verde molto chiaro.

La vettura è comunque scomparsa nonostante le tempestive ricerche fatte dai carabinieri con battute a vasto raggio che continuano con la partecipazione di squadriglie a cavallo e con cani-poliziotto del centro cinofilo di Villagrazia di Carini. Si sta comunque saggiando anche la posizione di quanti nella zona possiedono una «128» verde chiaro. Essi sono solo alcune decine, ma la ricerca non è facile dal momento che nessuno dei numerosi testimoni della sparatoria ha detto di aver potuto rilevare il numero di targa della vettura degli assassini, targa che in ogni caso, secondo i carabinieri sarebbe stata falsa.

Sembrano intanto migliorare le condizioni del coltivato-

re diretto Francesco Altomare, di 63 anni, rimasto ferito durante la sparatoria. I medici dell'ospedale circoscrizionale di Corleone, che ieri gli hanno tolto la pallottola che, conficcata nel collo, gli aveva reciso la vena jugulare, continuano tuttavia a riservarsi la prognosi.

L'uomo, che ha perso molto sangue ed è quindi sottoposto a continue trasfusioni, oggi è riuscito a pronunciare qualche parola ed è stato brevemente interrogato dal pretore Tressoldi. Per precauzione, il contadino viene sorvegliato a vista. Infatti si teme che qualcuno possa tentare di uc-

ciderlo in quanto avrebbe visto in faccia e riconosciuto gli assassini che, proprio per questo, gli avrebbero sparato. Dal momento però che i sicari non hanno preso la precauzione di mascherarsi si esclude, comunque, che i cinque non fossero di Roccamena o di uno dei paesi vicini: essi potrebbero essere stati assoldati altrove e in questo caso Altomare sarebbe rimasto ferito solo perché era troppo vicino ai fratelli Ancona.

Decine di persone sono state interrogate nella mattinata a Roccamena dal pretore e dai carabinieri. Tra gli altri è stata ascoltata di nuovo Mi-

chelina Albanese, vedova di Lorenzo Ancona, con i suoi figli maggiori, Concetta di 14 anni e Franca di nove (gli altri due, Daniela di tre e Antonio di uno, sono ospiti di una zia). Lorenzo Ancona, impiegato comunale, era addetto all'ufficio anagrafe del municipio, soppresso la settimana scorsa con una apposita legge regionale.

I carabinieri hanno anche interrogato la vedova di Carlo Ancona, Maddalena Lo Bello, e sua figlia, Concetta di 16 anni, studentessa dell'istituto magistrale di Corleone. Ritratto sei mesi fa dalla Germania, Carlo Ancona lavorava in campagna. Dei cinque fratelli Ancona (Francesco di 43 anni fu ucciso il primo giugno 1969 in un agguato al quale Lorenzo riuscì a scampare fingendosi anch'egli morto e tornandosi in fondo a una scarpata) ne sopravvivono due soli: Giuseppe e Gina, emigrati negli Stati Uniti da alcuni anni.

Non sembra che ci siano dubbi sul fatto che il duplice delitto è stato una vendetta ritirata del gruppo mafioso di Borgetto. Partinico, che una quindicina di anni fa era venuto in contrasto con la eccelsa di Roccamena. In passato Lorenzo e Carlo Ancona erano più volte sfuggiti per poco alla morte in agguati tesi loro dai rivali. Il 15 ottobre 1960, quattro mesi dopo l'uccisione di Francesco Ancona, i due fratelli furono attesi al paese mentre rientravano in paese ma le fucilate dell'autora ancora, pochi giorni dopo, Carlo Ancona da solo riuscì a salvarsi con un'abile stratagemma; l'uomo si nascose dietro un filare di fichi d'India, si tolse la camicia bianca, la mise su una pianta e si allontanò di soppiatto. I sicari spararono altre due volte verso il falso bersaglio.

Le indagini sull'uccisione di Francesco Ancona e sui ripetuti tentativi di omicidio contro i suoi fratelli furono condotte nel 1968 dal questore Angelo Mangano, ferito il mese scorso davanti casa sua, a Roma.

Al primo soccorritore e ai carabinieri di Manzano, che hanno svolto i rilievi di legge, l'incidente è apparso subito in tutta la sua gravità: i Rumici, che appunto era alla guida, non aveva ormai più segni di vita, mentre il Cernia, estratto da quanto rimaneva dell'auto ridotta a un ammasso di lamiere contorte, sembrava versare in gravissime condizioni. Nonostante le prime cure ricevute al nosocomio udinese infatti, il giovane non è sopravvissuto per più di tre ore alle lesioni riportate.

Giorgio Verbi

SCONTRO FRONTALE: tre feriti in Trentino

Trento, 13

Tre persone, tutte abitanti in provincia di Brescia, sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla Gardesana occidentale nei pressi di Riva. Rosario Girardi in Rissati di 27 anni da Limone, mentre viaggiava alla guida di una Fiat 132, si è scontrata frontalmente con una Ford condotta da Vittorio Poli di 58 anni, abitante a Bressana al cui fianco era anche la moglie Margherita di 52 anni.

La Rissati ha riportato gravi lesioni, per le quali i medici dell'ospedale di Riva si sono riservati la prognosi. I coniugi Poli, ricoverati a Salò, sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni. (Italia)

Palermo, 13
Una zuffa fra consiglieri di opposte tendenze politiche è avvenuta la scorsa notte a Palermo, nella sala delle Lapidi di Palazzo delle Aquile, mentre era in corso una riunione del consiglio comunale. Una ventina di consiglieri si sono scontrati calci e pugni, dopo aver divelto scanni e microfoni, e molti di loro hanno subito contusioni ed ematomi. Il sindaco, dott. Giacomo Marchello (Dc), si è visto costretto a far sgombrare il pubblico, che stava rumorosamente, e quindi a sospendere la seduta.

Gli incidenti sono cominciati subito dopo la discussione di una delibera con cui la giunta municipale respinge la proposta di modifica di un progetto tecnico per un rione di alloggi popolari, il quartiere Zen. La votazione per alimen-

SI RIPRENDE DOPO TRE GIORNI ALLE ASSISE DI GENOVA

Oggi un superteste al processo Bozano

E' uno studente che avrebbe visto l'imputato passeggiare con Milena Per l'accusa si spiegherebbe perché la ragazza sali sulla «spider»

Genova, 13

Dopo tre giorni di sospensione sarà ripreso domani, davanti ai giudici della corte di assise di Genova, il processo contro Lorenzo Bozano, il giovane accusato di aver rapito e ucciso la tredicenne Milena Sutter, figlia di un noto industriale genovese, per estorcere un riscatto alla famiglia. Sia durante l'istruttoria, sia nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto in aula dal presidente della corte, dott. Vito Napoleatano, Bozano ha sempre negato di essere l'autore del delitto. Le argomentazioni del «biondino della spider rossa» sono apparse però poco convincenti: in sole quattro udienze Bozano si è venuto a trovare più volte in difficoltà, in particolare quando è stato messo a confronto con alcuni testi che hanno detto di averlo visto davanti alla villa del Sutter o di fronte alla scuola svizzera dove Milena frequentava le medie.

Bozano ha risposto sempre negando e dicendo di essersi fermato in via Peschiera una sola volta, a causa di un guasto alla «spider». Per il momento infatti le contestazioni fatte all'imputato riguardano soltanto le sue presenze in prossimità di casa Sutter e della scuola svizzera.

Domani intanto verrà ascoltato il superteste Antonio Figari, uno studente di 21 anni il quale afferma di aver visto Bozano e Milena passeggiare assieme mangiando un gelato. L'affermazione di Figari è, per l'accusa, molto importante: dimostrando che Bozano e Milena si conoscevano si spiegherebbe in modo chiaro come l'imputato è riuscito a far salire la ragazza sulla propria «spider». E' infatti impensabile che egli abbia usato la forza, in una zona tanto frequentata, senza che nessuno se ne accorgesse. Domani quindi per Bozano sarà una giornata molto importante: sia se i suoi difensori riusciranno a smontare la deposizione di Figari, sia se avverrà il contrario.

Sempre domani sarà chiamata a testimoniare Serafina



Genova — Il superteste del processo Bozano, Antonio Figari

Spilotros, proprietaria di una pensione. In istruttoria la donna ha affermato che Santa Aulino, la zia di Bozano, le aveva confidato che suo nipote era fidanzato con la figlia dell'industriale Sutter. La Spilotros confidò la cosa a sua amica, Maria Colosetti, che lo disse alla polizia. Anche la Colosetti sarà interrogata sulla circostanza. (Ansa)

Diciottenne arrestato su un'auto rubata

Taranto, 13

Rimasto bloccato fra le lamiere di una «Giulia» rubata, ribaltata durante un inseguimento con una pattuglia di carabinieri, R.P. di 18 anni è stato soccorso dagli stessi militari e poi arrestato. Il giovane è pianto in ospedale dove è stato ricoverato per ferite giudicate guaribili in due settimane. Degli altri tre occupanti dell'auto,

fuggiti a piedi, uno — Francesco De Ponzio, di 19 anni — è stato successivamente catturato e arrestato.

L'inseguimento è cominciato in viale Magna Grecia, nel centro della città, quando la «Giulia» con i quattro a bordo non si è fermata all'«alta della paglietta». La targa dell'auto risultava, infatti, essere la stessa di una «Mini Minor» il cui conducente giorni fa investì un ciclista, rimasto gravemente ferito, fuggendo senza prestargli soccorso.

Chiusa alla periferia della città, la «Giulia» ha imboccato una strada di campagna rallentando brevemente la corsa per permettere a due occupanti di saltare fuori. Ad una curva, però, l'auto si è ribaltata: mentre il De Ponzio riusciva a scendere, l'altro occupante è rimasto intrappolato e ha perso le proprie tracce. R.P. è rimasto bloccato. Indagini sono in corso per accertare la provenienza della targa dell'auto e per identificare gli altri due occupanti. (Ansa)

VOLANO PUGNI, CALCI, SCANNI E MICROFONI

Botte fra consiglieri al comune di Palermo

Il tutto per una votazione sbagliata e non ratificata

Palermo, 13

Una zuffa fra consiglieri di opposte tendenze politiche è avvenuta la scorsa notte a Palermo, nella sala delle Lapidi di Palazzo delle Aquile, mentre era in corso una riunione del consiglio comunale. Una ventina di consiglieri si sono scontrati calci e pugni, dopo aver divelto scanni e microfoni, e molti di loro hanno subito contusioni ed ematomi. Il sindaco, dott. Giacomo Marchello (Dc), si è visto costretto a far sgombrare il pubblico, che stava rumorosamente, e quindi a sospendere la seduta.

Gli incidenti sono cominciati subito dopo la discussione di una delibera con cui la giunta municipale respinge la proposta di modifica di un progetto tecnico per un rione di alloggi popolari, il quartiere Zen. La votazione per alimen-

UN'INTERA EDIZIONE DE «IL TELEGAFO»

MIGLIAIA DI GIORNALI SCOMPAIONO IN VIAGGIO

Caricati a Livorno, a Grosseto non c'erano più

Livorno, 13

Migliaia di copie del quotidiano «Il Telegrafo», un'intera edizione, sono scomparse la notte fra venerdì e sabato e non se ne è trovata più traccia. L'edizione, che era quella di Grosseto e della Maremma, racchiusa in 17 pacchi, era stata fatta partire da Livorno con il treno «05» alle 2,25, ma i pacchi non sono stati scaricati all'arrivo alla stazione di Grosseto e non si sa dove sono finiti.

Il danno è stato particolarmente grave, come ha riferito la direzione del giornale, non solo perché è stata limitata la diffusione del quotidiano livornese, ma perché, in concomitanza con il grave incidente avvenuto nelle acque dell'Argentario, dove due navi

Dalla prima pagina

SKYLAB

viene convertita in elettricità utilizzata a bordo dell'elaboratorio; una torretta per l'osservazione telescopica ed altre «spie» di cellule solari che svolgono la stessa funzione dei due pannelli più grandi, ma soltanto per alimentare le attrezzature telescopiche. Si nota anche, sulla base superiore del cilindro in cui vivranno gli uomini, un'antenna multiplo per l'at-tracco di una capsula Apollo ed eventualmente anche di un secondo veicolo dello stesso tipo, qualora si rendesse necessaria una missione di soccorso.

All'interno, lo «Skylab», che è alto in tutto 24 metri ed ha un diametro di sei metri e mezzo, è diviso in quattro sezioni (ripetizioni, posti letto, mini palestra, mini infermeria e «servizi»), un primo piano (frigoriferi per il cibo surgelato, attrezzature scientifiche e spazio libero per svolgere esperimenti e ricerche) ed un secondo piano (depositi d'acqua, ripostigli ed impianto per la climatizzazione interna). In cima al tutto, il tunnel l'adattatore che permettono il docking con l'Apollo ed il passaggio degli astronauti dalla capsula al laboratorio e viceversa.

Fuori, soprattutto a causa delle pale per l'assorbimento dell'energia solare, lo «Skylab» potrà anche sembrare un bufo molino metallico alto come una palazzina di sette piani, all'interno, però, l'unico granaio macinare è quello della ricerca scientifica più prestigiosa ed avanzata.

La dotazione scientifica dello «Skylab» si riassume essenzialmente in 54 diverse apparecchiature per lo svolgimento di almeno 270 esperimenti, 146 dei quali riguardano lo studio delle risorse terrestri, 44 quello del Sole, 24 quello dei corpi celesti in genere, 26 sono di natura medico-sanitaria e 17 riguardano il trattamento di metalli e la manifattura di vari prodotti in condizioni di assenza di peso. Il resto degli esperimenti è relativo al volo.

Per l'analisi delle risorse terrestri, affidate essenzialmente a una coppia di impianti ottici (fotografia normale ed infrarossa), sono stati selezionati in anticipo 132 obiettivi, incluso uno in Italia: per l'esattezza la zona geotermica di Lardarello, in Toscana. Si spera in particolare che lo «Skylab» possa scoprire nuovi giacimenti di sostanze pregiate (petrolio, metalli) o per lo meno meglio definire le dimensioni di risorse individuali o di cui si sospetta l'esistenza. Notevoli sono anche i compiti ecologici e meteorologici affidati al laboratorio spaziale che sin dai primi giorni, grazie ai suoi strumenti, dovrebbe essere in grado di formulare più accurate previsioni del tempo almeno per alcune regioni del globo terrestre e di scoprire eventuali masse inquinanti di cui non si è ancora a conoscenza (concentrazioni di gas o di altre sostanze che provocano inquinamento delle acque e del suolo). In questo programma di ricognizione e radiografia del pianeta terra, lo «Skylab» si riallaccia direttamente al programma di ricerche sull'osservazione delle risorse terrestri avviato con i satelliti automatici del tipo «Ert», primo strumento di conversione del programma della NASA verso un futuro puntato più sulle applicazioni pratiche della tecnologia spaziale che verso la rinveniente conquista del desolato globo selenco.

Con l'osservazione del Sole e di altri corpi celesti, da attuare specialmente mediante la retta telescopica esterna — comandabile ed utilizzabile però anche dall'interno mediante un pannello di strumenti ed un paio di visori — si tenterà di ottenere informazioni sul fenomeno della conoscenza umana sulla fonte della vita del sistema planetario e sul la Terra appartiene, cioè sull'astro solare, ruolo, ma non conoscendo la sua reale natura, è impossibile per ora fare ipotesi convincenti. Un «corona solare», ovvero lo scialle fiammeggiante che circonda il nucleo dell'astro, è lo strumento chiave di questo complesso, ma non l'unico. L'attrezzatura fotografica, la fotografia a raggi ultravioletti consentirà per esempio fotografie senza precedenti delle stelle della «Via Lattea».

Per esperimenti medici si impiegheranno essenzialmente tre uomini di equipaggio e saranno un obbligo quotidiano degli astronauti. Si spera in sintesi di sapere come l'organismo umano reagisce ad una prolungata assenza in condizioni di totale assenza di peso ed eventualmente ad un continuo bombardamento di radiazioni cosmiche. Biosensori e sensori per la misura dei campi cerebrali durante il sonno, speciali attrezzature per pesarsi nonostante l'assenza di peso ed altri congegni consentiranno la raccolta di un quadro clinico quotidiano di tutte le eventuali variazioni dello stato di salute dei tre uomini.

Il comportamento di alcuni metalli fusi, per esempio per la fabbricazione di cinescopi a sfera perfetti — che sulla Terra, a causa della gravità, non possono mai essere veramente tali — è invece uno dei principali esperimenti relativi alla manifattura dei prodotti ed al trattamento di alcune materie prime. Alla capacità di ricerca del primo laboratorio orbitante si aggiungono poi le attrezzature meccaniche che rendono facile l'accesso alle parti più delicate della capsula Apollo (impianti di agancio e tunnel di comunicazione perfezionati rispetto alle astronavi lunari) e che ne fanno una piccola ma comoda abitazione in cui esiste la possibilità di cucinare come da agorometa e di farsi la doccia almeno una volta alla settimana.

M. B.

STUDENTESSA ANNEGA in uno stagno in Toscana

Firenze, 13

Una studentessa di quindici anni, Patrizia Coletti, è annegata nel pomeriggio di oggi in uno stagno presso una casa di rena, a San Piero a Ponti, a una quindicina di chilometri da Firenze. (Ansa)

Mobutu a Venezia



Venezia — Il Presidente Mobutu, a passeggio per Venezia

UNA BELLA TRADIZIONE CHE CONTINUA ORMAI DA QUINDICI ANNI

Non tutta liscia e tenera la Giornata della mamma

Alle patetiche e suggestive cerimonie che si sono svolte a Milano ha fatto eco la protesta contestataria di un gruppo di donne dei quartieri popolari di Mestre

Milano, 13. Con due cerimonie contemporanee, svoltesi nella sede del «Centro orientamento immigrati» nel Circolo della Stampa, Milano ha ricordato la giornata che da quindici anni viene dedicata alla mamma. Al «COI» sono state consegnate a cinque madri, provenienti da diverse parti del mondo, le «Stelle della solidarietà internazionale», mentre nel corso dell'altra manifestazione sono stati assegnati i premi alla «mamma dell'anno» e alla «mamma di chi non ha mamma».

Le cinque donne premiate dal presidente del «COI» on. Verga, sono state scelte in modo da rappresentare idealmente tutti i componenti della famiglia umana — come è stato detto nel corso della cerimonia — indipendentemente dalla stirpe, dalla civiltà, della religione alle quali appartengono. Agnese Marino, madre dell'agente di pubblica sicurezza ucciso il 12 aprile scorso a Milano dal neofascista, ha ricevuto il premio dedicato a una mamma del figlio del Sud. La donna accompagnata dal marito Piero e dagli altri due figli maschi (entrambi vivono lontano da lei) è carabiniere, l'altro vigile urbano in Liguria ha ricevuto il premio dallo stesso presidente del centro. Vestita di nero, con uno scialle traforato sul capo, l'anziana donna è apparsa commossa e non ha saputo trattenere le lacrime. «Mamma Agnese — è detto tra l'altro nella motivazione del suo premio — accanto al caro consorte Piero, ha dovuto con tanta cristianità rassegnarsi a staccarsi dall'affetto più caro dei propri figli e a vivere con il marito in un'altra città. Gli altri quattro premi sono stati consegnati per l'irlandese suor Kiera Maher, madre superiora di un lebbrosario, per aver manifestato l'affetto, la comprensione, l'unione tra esseri di ogni nazione e colore; per l'Africa del Nord a Maria De' Gradace, emigrata in Italia per lavorare, e che ha saputo affrontare tutto — tutti pur di non abbandonare la propria creatura di 18 mesi; per la Cina Wu Kwo Hsiang, giunta da Shanghai a Milano con quattro bambini in tenera età e senza lavoro e casa, che con grandi sacrifici — è detto nella motivazione — ha dedicato la sua vita per l'amore dei figli rinunciando ai propri affetti lasciati in Cina; per gli Stati Uniti d'America a Jennie Volpe, moglie dell'ambasciatore John Volpe, che ha dedicato la sua esistenza ai propri figli e ai figli degli immigrati italiani. Il premio, a causa di un'indisposizione della signora Volpe, è stato ritirato da un rappresentante del consolato americano a Milano.

La seconda cerimonia celebrativa della festa, che in Italia non ha ancora grandi tradizioni, si è svolta, come si è detto, al Circolo della Stampa. «Mamma dell'anno» per il 1973 è stata nominata Ester Sonzogni Locatelli, una anziana settantenne di Cagno, un paese della provincia di Varese. La donna da quasi quarant'anni consegna telegrammi ed espressioni nei paesi della zona, senza mai trascurare la casa e i figli. Ester Locatelli, che in media percorre 15 chilometri al giorno a piedi, ritirando il premio ha detto di non avere intenzione di smettere. «Mi pagano 50 lire al telegramma — ha spiegato — e sono soldi che mi servono per tirare avanti».

Ad Aldina Balboni di 41 anni bolognese, ex-operaia, è stato invece dato il premio «Mamma di chi non ha mamma». Da quando aveva 22 anni la donna si occupa di ragazze sole. Oggi le «ragazze dell'Aldina» sono 45 (ma sono state persino 90), tutte al-

loggiate in appartamenti autonomi in gruppi che non superano mai le dieci unità. L'istitutiva, che non ha caratteri assistenziali, richiede un lavoro paziente e faticoso; «l'ingrediente principale — è detto nella motivazione — è l'amore. Questo amore l'Aldina non lo lascia a nessuna delle sue ospiti. Nelle case di Aldina Balboni, dedicate a Santa Chiara, le ragazze cercano di mantenersi con i frutti del loro lavoro, ma le necessità sono infinite e soltanto in parte coperte dall'aiuto di amici».

La «Festa della mamma» è stata invece contestata a Mestre da un gruppo di donne dei

quartieri Valsugana e Giustizia, che hanno affisso grandi manifesti, compilati a mano, sulla recinzione di un parco privato che da tempo chiedono sia destinato a giardino pubblico. Le donne del quartiere hanno protestato anche per la mancanza di verde, di scuole materne comunali e di asili nido, e per le carenze della scuola elementare. «Festeggiare la madre senza risolvere i problemi dai quali è assillata giornalmente è ipocrisia. Una madre cosciente — è scritto su un manifesto — non deve farsi condizionare dagli sfruttamenti consumistici dell'amore materno, ma lottare per una società meglio organizzata».

zala che sappia, tra l'altro, comprendere i suoi problemi di donna e di sposa».

RADUNO ASSOCIAZIONE dell'arma aeronautica
Napoli, 13. Il sottosegretario alla difesa on. Buffone è intervenuto stamattina all'ottavo raduno dell'Associazione nazionale arma aeronautica con il quale è stato celebrato anche il cinquantenario della fondazione dell'aeronautica militare. La manifestazione, cominciata con un raduno nel cortile del Maschio Angiolino e con la celebrazione della Messa al campo, è continuata in piazza Plebiscito con una sfilata.

PER PROTESTA CONTRO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MAURICE DRUON

Requiem per la cultura nelle strade di Parigi

Le prime reazioni sono state di Jean-Louis Barrault e del direttore del T.N.P. Terrorismo e dittatura intellettuali - Celebrate le «esequie» della libertà

Parigi, 13. Un «corteo funebre della cultura», raggruppante circa tre mila persone — in prevalenza attori ed intellettuali — è sfilato oggi nelle strade di Parigi per protestare contro recenti dichiarazioni dell'accademico di Francia, Maurice Druon, neoministro degli affari culturali, sui compiti e sulle prerogative del ministero di cui egli è titolare. Preciso di avere una certa idea della Francia e dell'uomo, Druon aveva affermato, nei giorni scorsi, di non poter sopportare coloro i quali, nutrendo concezioni diverse dalle

sue, avviliscono, soffocano, distruggono le basi e le istituzioni della società. Il ministro aveva aggiunto che non tollererà che si vada a bussare alle porte del suo ministero attondo una ciotola (da accatone) in una mano e una bomba molotov nell'altra.

Le prime reazioni alle parole di Maurice Druon si ebbero da parte di Jean-Louis Barrault e dal direttore del Teatro Nazionale Popolare, Roger Planchon, secondo i quali il ministro ha intrapreso la creazione di un ministero della propaganda. Entrambi — e ad essi hanno fat-

to eco intellettuali — hanno accusato Druon di «flagrante provocazione». Il ministro, ha detto Barrault, «scarica quasi su di noi l'attacco dell'intento di umiliare gli uni e far paura agli altri da un lato, la ciotola degli accattoni, dall'altra la vecchia trovata del coltello fra i denti. Al terrorismo intellettuale che egli afferma di voler combattere, Druon risponde con la «dittatura intellettuale», come se i denari dei contribuenti appartenessero ad un solo partito...».

La pittoresca dimostrazione di ieri, a cui hanno partecipato tra l'altro i componenti delle compagnie facenti capo al «Jeune Theatre», non mancherà di attizzare ancora la polemica già in atto.

Formatosi in piazza della Bastiglia per celebrare le esequie della libertà culturale, il corteo dei dimostranti ha marciato lentamente fino alla Piazza della Nazione, distante un paio di chilometri, con in testa due uomini e una donna in abiti da lutto, recanti una striscione con la scritta: «Destatevi: questa nazione cade in un dolce sonno, ma è un sonno di morte».

Dietro allo striscione camminavano, anch'essi in lutto, i componenti di una banda di sei tamburi, seguiti da quattro carrozze mortuarie trainate da cavalli e ricoperte di corone di fiori «in omaggio alla libertà». Venivano, quindi, un gruppo di attori del «Teatro sperimentale di Monteuil-Sous-Bois», una grande maschera da teatro affiancata da due enormi pali di fortili rappresentanti la censura, e infine i manifestanti. Il corteo, che è sfilato suscitando un vasto movimento di curiosità, si è sciolto due ore più tardi senza incidenti.

SECONDO UN ESPERTO ITALIANO

Fra vent'anni luce sul cancro

Il fumo? Non è la causa principale

Roma, 13. «Il cancro si può prevenire mediante periodici controlli che andrebbero fatti, in centri specializzati, almeno una volta l'anno, specie in certi periodi della vita». L'ha detto in una conferenza stampa il segretario generale della lega italiana per la lotta contro i tumori, prof. Dino Merlini, ordinario di patologia generale dell'università di Roma. La conferenza si è svolta a conclusione della quarta settimana di propaganda organizzata in tutta Italia dalla lega d'intesa con il ministero della sanità e con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Parlando delle più recenti ricerche sul cancro, che secondo dati statistici nella sola Italia provoca la morte di quasi centomila persone l'anno, il prof. Merlini ha, fra l'altro, detto che oggi «si è in grado di far insorgere il cancro sui topi ed altre «avie» sia mediante l'uso di sostanze cancerogene, sia servendosi dell'azione della coarctazione capace di rilevare sperimentalmente lo stato dormiente delle cellule cancerogene, ricorrendo a una sostanza irritante. Gli studi sul cancro — ha proseguito il prof. Merlini — vanno particolarmente dritti oggi verso il campo dei tumori virali, non trascurando peraltro gli altri due gruppi della genesi dei tumori, cioè quelli di origine chimica e quelli di origine fisica».

Dopo aver rilevato che «non si può fare una distinzione vera e propria tra i tumori benigni e quelli maligni, sia perché il tumore benigno è tale solo quando asportato chirurgicamente non si riproduce nell'organismo perché dipende dalla sede in cui esso insorge», il prof. Merlini, accennando al pericolo derivante dal fumo, ha affermato che esso «è una delle cause del cancro non certamente la causa prima».

Parlando quindi delle recenti dichiarazioni fatte dal prof. Sabini e dal prof. Tarro, Merlini ha detto che «anche se tali dichiarazioni provengono da uomini degni di stima è necessario in questo campo la massima cautela. Anche nell'immediato dopoguerra — ha detto — a questo proposito il prof. Merlini — quando si trovò nei derivati del catrame sostanze cancerogene si pensò che il problema del cancro potesse essere risolto. Invece, purtroppo da cinquant'anni continuano in tutto il mondo queste ricerche difficili e complesse. I recenti studi sull'immunovirologia e spe-

cialmente quelli sul comportamento delle cellule macrofagiche ci inducono a sperare bene, ma ciò nonostante, a mio avviso, credo che dovranno ancora trascorrere almeno vent'anni perché si possa risolvere una volta per sempre questo problema che tormenta l'umanità».

«E' necessaria un'educazione sanitaria non solo per la popolazione, ma per gli stessi medici preposti ai controlli sul cancro; è necessaria questa educazione anche per fugare la psicosi del cancro».

(Ansa)

DOPO LA PROTESTA TRASFERIMENTO IN MASSA

Tutti al Sud con un lungo treno i rivoltosi del carcere di Venezia



Venezia, 13. I 170 detenuti del carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia sono stati tutti trasferiti a sud per una manifestazione di protesta fatta ieri e conclusasi a tarda sera. Oltre 300 carabinieri della legione terziana di Padova, 231 ordini del colonnello Doderio, hanno scortato i reclusi in motoscafo fino alla stazione di Santa Lucia dove tutti sono stati fatti salire su un treno spe-

ziale, composto da nove vagoni, gruppo di essi aveva parlato con un magistrato protestando per il vizio e le condizioni igieniche, e chiedendo la riforma dei codici. Per la manifestazione si è ripartita, e i 170 reclusi hanno potuto raggiungere i treni dell'«edificio dal quale sono scesi solo a tarda sera, a gruppi».

Nella foto: Ansa: un momento della protesta sui tetti del carcere.

SCONCERTANTE RAPPORTO DI UNO PSICOLOGO

Morte facile negli ospedali USA

Rilevata un'alta percentuale nel «lasciar morire»

New York, 13. Su ogni cento persone che muoiono negli ospedali americani, non meno di 8 e non più di 23 verrebbero «uccise», o per lo meno «lasciate morire» deliberatamente dai medici che le assistono. Sono questi i risultati di una ricerca unica al mondo svolta da Paul Cameron, docente di psicologia all'università di Louisville (Kentucky), con dieci mesi di lavoro e dati raccolti su 86 ricoverati in tre diversi ospedali della città in cui egli insegna.

La notizia è impressionante, ma lo stesso Cameron, presentando le conclusioni ad un convegno dell'«Associazione di psicologia del Midwest», ha detto di aver ottenuto i dati in maniera sufficientemente attendibile, anzi nell'unica possibile tra quelle capaci di offrire un minimo di garanzia: «confidenze» di personale ospedaliero «fidati». Gli amministratori degli ospedali ha affermato Cameron — quando ci siamo rivolti a loro, ci hanno mostrato una totale mancanza di collaborazione. Anzi, i nostri tentativi iniziali per stabilire un indice di questo particolare tipo di decessi sono stati accolti con estrema ostilità».

Tra gli 86 pazienti che hanno costituito oggetto di studio per la singolare ricerca, Cameron ha detto che 23 non ebbero ad un certo punto il trattamento necessario per mantenersi in vita, altri 15 vennero lasciati morire «perché non avevano alcuna possibilità di ripresa», cinque perché un altro paziente aveva bisogno delle medesime attrezzature di sostentamento della vita, e cinque infine «per un atto di pietà» (eutanasia). Cameron ha precisato che a causa del modo in cui è stato costretto a svolgere il suo studio, i dati non possono essere precisi, e che da alcuni, data la tecnica di ricerca impiegata, potranno anche sembrare «decisamente deboli». «Comunque — egli ha concluso — è certo che due decessi su tre, in America, avvengono negli ospedali, e ciò vuol dire che ogni anno, negli

Stati Uniti, poiché il totale dei morti è un milione e novecentomila, un milione e duecentomila muoiono in un ospedale».

(Ansa)

E' MORTO IL PITTORE

Jesus Guerrero Galvan

Città del Messico, 13. Si apprende oggi a Città del Messico che Jesus Guerrero Galvan, uno dei più noti pittori messicani, è morto ieri pomeriggio a Cuernavaca. Guerrero Galvan, le cui opere figurano in oltre cento musei di tutto il mondo, apparteneva al partito comunista messicano. Tra i suoi numerosi amici aveva lo scrittore francese André Breton, il cileño Pablo Neruda e il veneziano Eduardo Machado.

(Ansa)

LA PROTESTA DELL'ESPLORATORE HEYDERDAHL

«Il mio papiro sta marcendo»

Accusate d'incuria le autorità norvegesi

Oslo, 13.

Il famoso esploratore norvegese Thor Heyerdahl, che da anni abita con la famiglia a Laigueglia, sulla riviera ligure, dice in una intervista con un quotidiano di Oslo di essere «molto amareggiato» dal fatto che la sua barca di papiro «Ra II» sia sul punto di marcire a Oslo, dove si trova in un locale dell'aeroporto dal 1970, dopo la fortunata traversata dell'Atlantico.

«Tre anni di pazienza sono abbastanza — dice Heyerdahl — e se le autorità e le istituzioni norvegesi responsabili non dovessero trovare entro brevissimo tempo il modo di conservare la barca in un ambiente adeguato, secondo gli accordi più recenti, non esiterei a portarla in un

altro posto, per esempio in Italia».

Dopo la traversata del 1970, da Safi, in Marocco, all'isola di Barbados, nelle Antille, la barca di papiro è stata trasportata a Oslo per essere esibita in permanenza nel già esistente «Museo Kon-Tiki» dove si trova la notissima zattera di balsa usata nel 1947 dalla spedizione Heyerdahl nel Pacifico. In attesa della fine dei lavori necessari di ingrandimento del «Museo Kon-Tiki», la «Ra II» era stata provvisoriamente sistemata in una rimessa dell'aeroporto Fornebu.

Nonostante il lungo tempo passato, i lavori si fanno ancora attendere — non per ragioni economiche, ma puramente burocratiche — e Thor Heyerdahl dichiara di averne abbastanza. Sembra comunque che le sue dichiarazioni abbiano avuto una reazione positiva e immediata, e che le parti responsabili — in primo luogo la direzione del «Museo Kon-Tiki» — si stiano già dando da fare per non perdere la preziosa barca.

(Ansa)

MOLTO ELEGANTI

ma rapinatori

New York, 13. Due uomini elegantemente vestiti si sono infilati dentro una Limousine, pistola alla mano, e hanno derubato due coppie di sposi di gioielli per un valore di 265 mila dollari e di 1900 dollari in contanti. Il colpo è stato effettuato sulla Quinta Avenue, nel cuore di Manhattan.

Vittime: Mr. Irving Rose, capo di una società immobiliare, e sua moglie e Edward Nager, proprietario di una società elettrica, e sua moglie.

(Ap)

IN UNA ROULOTTE

hascisc a go-go

Boston, 13. Circa quattrocento chilogrammi di hascisc per un valore di un milione e mezzo di dollari (circa 900 milioni di lire) sono stati rinvenuti a bordo di un pullman londinese trasformato in roulotte. Il pullman era stato sbarcato da un mercante proveniente dall'India.

Prima di entrare in azione, gli agenti hanno seguito l'abus per le strade di Boston. Una volta bloccato l'automezzo ed arrestati i cinque occupanti, gli agenti hanno impiegato mezza giornata a smantellare pezzo per pezzo il pullman prima di trovare la droga.

SECONDO IL COSMOLOGO HERMANN BONDI

Siamo nati dal «big-bang»

Una grandissima esplosione iniziale avrebbe dato vita al nostro universo

Roma, 13. «La teoria del «big bang», cioè di una grande esplosione iniziale, di potenza immaginabile, che ha dato vita all'universo sembra attualmente molto promettente. Molti fatti sembrano appoggiarla, e all'apparenza, tutto si combina bene. Chi parla così, passeggiando nel giardino dell'Accademia dei Lincei, è Hermann Bondi, uno dei maggiori cosmologi moderni e autore, insieme con Thomas Gold e Fred Hoyle, di un'altra teoria sulla nascita e la vita dell'universo, quella della «steady state». In base ad essa l'universo non cambia e nuove galassie si formano man mano che altre spariscono (con le esplosioni tipo «supernovae»).

Bondi è un personaggio pittoresco, che gira in sandali fin da aprile, con gli occhi brillanti dietro le lenti e capelli sempre per aria. Nato in Austria, a Vienna, nel 1919, dal 1937 vive e lavora in Inghilterra ed è naturalizzato cittadino britannico. Professore di matematica applicata all'Università di Londra, è stato per cinque anni direttore generale dell'organizzazione europea di ricerche spaziali «Esro» e, da poco più di un anno, è capo dei consiglieri scientifici del Ministero della Difesa britannica.

Lo scienziato spiega in poche parole il suo passaggio dalla teoria cosmologica a posti di responsabilità come quelli coperti negli ultimi anni: «Tutto è venuto a caso, sono stato sempre chiamato senza che avessi la mia candidatura. Quando si ha a che fare con cose difficili come in cosmologia, è importante essere molto chiari; questa stessa dote è essenziale quando si fanno cose importanti».

Bondi è stato a Roma qualche giorno in occasione del convegno internazionale su Copernico organizzato dall'Accademia dei Lincei, e che ha permesso di fare il punto sulla cosmologia moderna. «Negli ultimi quindici anni — prosegue lo scienziato — non ho fatto quasi nulla in cosmologia, tranne qualche studio sulla gravità quando mi trovavo all'«Esro». Credo che il principio copernicano, in base al quale nel modo in cui noi siamo organizzati non c'è nulla di speciale, sia un principio scientifico, e nella scienza ogni principio teorico può essere superato dall'osservazione. Ancora non sappiamo quale modo di osservazione può dirci se

la nostra galassia o il nostro gruppo di galassie è differente dalle altre».

Accennando poi alla teoria dello «steady state», Bondi ha detto: «Ci sono grosse evidenze contro questa teoria. Ma non mi sento qualificato a dire se questa evidenza contraria raggiunge il 100 per cento». Secondo Bondi le più recenti scoperte osservative e le sempre nuove osservazioni lasciano intravedere indizi molto interessanti. «Non è possibile ancora dire — conclude — se qualcosa non verrà fuori, così come non si può dire se domani o dopodomani non cambieremo dal concetto di sistema chiuso a quello di sistema aperto».

(Ansa)

L'unica

Baltimore, 13. Un «grand jury» della città di Baltimore, nello stato del Maryland, ha raccomandato la castrazione come pena contro le persone colpite di stupro con recidiva. In un rapporto consegnato ai giudici del tribunale criminale della città, il «grand jury» afferma di ritenere che le persone detenute a breve termine e l'obbligo per i recidivi di sottoporsi a una cura psichiatrica, siano «irrimediabilmente efficaci».

«La castrazione — afferma il rapporto — sembra l'unica misura efficace, quando tutte le altre misure sono risultate vane per riabilitare il reo».

(Ansa)

TRECENTO VITTIME

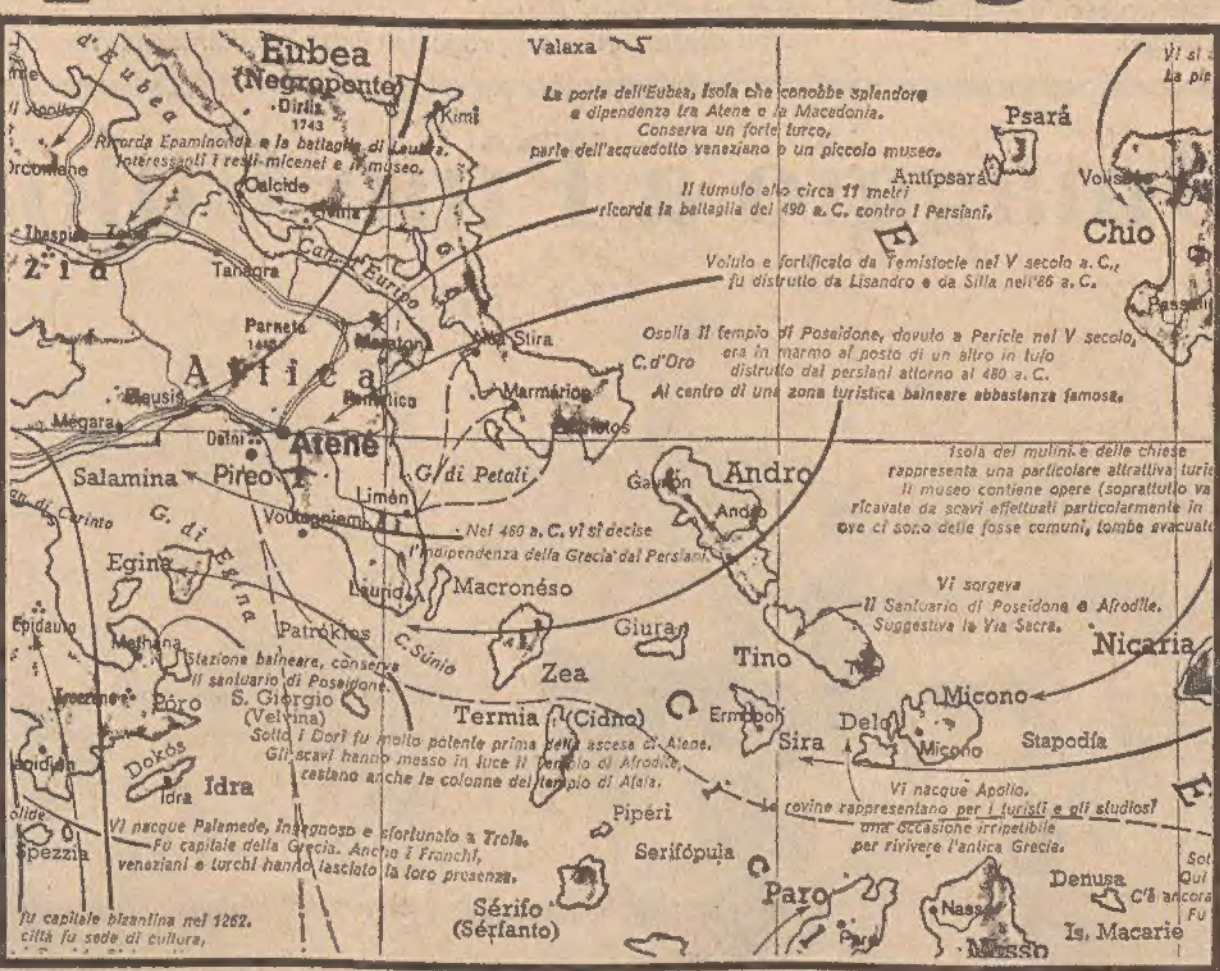
nel Bangladesh

Dacca, 13. Si apprende che almeno trecento persone sono morte nelle inondazioni che hanno colpito un quarto della superficie del Bangladesh e distrutto la metà del raccolto del riso della zona inondata.

I servizi che controllano le alluvioni hanno affermato che ben sei fiumi, ingrossati dalle piogge torrenziali cadute ininterrottamente per quattro giorni, hanno collegato il porto di Chittagong al resto del paese: sono state riattivate oggi, e da quel centro cominciano ad affluire rifornimenti e aiuti verso le zone alluvionate.

(Ansa)

vuoi un "cicerone" personale per i tuoi viaggi?



Particolare della grande carta a colori (cm. 53 x cm. 78)

prendi in edicola LE CARTE DI Panorama

Le carte che sanno tutto su GRECIA, INGHILTERRA, FRANCIA, SPAGNA (storia, arte, gastronomia, itinerari inconsueti, attrattive turistiche).

Questa settimana su Panorama la 1ª carta in regalo: LA GRECIA

Arnoldo Mondadori Editore



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

22 GRADI E CIELO AZZURRO

FINALMENTE
una domenica
piena di sole

Temperatura sui 22 gradi e cielo azzurro: la splendida giornata di sole ha favorito il consueto esodo domenicale, che di settimana in settimana va aumentando con l'avvicinarsi dell'estate. Tornato il bel tempo, dopo la parentesi dei piovoschi, anche ieri la corsa è stata in prevalenza verso il mare e meno intensa verso la montagna, e ciò sull'onda degli unanimi desideri: la stagione balneare, che a metà maggio sembra ancora purtroppo così lontana, specie se si considera il rischio — piuttosto consueto da noi, che abbiamo le primavere così perturbate — d'ulteriori parentesi di pioggia.

Il traffico è stato molto sostenuto, lungo l'arco dell'intera giornata, sulle principali arterie dell'altipiano e costiere ed anche ai valichi: al solo valico di Fernetti si calcola che fino a ieri sera vi siano stati ben 60 mila passaggi (sono transitate oltre cinquanta autocarri). L'invito alle scampagnate sul Carso è stato irresistibile, il sole splendente accampagnandosi ancora a qualche refolo frizzante; ma è soprattutto il mare che ha attratto, come un miraggio, i turisti domenicali, che la smania d'evazione spinge verso le più note località balneari, anche se il primo tuffo è a ancora proibito: la temperatura dell'acqua essendo ancora piuttosto rigida (neanche 14 gradi). Ma a Lignano, a Grado e sulle altre spiagge del litorale sono stati già notati i primi turisti stranieri, i cui spicciolati tuffi sono stati seguiti da terra con un brivido... e con invidia.

Sempre più difficile però, come ogni domenica, l'operazione di smantellamento che verso il tramonto decidono contemporaneamente di riprendere la via di casa tutti coloro che se ne erano prima allontanati scaglionati lungo l'arco dell'intera giornata. Lo accresciuto movimento ha fatto corrispondere situazioni di acuto disagio, specie a Opicina, dove si sono formate lunghe code al quadrivio, nell'attesa che il semaforo segnasse verde per l'una o l'altra corrente di marcia; ma è tratti drammatici, e siamo alle soglie del boom estivo, è sembrata la situazione d'inceppamento a Barcola, un'arteria così massicciamente impegnata e che presenta croniche strozzature, si tratti dell'una o dell'altra opera pubblica che da anni investe questo tormentato cordone ombelicale della città: anche il beneficio della doppia corsia nei due sensi di marcia, ottenuto sul tratto fra Barcola e il cavalcavia, è attualmente compromesso dagli scavi, solo provvisoriamente ricoperti, che praticamente riducono ad una sola corsia proprio la direttrice verso città, quella che solitamente presenta — nelle ore del rientro serale — il maggiore intoppo.

CON L'INDICE PIÙ BASSO DELLA REGIONE

Ancora peggiorato il deficit demografico

A Trieste una media di 2,5 di componenti la famiglia, contro il 3 delle altre province

Il numero medio dei componenti delle famiglie triestine è sceso, sulla base dei risultati del censimento del 1971, a due soli componenti e mezzo, rispetto ai 2,7 rilevati nel precedente censimento del 1961. E' l'indice più basso di tutte le altre province della regione: in quella di Pordenone i componenti sono in media 3,4, a Udine 3,2 ed a Gorizia 2,9; la media regionale pertanto risulta di esatti 3 componenti per famiglia, inferiore alla media nazionale che, sulla base dei dati provvisori del censimento, risulta di 3,3 persone.

Una media così bassa per la provincia di Trieste è derivata soprattutto dal basso indice di natalità. In ciascuno degli ultimi anni il numero dei nati è stato inferiore a quello dei morti. Nel 1969, ad esempio, sono state registrate nella provincia 3.355

nascite e ben 4.534 morti con una differenza peraltro di 1.179; ancora più negativi i dati dell'anno successivo: 3.332 nati vivi contro 4.794 morti (differenza 1.462). Nel 1971 i nati vivi sono stati 3.218, i morti 3.994 (differenza 776); nel 1972 infine i nati vivi sono stati 3.290, i morti 4.217 (differenza 927).

Al movimento naturale sfavorevole fa riscontro un rapporto spesso negativo fra popolazione immigrata e popolazione emigrata per il complesso della popolazione residente, salvo qualche sintomo di tanto in tanto di ripresa, è in diminuzione. A dimostrarlo bastano due dati: il rapporto al censimento del 1961 la popolazione residente risultava diminuita nel 1971 di 453 unità ovvero dello 0,2 per cento contro un incremento medio nazionale del 6,7 per cento.

L'INIZIATIVA E' DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

A sostegno del porto predisposta una legge

Una tassa di 50 lire ogni tonnellata prevista per il petrolio. Il contributo di oltre 7 miliardi - Ritorna l'on. Simonacci

L' sottosegretario alla Marina mercantile, on. Simonacci, tornerà sabato a Trieste per un incontro politico e si tratterà qui anche il giorno successivo, quando effettuerà una visita, insieme agli operatori portuali, alle attrezzature del nostro porto, duemila sempre più difficili in questi ultimi anni sia per l'inadeguatezza degli impianti, sia per difficoltà di manutenzione.

I problemi del porto sono stati approfonditi in ulteriori incontri a Trieste e a Roma e si sono concretizzate alcune proposte, come quella di creare una commissione interministeriale per il porto di Trieste, che consenta un sollecito svolgimento dei complessi iter burocratici per i finanziamenti dei lavori, e quella di predisporre una nuova legge per la gestione dell'Ente porto, in armonia con la nuova legge quadro che si sta studiando a livello nazionale per la gestione di tutti i porti italiani.

Non tutte queste proposte

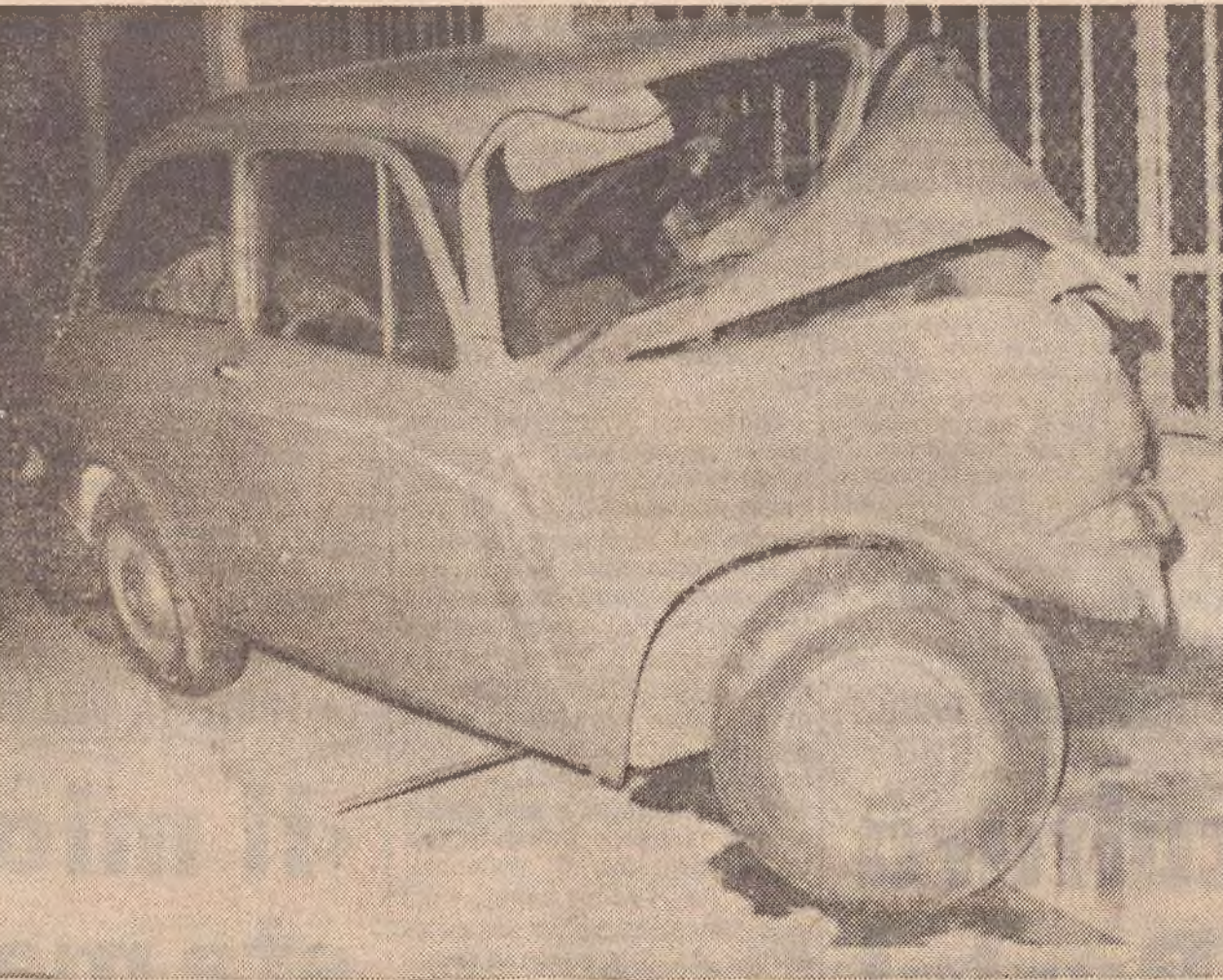
hanno facili prospettive, anche per certe opposizioni già altre volte lamentate in sede romana, ma certamente esse non servono almeno a muovere qualche cosa. Lo stesso incontro con il ministro Lupis richiesto dagli operatori portuali, ha avuto quale premessa i precedenti incontri e le proposte maturate. In questo quadro va vista ora una proposta di legge d'iniziativa ministeriale, che è stata già diramata per il necessario concerto ai ministri del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e alla presidenza del Consiglio. In tale disegno di legge compaiono alcune delle proposte che erano state fatte nei precedenti incontri, in particolare con il sottosegretario Simonacci.

Ed ecco il testo dello schema di legge sulle provvidenze in favore dell'Ente porto di Trieste; esso consta di cinque articoli:

«Art. 1. L'Ente autonomo del porto di Trieste ha facoltà di importare e riscuotere una tassa di lire 15 per tonnellata metrica sulle merci imbarcate e sbarcate nell'ambito della propria circoscrizione territoriale nonché di imporre e riscuotere una tassa supplementare fino a lire 50 per tonnellata sul petrolio greggio in transito nella propria circoscrizione territoriale.

VIOLENTO SCONTRO D'AUTO IN VIALE MIRAMARE

FRONTALE: QUATTRO FERITI



(Gazzetta)

Violento schianto notturno in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario: una «850», guidata verso Barcola, è sfuggita al controllo della conducente ed è andata a finire completamente sulla sinistra, scontrandosi con una «Giulia». Nell'urto violentissimo — tutti e quattro gli occupanti delle due macchine sono rimasti feriti. L'incidente si è verificato verso la mezzanotte. Alla guida della «850», targata TS 75370, c'era Alberto Cacciari, di 28 anni, abitante in via della Mandria 30. All'uscita dell'ampia curva che precede il rettilineo del bagno ferroviario, la «850» ha avuto uno sbandamento pauroso, e la vettura è finita sulle sinistre, mentre su quella corsia sopraggiungeva l'incrociante «Giulia» targata TS 144331, condotta dal commerciante Paolo Curto, di 39 anni, abitante in via Salegn 9.

Con lui viaggiavano la studentessa Aretia Peri, di 25 anni, abitante in via Padovani 6/1 e l'impiegata Laura Furlanich, di 24 anni, abitante in via Colonna 71. Dopo l'urto la «850» ha proseguito ancora per una decina di metri, andando ad arrestarsi quindi con il muso completamente frantumato contro il recinto del porto Vecchio.

La guidatrice ha riportato ferite da taglio alle gambe e lo stato di choc per cui è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica; gli altri tre sono stati medicati e quindi dimessi. La pattuglia dei carabinieri addetta alla sorveglianza della strada Costiera ha dato l'allarme ed ha assunto i rilievi, assieme ai colleghi del Nucleo radiomobili di via dell'Istria.

Assemblea insegnanti

Un'assemblea degli insegnanti aderenti al sindacato Sism-Ciesi è stata convocata per domani martedì, alle 17.30, nella sede di via Santo Spiridione 7.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con m. 2,2 e alle 13.35 con m. 2,2 sopra il m. — DOMANI: bassa alle 2.35 con m. 65 sotto il m.

Ormai aperta la campagna elettorale

DOMANI OCCUPATO PER IL PCI MERCOLEDÌ ALMIRANTE

Dopo i liberali — che per il loro comizio d'apertura, sabato, hanno mobilitato il ministro Malagodi, il segretario nazionale Bignardi, il vicesegretario Geronzi, il sottosegretario Ferrioli e il sen. Manlio Brosio — si apprestano a dare avvio alla propria campagna elettorale anche i comunisti e i missini.

Il comizio d'apertura del PCI viene annunciato per domani alle 18 in piazza Goldoni; parleranno Achille Occhetto, della direzione nazionale, e il segretario regionale del partito, Cuffaro (intanto oggi sarà a Trieste l'on. Peppino Alibrandi, che avrà una serie d'incontri sull'applicazione della legge 336 per il pensionamento anticipato: alle 15.30 a Borgo San Sergio, alle 17.30 nella sede del PCI a San Giovanni e alle 20 a Trebiciano).

Per domani, 15 maggio, si prevede inoltre la pubblicazione del decreto del presidente della Giunta regionale, Berzanti, che fissa ufficialmente al 17 giugno la data delle elezioni regionali ed alla cui emissione è legata tutta una serie di adempimenti, quali i termini per la presentazione dei contrassegni di partito e per la deposizione delle liste dei candidati.

Ed ecco intanto la lista dei candidati triestini resa nota dal PCI: essa presenta un capolista, il segretario regionale del partito, Antonino Cuffaro; seguono in ordine alfabetico i nomi di Fabio Cante, Mario Colli, Lino Crevatin, Mario Desanti, Galliano Donadel, Gabriella Gherber, Mauro Gialuz, Giovanni Godic, Rodolfo Grigic, Dusan Lovriha, Ezio Martone, Jole Russo in Burlo, Claudio Tonel e Agostino Zerbini.

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

L'IMPRESSOINANTE MORTE DELLA SEDICENNE

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Hanno ricostruito la serata trascorsa dopo l'incontro delle tre ragazze con i tre ragazzi nella galleria. Come hanno raccontato gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata, come sempre.

Dolorosa scomparsa del maresciallo Benci

Da un infarto è stato stroncato il maresciallo di prima classe di P. S., Bruno Benci, che era nato a Trieste 53 anni or sono, il cotuffale proveniva dalla scuola guardie allievi di P. S. di Trieste, dove aveva espletato le mansioni d'istruttore, e aveva prestato servizio da due anni presso l'ufficio di Gabinetto della Questura. Lascia di sé un caro ricordo per le sue doti morali e per l'attaccamento al dovere.

La tragedia di via Matteotti nel racconto dei ragazzi

Dolorosa impressione ha suscitato il tragico volo della ragazza sedicenne precipitata dal pianale dello stabile di via Matteotti 30, in circostanze che lasciano ancora increduli e sgomenti, considerata anche l'età della fanciulla e l'atmosfera in cui ha preso la tragica determinazione, mentre si trovava gli amici che l'avevano invitata ad ascoltare dei dischi. I cinque amici di Paola Padovani, si sono ritrovati ieri mattina in Quersera. Sui volti dei giovani si leggeva tutto il loro sgomento; non riuscivano ancora a credere a ciò che era accaduto. A loro sembrava proprio impossibile che Paola si fosse lanciata nel vuoto dopo essere rimasta in mezzo a loro, allegra, spensierata,

CANTI, SCENETTE ED EX TEMPORE ALL'AUDITORIUM

Omaggio all'amor materno



STRANIERI SORPRESI A RUBARE NEI MAGAZZINI

Prolungano il week-end nelle celle del Coroneo

Week-end con destinazione al Coroneo. Tre croati, due giovani e una donna, hanno concluso con un soggiorno al carcere la loro gita turistica a Trieste. Uno studente giunto da Spalato è stato sorpreso sabato a mezzogiorno da una commessa del magazzino «Uptima» di Corso Italia, mentre tentava di far sparire in una capace borsa di plastica un paio di sandali da uomo. La giovane dipendente, Sara Vianello, di 22 anni, abitante in via Rota 9, visto che il giovane stava per uscire dal magazzino, lo ha rinchiuso e bloccato in strada grazie anche all'intervento di alcuni passanti. Il maresciallo Cossa della Volante, giunto sul posto con l'agente Bellina, ha identificato lo straniero per il ventiduenne Bilan Plejic, residente a Spalato. Il giovane, che si era impossessato di un paio di sandali del valore di tremila lire, è stato arrestato.

Nel pomeriggio il maresciallo Della e gli appuntati Zonch e La Porta sono intervenuti per due volte — a distanza di soli dieci minuti — nel magazzino Coin di corso Italia. La prima volta il vicedirettore Della Torre, nel salire le scale aveva intercettato una giovane donna della cui borsa pendeva un lembo di un abito e un'etichetta che viene staccata quando il capo viene venduto. Il vicedirettore ha chiamato subito un caporeparto ed ha fatto bloccare la donna. La straniera, Visselava Barovic, di 25 anni, da Belgrado, si era impossessata di un abito a fiori del valore di 7000 lire. E' stata arrestata.

Dieci minuti più tardi il capopiano Paolo Licetto, ha bloccato un giovane straniero che, entrato nello stanzone riservato alle prove con due pantaloni, era uscito con uno solo; l'altro l'aveva nascosto sotto al lungo pastrano nero. Invitato a pagare l'indumento, è fuggito: è stato però acciuffato al secondo piano ed affidato alla polizia. Agli agenti ha detto di non essere in possesso di alcun documento, in quanto il passaporto lo aveva lasciato nell'auto dell'amico. Così dicendo aveva declinato generalità poi risultate false.

Da quel che si è potuto sapere, è già stato inoltre predisposto, ed in buona parte at-

«Omero rivisitato» con l'autrice al C.C.A.

Domani alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, sarà presentata la versione dell'«Odissea» di Giovanna Bemporad pubblicata nelle Edizioni Rai. L'introduzione sarà svolta dal prof. Umberto Albini della Università di Genova, cui si deve il saggio introduttivo all'opera, e dal prof. Geno Pampaloni, il prof. Albini tratterà, tra l'altro, nella sua prolusione, dei criteri di traduzione dei classici nel nostro secolo mentre il prof. Pampaloni analizzerà, più in dettaglio, i valori espressivi della versione. Sarà presente l'autrice.

La serata al CCA avrà inizio, come di consueto alle 18.45.

Pellegrinaggi a Lourdes

In pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 24 maggio al 1.º giugno e dal 23 giugno al 1.º luglio, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

IL DECRETO-SORPRESA SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

BLOCCATA SUL NASCERE LA NUOVA TELETRIESTE

Anche TeleUdine è praticamente paralizzata da due giorni

TeleUdine, l'unica stazione televisiva privata in funzione nella nostra Regione, e che — come è noto — trasmette via cavo, è rimasta praticamente paralizzata in seguito all'entrata in vigore del Testo Unico «delle disposizioni in materia postale, di telecomunicazioni e di telecomunicazioni», promulgato il 29 marzo dal Presidente della Repubblica e pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» il 3 maggio, in un supplemento ordinario ancora difficilmente reperibile.

Sabato scorso la troupe televisiva friulana ha seguito, come nelle due precedenti giornate, il giro ciclistico della Regione lungo il tracciato della penultima tappa, da Paluzza a Brazzacco, filmando le fasi salienti delle corse. Tuttavia, contrariamente a quanto era stato fatto per le prime due frazioni, i televisori collegati all'emittente, sparsi per Udine, sono rimasti spenti. E anche ieri, nonostante le riprese effettuate, i videi non si sono accesi.

I responsabili di TeleUdine si sono infatti incontrati con i loro legali i quali, in attesa di vagliare bene la situazione, alla luce delle nuove disposizioni di legge, hanno consigliato di sospendere temporaneamente ogni tipo di diffusione. Era prevista comunque una ulteriore riunione tra i dirigenti udinesi — che sembrerebbero intenzionati a riprendere le trasmissioni — ed i loro legali.

Viceversa Trieste, dove da tempo si sta preparando una analoga organizzazione televisiva privata — altrettanto legata a TeleUdine — tutto è stato rimandato a data da destinarsi.

TeleTrieste, formata da una équipe di quindici persone fra tecnici e addetti ai servizi giornalistici, aveva preparato un volantino, che avrebbe dovuto essere distribuito ieri al pubblico ed alla stampa, e nel quale sarebbero state indicate dettagliatamente le intenzioni dell'emittente triestina.

Per quanto riguarda la prima trasmissione, si sa che avrebbe avuto luogo il 19 maggio nella Galleria del Tergesteo, dove lo staff tecnico della TV privata triestina ha già allacciato tutti i collegamenti elettrici. I televisori di serie avrebbero diffuso il seguente programma: presentazione di TeleTrieste; documentario intitolato «Volto di Trieste»; intervista con i «Triestini Club»; ripresa del Giro della Regione effettuata alla partenza dei ciclisti dalla nostra città e infine altri due filmati sportivi aventi come argomento l'attività sportiva.

Da quel che si è potuto sapere, è già stato inoltre predisposto, ed in buona parte at-

tuato tecnicamente, un allargamento di diffusione della emittente, in modo da intercettare tutta l'estensione cittadina che potrebbe così essere servita via cavo. Anzi, per incentivare gli abbonamenti, c'è una precisa intenzione dei dirigenti di offrire ai primi cinquemila utenti una quota di società.

Le uniche difficoltà incontrate, finché la legge non è stata emanata, sono state di carattere squisitamente tecnico e facilmente risolte: TeleTrieste avrebbe trasmesso sul canale «A», usando il ripetitore di Muggia che però serve solo mezza città. Si è ovviato all'inconveniente passando, per l'altra parte del territorio non dipendente da Muggia, al canale «B».

Ora tutto è rimandato e sospeso, anche la fase dei negoziati per la creazione di TeleGorizia, in attesa — come si è detto — del nuovo consulto con i legali. Ma fin d'ora

pare più probabile che il parere più competente e deciso per l'azione futura degli enti privati tele-cavo verrà da Venezia, dove è stata riunita d'urgenza per mercoledì prossimo l'assemblea della Federazione italiana editori televisivi privati.

Iniziate ai Verdi le prove della «Messa da requiem»

Al Teatro Verdi il maestro Gnanazzoni ha iniziato le prove del prossimo concerto che rappresenterà uno degli avvenimenti di maggior spicco della presente stagione sinfonica. Verrà infatti eseguita la «Messa da requiem» per soli, coro e orchestra di Gaetano Cappello, mai ascoltata finora a Trieste. I solisti del canto impegnati nel «Requiem» saranno Silvana Cherru, Mirna Pecile, Armando Moretti, Alessandro Cassisi e Ertimo Michalopoulos.

Domani prossima con la XXX Ottobre

Una «caminada in Carso» dei ragazzi delle medie

Domani prossima 20 maggio, grande festa della gioventù in Carso: l'ESCAI XXX Ottobre, con l'appoggio e la collaborazione della scuola media «Muro di Tommasini» di Opicina, organizza una «caminada in Carso» per studenti; una gita che si svolgerà sabato 20 maggio, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, una scampagnata che in effetti non sarà solo un semplice trasferimento fra due località del Carso, ma una festa con tante iniziative, fra cui incontri fra le squadre di pallavolo, corse e giochi fra i ragazzi ed infine l'immancabile tiro alla fune, intrattenimento «della fra» per gruppi più forti.

L'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre ha trovato — come si è detto — l'appoggio della scuola «Muro di Tommasini» e dell'infaticabile preside Cappello, ma naturalmente alla «caminada» possono aderire tutti i ragazzi delle scuole medie e cioè i giovani fino ai quindici anni: la festa, insomma, è dedicata a loro.

Le norme di partecipazione sono semplicissime, basta iscriversi — l'iscrizione è gratuita — presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre (via Fellico 1) o anche presso la scuola «Muro di Tommasini»; munirsi di uno zainetto — possibilmente tascapeno — per i viveri e le bevande che saranno consumati in un grande pranzo collettivo sul prato, avere un paio di scarponi, pedule o scarpe robuste, portare qualche indumento pesante, i giovani che parteciperanno alla «caminada» dovranno avere, pur con la logica esuberanza della loro età, un comportamento corretto sia durante la gita, che durante i giochi ed i trasferimenti in pullman (servizio gratuito).

Come si vede le norme e le incumbenze sono tutte semplicissime, la partecipazione non costa nulla, ma è necessaria l'iscrizione per motivi organizzativi e pertanto le adesioni non potranno essere accettate oltre venerdì 18 maggio.

I dirigenti dell'ESCAI XXX Ottobre, coadiuvati dai professori della «Muro di Tommasini», hanno predisposto un itinerario che, attraverso il quale si svolge solo per sentieri e lontano dalle strade e dalle automobili. Infatti si è voluto scegliere un itinerario bello e divertente, che ripete il tracciato della marcia di primavera, organizzata con tanto successo dallo stesso ESCAI XXX Ottobre. Gli organizzatori hanno già previsto l'assistenza lungo tutto il percorso e benché per tutti i ragazzi questo non potrà risultare né faticoso, né lungo, è stato anche disposto un servizio per i rientri, e per ogni altro aiuto.

Operante l'Associazione

«Amici villaggi SOS»

Anche a Trieste è operante, come in altre città d'ogni Paese, un'Associazione di amici dei villaggi SOS, che offre il proprio concreto appoggio a questi centri in cui vengono accolti bambini colpiti da gravi traumi psicologici e privati dagli affetti familiari.

In Italia due sono finora i «Villaggi SOS» già in funzione: quello di Trento, sorto nel 1962, composto di sei casette che ospitano 52 fanciulli e quello di Ostuni (tra Bari e Brindisi), istituito nel 1969, con un complesso di 10 casette per un centinaio di bambini. Altri due villaggi sono attualmente in costruzione, uno in Lombardia ed uno nel Lazio; mentre a Napoli si sta attuando un'intensa campagna di propaganda umanitaria che sta per dare concreti fatti.

L'Associazione Friuli-Venezia Giulia dei Villaggi SOS, che è sorta con lo scopo di far nascere uno di questi centri anche nella nostra regione ha sede in corso Italia 31 (tel. 62551) presso il Rotaract Club.

Tutti possono aderire e contribuire al raggiungimento delle sue finalità: la prima rata di versamento annuale di 1000 lire che potrà venir effettuata o direttamente in sede o presso l'agenzia n. 1 della Cassa di risparmio (corso Italia 33) sul c/c n. 5151/5.

Per informazioni e chiarimenti la sede è aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

«Ciao, ciao Birdie»

domani alla Capella

La «Capella Underground» presenta domani e mercoledì, alle ore 21.15, il film «Ciao, ciao Birdie» (1963), diretto da George Sidney e interpretato da Ann Margret, Dick Van Dyke, Janet Leigh (Technicolor, Scope, in italiano). Questo film viene proiettato come omaggio al film americano più esplosivo degli anni '60, che proprio in «Ciao, ciao Birdie» si affermò con grande scalpore.

dott. U. CIOLI

FELICE E VENERE

17.30 - 18.30 - 19.30
VIA TORREBONICA N. 42
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740
Aut. 16639/67

RISTORANTI E RITROVI

DA ORLANDO

Ristorante GALEONE PIRATA. Telefono 81864.

GRADO

Ristorante GALEONE PIRATA. Telefono 81864.

I programmi Rai-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Mattino musicale; 6.45: Almanacco; 6.55: Come e perché; 7.00: Giorno radio - lunedì; 7.10: Le canzoni del mattino; 7.20: Io e gli altri; 7.30: Vol e io; 7.40: Speciale G.R.; 7.50: Quarto programma nell'intervallo (12) Giornale radio; 8.00: Pianeta musica; 8.10: Giornale radio; 8.20: HT Parade; 8.30: Spazio libero; 8.40: Giornale radio - Un disco per l'estate; 8.50: Giornale radio; 9.00: Per voi giovani; 9.10: Programma per i ragazzi; 9.20: Promossi sposi; 9.30: Giornale radio; 9.40: Il girasole; 9.50: Intervallo musicale; 10.00: Italia che lavora; 10.10: Momento musicale; 10.20: Sui nostri mercati; 10.30: Giornale radio; 10.40: Ascolti, si fa sera; 10.50: Orizzonti; 11.00: Andata e ritorno; 11.10: Sera sport; 11.20: Concorso della violinista Lidia Kantavdze e del pianista Valeri Vokoborov nell'intervallo: XX Secolo; 11.30: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 11.40: Discoteca; 11.50: Termine: i programmi di domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Mattino nell'intervallo (12.30) Giornale radio; 7.00: Giornale radio - Buon viaggio; 7.30: Buon giorno con i Gens e Shal Shapiro; 8.10: Tutto rock; 8.20: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.10: Suoni e colori della orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.45: Dall'Italia; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni; di J. Verne; 10.00: Un disco per l'estate; 10.10: Giornale radio; 10.20: Dalla vostra parte nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 11.00: Trasmissioni regionali; 11.30: Giornale radio; 11.40: Alto gradimento; 11.50: Giornale radio; 12.00: Canzoni per canzonze; 12.10: Come e perché; 12.20: Su di noi (esclusa Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali); 12.30: Trasmissioni regionali; 12.40: Libero Biglietti presenta: Punto interrogativo; 12.50: Giornale radio - Bollettino del mare; 13.00: Caratelli nell'intervallo (13.30) Giornale radio; 13.40: Chiamate Roma 313 nell'intervallo (13.30) Giornale radio; 13.45: Roma; 13.55: La via del successo; 14.00: E bene, parliamone; 14.10: Superand; 14.20: Giornale radio; 14.30: Taran, di E. Riva Burroughs; 14.40: Bollettino del mare; 14.50: Jazz dal vivo; 15.00: Dal V canale della diffusione; Musica leggera; 15.10: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Ethnomusicologica; 10.00: Concerto di apertura; 11.00: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musica italiana d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 12.30: Intermesso; 14.00: Lettino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.00: Il novecento storico; 16.00: Giornale radio.

TV NAZIONALE

9.45: Corso integrativo di francese. 10.30: Scuola Elementare. 11.00: Scuola media superiore. MERIDIANA 12.30: Sapere - Monografie. 2.ª puntata. 13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno. 13.55: Il tempo in Italia. Break 13.30: Telegiornale. 14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese. 14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco. TRASMISSIONI SCOLASTICHE 16.00: Scuola media. 16.30: Scuola media superiore. PER I PIU' PICCOLI 17.00: «Gira e gioca» - Presentano C. Lippi e V. Ruocco. 17.30: Segnale orario - Telegiornale. GIORNO 18.00: LA TV DEI RAGAZZI 18.15: Immagini dal mondo. 18.30: I sogni di Michel e Chantal - Missione segreta. RITORNO A CASA 18.45: Tutti libri - Settimanale di informazione libraria. 19.15: Sapere - Vita in Gran Bretagna. RIBALTA ACCESA 19.45: Telegiornale sport - Tiro a bersaglio. 20.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Arcobaleno I. 20.30: Telegiornale Carosello. 21.00: All'Ovest niente di nuovo. Film. Doremi 22.50: Prima visione. Break 23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale. Intermesso 21.30: Incontro 1973 - Un'ora con Aimé Maeght. 22.20: Stagione Sinfonica TV - Gli ultimi romantici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Giornale; 7.30: Giorno radio; 7.45: Il Giornale; 7.55: Il Giornale; 8.05: Il Giornale; 8.15: Il Giornale; 8.25: Il Giornale; 8.35: Il Giornale; 8.45: Il Giornale; 8.55: Il Giornale; 9.05: Il Giornale; 9.15: Il Giornale; 9.25: Il Giornale; 9.35: Il Giornale; 9.45: Il Giornale; 9.55: Il Giornale; 10.05: Il Giornale; 10.15: Il Giornale; 10.25: Il Giornale; 10.35: Il Giornale; 10.45: Il Giornale; 10.55: Il Giornale; 11.05: Il Giornale; 11.15: Il Giornale; 11.25: Il Giornale; 11.35: Il Giornale; 11.45: Il Giornale; 11.55: Il Giornale; 12.05: Il Giornale; 12.15: Il Giornale; 12.25: Il Giornale; 12.35: Il Giornale; 12.45: Il Giornale; 12.55: Il Giornale; 13.05: Il Giornale; 13.15: Il Giornale; 13.25: Il Giornale; 13.35: Il Giornale; 13.45: Il Giornale; 13.55: Il Giornale; 14.05: Il Giornale; 14.15: Il Giornale; 14.25: Il Giornale; 14.35: Il Giornale; 14.45: Il Giornale; 14.55: Il Giornale; 15.05: Il Giornale; 15.15: Il Giornale; 15.25: Il Giornale; 15.35: Il Giornale; 15.45: Il Giornale; 15.55: Il Giornale; 16.05: Il Giornale; 16.15: Il Giornale; 16.25: Il Giornale; 16.35: Il Giornale; 16.45: Il Giornale; 16.55: Il Giornale; 17.05: Il Giornale; 17.15: Il Giornale; 17.25: Il Giornale; 17.35: Il Giornale; 17.45: Il Giornale; 17.55: Il Giornale; 18.05: Il Giornale; 18.15: Il Giornale; 18.25: Il Giornale; 18.35: Il Giornale; 18.45: Il Giornale; 18.55: Il Giornale; 19.05: Il Giornale; 19.15: Il Giornale; 19.25: Il Giornale; 19.35: Il Giornale; 19.45: Il Giornale; 19.55: Il Giornale; 20.05: Il Giornale; 20.15: Il Giornale; 20.25: Il Giornale; 20.35: Il Giornale; 20.45: Il Giornale; 20.55: Il Giornale; 21.05: Il Giornale; 21.15: Il Giornale; 21.25: Il Giornale; 21.35: Il Giornale; 21.45: Il Giornale; 21.55: Il Giornale; 22.05: Il Giornale; 22.15: Il Giornale; 22.25: Il Giornale; 22.35: Il Giornale; 22.45: Il Giornale; 22.55: Il Giornale; 23.05: Il Giornale; 23.15: Il Giornale; 23.25: Il Giornale; 23.35: Il Giornale; 23.45: Il Giornale; 23.55: Il Giornale; 24.05: Il Giornale; 24.15: Il Giornale; 24.25: Il Giornale; 24.35: Il Giornale; 24.45: Il Giornale; 24.55: Il Giornale; 25.05: Il Giornale; 25.15: Il Giornale; 25.25: Il Giornale; 25.35: Il Giornale; 25.45: Il Giornale; 25.55: Il Giornale; 26.05: Il Giornale; 26.15: Il Giornale; 26.25: Il Giornale; 26.35: Il Giornale; 26.45: Il Giornale; 26.55: Il Giornale; 27.05: Il Giornale; 27.15: Il Giornale; 27.25: Il Giornale; 27.35: Il Giornale; 27.45: Il Giornale; 27.55: Il Giornale; 28.05: Il Giornale; 28.15: Il Giornale; 28.25: Il Giornale; 28.35: Il Giornale; 28.45: Il Giornale; 28.55: Il Giornale; 29.05: Il Giornale; 29.15: Il Giornale; 29.25: Il Giornale; 29.35: Il Giornale; 29.45: Il Giornale; 29.55: Il Giornale; 30.05: Il Giornale; 30.15: Il Giornale; 30.25: Il Giornale; 30.35: Il Giornale; 30.45: Il Giornale; 30.55: Il Giornale; 31.05: Il Giornale; 31.15: Il Giornale; 31.25: Il Giornale; 31.35: Il Giornale; 31.45: Il Giornale; 31.55: Il Giornale; 32.05: Il Giornale; 32.15: Il Giornale; 32.25: Il Giornale; 32.35: Il Giornale; 32.45: Il Giornale; 32.55: Il Giornale; 33.05: Il Giornale; 33.15: Il Giornale; 33.25: Il Giornale; 33.35: Il Giornale; 33.45: Il Giornale; 33.55: Il Giornale; 34.05: Il Giornale; 34.15: Il Giornale; 34.25: Il Giornale; 34.35: Il Giornale; 34.45: Il Giornale; 34.55: Il Giornale; 35.05: Il Giornale; 35.15: Il Giornale; 35.25: Il Giornale; 35.35: Il Giornale; 35.45: Il Giornale; 35.55: Il Giornale; 36.05: Il Giornale; 36.15: Il Giornale; 36.25: Il Giornale; 36.35: Il Giornale; 36.45: Il Giornale; 36.55: Il Giornale; 37.05: Il Giornale; 37.15: Il Giornale; 37.25: Il Giornale; 37.35: Il Giornale; 37.45: Il Giornale; 37.55: Il Giornale; 38.05: Il Giornale; 38.15: Il Giornale; 38.25: Il Giornale; 38.35: Il Giornale; 38.45: Il Giornale; 38.55: Il Giornale; 39.05: Il Giornale; 39.15: Il Giornale; 39.25: Il Giornale; 39.35: Il Giornale; 39.45: Il Giornale; 39.55: Il Giornale; 40.05: Il Giornale; 40.15: Il Giornale; 40.25: Il Giornale; 40.35: Il Giornale; 40.45: Il Giornale; 40.55: Il Giornale; 41.05: Il Giornale; 41.15: Il Giornale; 41.25: Il Giornale; 41.35: Il Giornale; 41.45: Il Giornale; 41.55: Il Giornale; 42.05: Il Giornale; 42.15: Il Giornale; 42.25: Il Giornale; 42.35: Il Giornale; 42.45: Il Giornale; 42.55: Il Giornale; 43.05: Il Giornale; 43.15: Il Giornale; 43.25: Il Giornale; 43.35: Il Giornale; 43.45: Il Giornale; 43.55: Il Giornale; 44.05: Il Giornale; 44.15: Il Giornale; 44.25: Il Giornale; 44.35: Il Giornale; 44.45: Il Giornale; 44.55: Il Giornale; 45.05: Il Giornale; 45.15: Il Giornale; 45.25: Il Giornale; 45.35: Il Giornale; 45.45: Il Giornale; 45.55: Il Giornale; 46.05: Il Giornale; 46.15: Il Giornale; 46.25: Il Giornale; 46.35: Il Giornale; 46.45: Il Giornale; 46.55: Il Giornale; 47.05: Il Giornale; 47.15: Il Giornale; 47.25: Il Giornale; 47.35: Il Giornale; 47.45: Il Giornale; 47.55: Il Giornale; 48.05: Il Giornale; 48.15: Il Giornale; 48.25: Il Giornale; 48.35: Il Giornale; 48.45: Il Giornale; 48.55: Il Giornale; 49.05: Il Giornale; 49.15: Il Giornale; 49.25: Il Giornale; 49.35: Il Giornale; 49.45: Il Giornale; 49.55: Il Giornale; 50.05: Il Giornale; 50.15: Il Giornale; 50.25: Il Giornale; 50.35: Il Giornale; 50.45: Il Giornale; 50.55: Il Giornale; 51.05: Il Giornale; 51.15: Il Giornale; 51.25: Il Giornale; 51.35: Il Giornale; 51.45: Il Giornale; 51.55: Il Giornale; 52.05: Il Giornale; 52.15: Il Giornale; 52.25: Il Giornale; 52.35: Il Giornale; 52.45: Il Giornale; 52.55: Il Giornale; 53.05: Il Giornale; 53.15: Il Giornale; 53.25: Il Giornale; 53.35: Il Giornale; 53.45: Il Giornale; 53.55: Il Giornale; 54.05: Il Giornale; 54.15: Il Giornale; 54.25: Il Giornale; 54.35: Il Giornale; 54.45: Il Giornale; 54.55: Il Giornale; 55.05: Il Giornale; 55.15: Il Giornale; 55.25: Il Giornale; 55.35: Il Giornale; 55.45: Il Giornale; 55.55: Il Giornale; 56.05: Il Giornale; 56.15: Il Giornale; 56.25: Il Giornale; 56.35: Il Giornale; 56.45: Il Giornale; 56.55: Il Giornale; 57.05: Il Giornale; 57.15: Il Giornale; 57.25: Il Giornale; 57.35: Il Giornale; 57.45: Il Giornale; 57.55: Il Giornale; 58.05: Il Giornale; 58.15: Il Giornale; 58.25: Il Giornale; 58.35: Il Giornale; 58.45: Il Giornale; 58.55: Il Giornale; 59.05: Il Giornale; 59.15: Il Giornale; 59.25: Il Giornale; 59.35: Il Giornale; 59.45: Il Giornale; 59.55: Il Giornale; 60.05: Il Giornale; 60.15: Il Giornale; 60.25: Il Giornale; 60.35: Il Giornale; 60.45: Il Giornale; 60.55: Il Giornale; 61.05: Il Giornale; 61.15: Il Giornale; 61.25: Il Giornale; 61.35: Il Giornale; 61.45: Il Giornale; 61.55: Il Giornale; 62.05: Il Giornale; 62.15: Il Giornale; 62.25: Il Giornale; 62.35: Il Giornale; 62.45: Il Giornale; 62.55: Il Giornale; 63.05: Il Giornale; 63.15: Il Giornale; 63.25: Il Giornale; 63.35: Il Giornale; 63.45: Il Giornale; 63.55: Il Giornale; 64.05: Il Giornale; 64.15: Il Giornale; 64.25: Il Giornale; 64.35: Il Giornale; 64.45: Il Giornale; 64.55: Il Giornale; 65.05: Il Giornale; 65.15: Il Giornale; 65.25: Il Giornale; 65.35: Il Giornale; 65.45: Il Giornale; 65.55: Il Giornale; 66.05: Il Giornale; 66.15: Il Giornale; 66.25: Il Giornale; 66.35: Il Giornale; 66.45: Il Giornale; 66.55: Il Giornale; 67.05: Il Giornale; 67.15: Il Giornale; 67.25: Il Giornale; 67.35: Il Giornale; 67.45: Il Giornale; 67.55: Il Giornale; 68.05: Il Giornale; 68.15: Il Giornale; 68.25: Il Giornale; 68.35: Il Giornale; 68.45: Il Giornale; 68.55: Il Giornale; 69.05: Il Giornale; 69.15: Il Giornale; 69.25: Il Giornale; 69.35: Il Giornale; 69.45: Il Giornale; 69.55: Il Giornale; 70.05: Il Giornale; 70.15: Il Giornale; 70.25: Il Giornale; 70.35: Il Giornale; 70.45: Il Giornale; 70.55: Il Giornale; 71.05: Il Giornale; 71.15: Il Giornale; 71.25: Il Giornale; 71.35: Il Giornale; 71.45: Il Giornale; 71.55: Il Giornale; 72.05: Il Giornale; 72.15: Il Giornale; 72.25: Il Giornale; 72.35: Il Giornale; 72.45: Il Giornale; 72.55: Il Giornale; 73.05: Il Giornale; 73.15: Il Giornale; 73.25: Il Giornale; 73.35: Il Giornale; 73.45: Il Giornale; 73.55: Il Giornale; 74.05: Il Giornale; 74.15: Il Giornale; 74.25: Il Giornale; 74.35: Il Giornale; 74.45: Il Giornale; 74.55: Il Giornale; 75.05: Il Giornale; 75.15: Il Giornale; 75.25: Il Giornale; 75.35: Il Giornale; 75.45: Il Giornale; 75.55: Il Giornale; 76.05: Il Giornale; 76.15: Il Giornale; 76.25: Il Giornale; 76.35: Il Giornale; 76.45: Il Giornale; 76.55: Il Giornale; 77.05: Il Giornale; 77.15: Il Giornale; 77.25: Il Giornale; 77.35: Il Giornale; 77.45: Il Giornale; 77.55: Il Giornale; 78.05: Il Giornale; 78.15: Il Giornale; 78.25: Il Giornale; 78.35: Il Giornale; 78.45: Il Giornale; 78.55: Il Giornale; 79.05: Il Giornale; 79.15: Il Giornale; 79.25: Il Giornale; 79.35: Il Giornale; 79.45: Il Giornale; 79.55: Il Giornale; 80.05: Il Giornale; 80.15: Il Giornale; 80.25: Il Giornale; 8

IL PICCOLO SPORT

SCUDETTO ASSEGNATO... SE IL PALLONE NON FOSSE ROTONDO

PRIMA IL GIOCO SEMBRA FATTO

SI È FATTO SENTIRE IL RIENTRO IN SQUADRA DEL CAPITANO GIANNI RIVERA

DIECI TUTTI MOLTO BRAVI E UN UNDICESIMO BRAVISSIMO

MILAN - BOLOGNA 3-1 (1-0)

MARCATORE: Sogliano al 12', Sabadini al 55', Bignon al 68', autorete di Zignoli all'88'. MILAN: Vecchi, Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Schellinger, Rosato (dal 75' Turone); Sogliano, Benetti, Bignon, Rivera, Ciarugi; (secondo portiere: Belli). BOLOGNA: Adani, Rovera, Fedele, Caporale, Cresci, Gregori, Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (dal 68' Scorsia); (secondo portiere: Battara); ARBITRO: Barbareo di Cormons.

Milano, 13

Sarebbe stato un grave disonore per un tifoso milanista mancare oggi dal sostenere direttamente la sua squadra, impegnata nell'ultima partita casalinga di questo combattutissimo campionato. E così c'erano tutti, senza dubbio più di quanto lo stadio di San Siro potesse contenere. Già oltre mezz'ora prima dell'inizio della partita gli 80 mila previsti dalla massima capienza erano entrati. Ma lunghe colonne continuavano a marciare su San Siro, affollandosi in maniera inverosimile all'esterno.

Era una marea incontenibile: quando si è visto che i tifosi non si rassegnavano a rimanere fuori e premevano minacciosamente contro i cancelli, è stato deciso di aprirli per evitare il peggio. E così arrivata un'ondata di piena che ha creato nello stadio un pigiamento senza precedenti: perfino in tribuna d'onore sono stati costretti a vedere la partita in piedi. Nel marasma vi sono stati bambini, persi e ritrovati; alla cabina radio è stato una continua processione di genitori che chiedevano annunci per rintracciare i loro figli.

I fedelissimi rossoneri, comunque, ritengono che non valsa la pena: la loro squadra ha vinto, fornendo un'ottima prestazione e facendo un altro passo avanti, forse decisivo, nella conquista dello scudetto. Questo Milan ha effettivamente i nervi molto saldi: nonostante l'importanza della posta, ha saputo giocare con schiere precise e senza mai accusare il minimo affanno. E si sono visti andare a rete giocatori come Sogliano e Sabadini, i cui gol sono di una rarità storica.

Rivera ha, ancora una volta, orchestrato al meglio, con suggerimenti sempre lampesivi e millimetri. Il capitano avrebbe anche segnato una rete personale, se Caporale non gli avesse respinto sulla linea di porta, un pallone che aveva già superato il portiere. E dietro Rivera vi è stato il gran lavoro di Benetti, Rosato e Sogliano che hanno sempre prevalso sul centrocamp avversario in cui Bulgarelli cercava di portare un po' di ordine. Nonostante la sua classe e il suo prestigio, questo anziano giocatore non è però mai riuscito a ridurre ad un minimo di misura Vieri, dal cui miscuglio di genio e sregolatezza non si sa più cosa aspettarsi.

Oggi Vieri è sembrato soprattutto impegnato a cercare briga con gli avversari. Molto poco sono stati i palloni che hanno sfiorato la porta, ma il portiere rossoblu, fra le quali Savoldi cercava invano di consolidare

la sua fama di cannoniere. A metà ripresa, per di più, il Bolognese è rimasto senza la seconda punta Novellini, fermato da un infortunio: ed in panchina c'era solo un battitore libero come Scorsia per poterlo sostituire.

Il Milan ha tenuto ben salde nelle mani le redini della partita per tutto l'incontro, concedendosi anche qualche attimo di respiro. E' anzi sembrato che il Milan andasse più facilmente a rete quando lasciava un po' di iniziativa agli avversari per contrarli di rimessa. In questa fase infatti la difesa bolognese appariva quasi sempre troppo sbilanciata in avanti.

«Quando in una partita si segnano quattro reti — ha detto il presidente del Milan Buitoni — vuol dire che lo spettacolo è stato assicurato. Per quanto riguarda la lotta per lo scudetto, tutto è rimasto invariato: dovremo soffrire ancora per 90 minuti».



Milano-Bologna 3-1 — Il portiere rossoblu Adani invano si protende verso il pallone scagliato violentemente da Bignon. E' il terzo gol della «rotonda» vittoria dello squadrone milanista

ALTAFFINI FALLISCE (HA SBAGLIATO UN RIGORE) IL DUECENTESIMO GOL

Con l'aiuto di Vieri



Juventus-Inter 2-1 — Altaffini mette a segno il primo rigore, calciando a fil di palo, sulla destra di Vieri. Poco dopo l'incantevole brasiliano fallirà un altro «penalty», mancando l'obiettivo del 200 gol in campionato.

JUVENTUS - INTER 2-1 (2-0)

MARCATORE: Marchetti al 5', Altaffini al 42' su rigore, Corso all'87'. JUVENTUS: Zoff; Lombardi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore (Savoldi II dal 46'); Haller, Causio, Altaffini, Capello, Bettiga; (secondo portiere: Piloni). INTER: Vieri; Castellani, Facchetti, Orsini, Giubertoni, Burgnich; Doldi, Bertini (dal 61' Magistrelli), Boninsegna, Bedin, Corso; (secondo portiere: Burdoni). ARBITRO: Panzino di Calanzano.

Torino, 13
Un errore di Vieri ed un calcio di rigore realizzato da Altaffini (che però ne ha fatto un altro tre minuti dopo) hanno permesso alla Juventus di superare l'Inter e di non considerarsi (almeno in teoria, anche se la realtà è ben differente da quella della gran forma del Milan) ancora del tutto tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Il successo dei bianconeri non è stato entusiasmante, ma nel complesso meritato.

L'incontro si è risolto in pratica nel primo tempo (il gol della bandiera interista è giunto a tre minuti dalla fine, ma ha avuto un significato soltanto platonico); poco dopo l'inizio la Juventus è passata in vantaggio con Marchetti, oggi uno dei migliori in campo: il terzino bianconero, che nella prima parte di gara avrebbe avuto il compito di marcare Corso, in realtà ha sempre goduto di una certa libertà e dopo la scorsa domenica ha concesso il rigore, che Altaffini ha realizzato.

Poco dopo, in un contrasto sul limite destro all'interno dell'area nerazzurra, Causio è stato atterrato da Orsini. Anche in questo caso il rigore è stato assegnato, ma Altaffini, tirando dalla stessa parte del precedente (sulla destra del portiere), se lo è fatto respingere da Vieri ed ha così fallito l'opportunità di realizzare il suo duecentesimo gol in serie «A» e mettere definitivamente al sicuro il risultato. Nella ripresa, l'Inter ha lottato con ammirevole volontà, registrando anche una certa superiorità, ed alla fine ha ottenuto il meritato gol della bandiera, con Corso.

Ma se per il Napoli questo pareggio non significa niente, per la Sampdoria significa dover rimandare agli ultimi novanta minuti le speranze di salvezza. Ora, infatti, in coda alla classifica biancheriati e vicerossi sono appaiati: sarà l'ultima partita a decidere quale delle due squadre dovrà dare l'addio al campionato di serie «A».

Un giudizio tecnico sulla gara è molto difficile soprattutto perché di tecnica se ne è vista poca: basta quindi raccontare i gol.
Al 6' Boni, in posizione di ala sinistra, riceve la palla da Badiani ed effettua un tiro-cross: Carmignani crede che la palla finisca oltre la traversa; quando si accorge del contrario cerca di intervenire con una mano, ma non vi riesce. Il Napoli pareggia al 67'. Esposito batte una punizione per fallo di Santin su Ferradini, la palla finisce a Ferradini, che non ha difficoltà ad infilare la porta vuota. E' l'uno a uno e il dramma per la Sampdoria, che, altrettanto, domenica prossima sarà impegnata sul sempre difficile campo del Torino.

I RISULTATI

*Cagliari - Torino	1-0
*Fiorentina - Atalanta	4-0
*Juventus - Inter	2-1
*L. Vicenza - Ternana	1-0
*Lazio - Verona	2-1
*Milan - Bologna	3-1
*Palermo - Roma	1-1
*Sampdoria - Napoli	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	29	18	8	3	62	27	44
Juventus	29	17	9	3	43	21	43
Lazio	29	16	11	2	33	15	43
Florent.	29	16	5	8	39	25	37
Inter	29	14	7	8	31	22	35
Torino	29	11	9	9	33	20	31
Bologna	29	10	9	10	29	29	29
Cagliari	29	9	11	9	24	24	29
Napoli	29	8	14	9	17	20	26
Roma	29	6	12	11	22	26	24
Verona	29	4	16	9	23	31	24
Atalanta	29	5	14	10	16	32	24
Sampd.	29	4	14	11	15	25	22
Vicenza	29	6	10	13	14	31	22
Palermo	29	3	10	16	11	16	28
Ternana	29	3	9	17	14	30	15

LE PARTITE DEL 20.5.1973

Atalanta - L. Vicenza
Bologna - Cagliari
Inter - Fiorentina
Napoli - Lazio
Roma - Juventus
Ternana - Palermo
Torino - Sampdoria
Verona - Milan

I marcatori

17 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
12 reti: Chiarugi (Milan);
11 reti: Boninsegna (Inter), Riva (Cagliari) e Clerici (Fiorentina);
10 reti: Chinaglia (Lazio);
9 reti: Bettiga (Juventus) e Bignon (Milan);
8 reti: Causio e Altaffini (Juventus);
7 reti: Benetti (Milan), Salutti (Fiorentina), Zignoli e Mascetti (Verona), Nanni e Garsiaschelli (Lazio);

IL PUNTO

Si deciderà solo all'ultimo sprint questo appassionante campionato di calcio. I 90' di ieri hanno lasciato le cose immutate: il Milan ha sempre un punto di vantaggio sulla coppia Juventus e Lazio. I rossoneri hanno compiuto un nuovo importante passo verso il decimo scudetto battendo agevolmente il Bologna. Juventus e Lazio sono rimaste nel giro regolando rispettivamente l'Inter e il Verona, anche se con un certo affanno rispetto al Milan.

In coda il Vicenza, battendo sul proprio campo l'ormai condannata Ternana, ha raggiunto sulla terza ultima poltrona la Sampdoria, bloccata in casa sul pareggio dal Napoli che proprio ieri ha realizzato il suo primo gol in trasferta della stagione. Quale delle due squadre farà il viaggio in «B» assieme al Palermo e alla Ternana? In salvo, o quasi, si è portata la Roma con il punto strappato a Palermo. Due le partite che non racchiudevano grossi motivi di classifica: Cagliari-Torino e Fiorentina-Atalanta, che si sono chiuse con le vittorie delle padrone di casa.

GLI ULTIMI 90 MINUTI:

VERONA - MILAN
ROMA - JUVENTUS
NAPOLI - LAZIO

Totocalcio

La schedina vincente

CAGLIARI - TORINO	1-0
FIorentina - Atalanta	4-0
JUVENTUS - Inter	2-1
L. R. VICENZA - TERNANA	1-0
LAZIO - VERONA	2-1
MILAN - BOLOGNA	3-1
PALESTRA - ROMA	1-1
SAMPDORIA - NAPOLI	1-1
BARI - FOGGIA	0-0
BRESCIA - ASCOLI	1-1
REGGIANA - MANTOVA	0-0
UDINESE - VENEZIA	0-0
FRASINONE - LECCE	1-1

Il montepremi è di 977.076.174 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - L. R. VICENZA
BOLOGNA - CAGLIARI
INTER - FIORENTINA
NAPOLI - LAZIO
ROMA - JUVENTUS
TERNANA - PALERMO
TORINO - SAMPDORIA
VERONA - MILAN
GENOVA - BRINDISI
PERUGIA - BRESCIA
REGGIANA - CESENA
TORRES - GIULIANOVA
COSENZA - AVELLINO

Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 23 di oggi 13 maggio 1973. Al 36° vincitore con punti 13 spettano 133.100 lire; al 55.727 vincitori con punti 12, spettano 8.700 lire.

MARTUCCI CAMPIONE

Renzo Martucci, di Laissana, ha conquistato il titolo di campione italiano del supergioco, avendo battuto il comasco Renzo Battistelli per abbandono alla settima ripresa, ottava ferita.

E' FINITA CON UNA PACIFICA INVASIONE L'ULTIMA PARTITA ALL'OLIMPICO

Nanni: il mediano che «uccide»



Lazio-Verona 2-1 — Nanni, invano ostacolato da Busatta, ha appena calcato il pallone della vittoria laziale. Per l'ennesima volta il mediano della squadra romana è stato determinante

Palermo - Roma 1-1 (1-0)

MARCATORE: Arculeo al 18', Capellini al 31'. PALERMO: Giannini, Sgrazutti, Pasetti, Reja, Landini, Landri; Favalli, Arculeo, Valongo (dal 46' Pace), Sereni, Balbano (secondo portiere: Bellavia). ROMA: Giannini, Perugini, Bertini, Salvati, Bertini, Orsini, Franzoi, Capellini, Morini, Rocca (dal 46' Spadoni), (secondo portiere: Sulfaro). ARBITRO: Motta di Monza.

La Roma è riuscita ad ottenere il pareggio alla «Favorita», dopo essere stata in svantaggio dal 18' del primo tempo, riequilibrando le sorti non senza fatica con Capellini al 51'. Era stato Arculeo a portare in vantaggio i rossoneri, ormai condannati matematicamente alla retrocessione fin dalla scorsa domenica. Per i giallorossi si trattava di una gara di estrema importanza: dovevano ottenere almeno un punto, per raggiungere una posizione in classifica tranquilla.

E' stata una gara fiacca, che in un certo senso, ha tradito le aspettative della vigilia secondo cui la Roma avrebbe giocato tutto per tutto, pur di conquistare un risultato positivo. E' chiaro che il Palermo, non avendo più nulla da chiedere al campionato, e per di più avendo generosamente regalato preziosi punti, nel recente passato, a squadre come Vicenza e Verona, impegnate anch'esse nella lotta per non retrocedere, è sceso in campo soprattutto per onore di firma.

Firenze, 13

Gli occhi, inizialmente puntati su Concetto Lo Bello, rientrato dopo Lazio-Milan, tranquillo, disteso, quasi assente nella sua calma olimpica, e poi tutte le attenzioni rivolte alla Fiorentina venuta fuori in scioltezza a schiacciare i nerazzurri bergamaschi sotto il peso di quattro palloni. Così Nils Liedholm, che si accinge a trasferirsi alla Roma, ha conquistato, alla guida della squadra viola, il quarto posto assoluto nel campionato.

Dunque il tecnico svedese ha raggiunto, con i viola, un prestigioso traguardo, soprattutto per i suoi riflessi in campo internazionale (Coppa Uefa) e, guarda un po', «passa la mano» perché i dirigenti gigliati, si dice, desiderano ridimensionare l'assetto mistiero del calcio. Il confronto con i nerazzurri dell'Atalanta alla distanza si è rivelato forse fin troppo facile per i gigliati in un ottop «upset» di un'ora e mezza per una squadra di nome Fiorentina, che però sia Pulici (annullato da un grande Nicolai) sia Toschi non hanno saputo sfruttare di conseguenza.

Lazio-Verona 2-1 (2-1)

MARCATORE: Zignoli al 22', Chinaglia al 25' su rigore, Nanni al 42'. LAZIO: Pulici, Fontanesi, Martini; Wilson, Oddi, Nanni, (Mazzola dal 30'), Garsiaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi (secondo portiere: Morici). VERONA: Pizzaballa, Nanni, Sirena; Busatta, Batistoni, Masciolato; Bergamaschi (Corzi da 75') Mazzanti, Luppi, Mascetti, Zignoli (secondo portiere: Colombo). ARBITRO: Ciaffi di Firenze.

Roma, 13

E' finita con una grande pacifica invasione di campo da parte dei tifosi. Alla sua maniera il pubblico ha innesco rinfacciato la squadra laziale per il bellissimo campionato compiuto. Prima dell'inizio dell'incontro, il presidente della società biancoscudata, Lenzi, aveva voluto, a sua volta, compiere un giro della pista, agitando le braccia in segno di saluto verso gli sportivi. La partita non è stata bella, né poteva esserlo. Il caldo, in primo luogo, ha calato le zampe ma non indebolito la volontà ai giocatori laziali che sono partiti blandamente, lasciando in mano l'iniziativa al Verona che ha subito dimostrato di gradire. Per un po' l'incontro è andato avanti su questo tono, ma le occasioni migliori sono state sempre per i laziali, che, a centrocampo, hanno dominato in largo e in lungo con quei tre grandi giocatori che rispondono ai nomi di Re Cecconi, Frustalupi e Nanni e Manservigi a fare da preloissimo spalla.

Al 22', improvvisa, arriva la prima occasione con Re Cecconi, una azione senza pretese che parte dalle retrovie con Sirena che porge a Busatta sulla tre quarti. Il mediano avanza e spara un tiro forte, ma centrato da una venticonquina di metri. Pulici è pronto alla parata ma non trattiene il pallone che gli sfugge. Prottissimo Zignoli, appostato nelle vicinanze, balza sulla sfera e la mette dentro. Verona 1, Lazio 0 e doccia fredda per gli sportivi.

NULLA DI FATTO TRA MONFALCONE E ROVIGO - CAPITOMBOLO DEL PORDENONE

Pro Gorizia e Torvis Snia col vento in poppa

PERDUTI DALL'AUDACE TRE ANNI DI IMBATTIBILITÀ

Rilancio degli isontini

Pro Gorizia - Audace 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo Badini al 5', Frisinghelli al 33', Barile al 45'; nel secondo tempo Mosses al 25', Tumati al 32'. AUDACE: Cenzato, Baschi, Tarso, Paschini, Sili, Valtieri, Frisinghelli, Meroni, Molli (Zuppin), Spezzini, Badini. PRO GORIZIA: Silecchio, Di Benedetto, Medici, Zoratti, Komau, Rigotti, Tumati, Barile, Mosses, Bernabei (Benedetto), Furlani. ARBITRO: Aldini di Reggio Emilia.

Verona, 13

Prima sconfitta casalinga dell'Audace dopo circa tre anni di imbattibilità ad opera della Pro Gorizia, che con questa vittoria ha praticamente ipotizzato la quasi certezza della salvezza. E' stata una partita dai due volti completamente distanti. Nel corso dei primi 45' l'Audace, partita a spron battuto, si è portata decisamente in vantaggio per 2-0. Prima del riposo, però, gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Frisinghelli al 25' per proteste decise rimonta della Pro Gorizia, che pareggiata le sorti dell'incerta concessa, è riuscita poi a passare in vantaggio dopo la mezz'ora, conservandolo quindi fino alla fine. Una vittoria sofferta ma in fondo

anche meritata quella della Pro Gorizia, che ha fatto sfoggio di una insolità grinta e anche di un buon gioco, specie in quello difensivo.

L'Audace è passata per la prima volta ai 5' per merito di Badini e ha raddoppiato al 33' con Frisinghelli. Proprio in chiusura del primo tempo Barile ha ridotto le distanze: 1-2 alla fine dei primi 45'.

Nella ripresa, dopo che al 18' Siriano con un prodigioso tuffo era riuscito a neutralizzare una palla destinata al gol del sacco su tiro di Badini, la decima rimonta degli ospiti. Pareggiato di Mosses al 25', c'è di Tumati e precisa incornata del centravanti. Sulle ali del pareggio veniva poi il gol della vittoria, realizzato da Tumati al 32'. L'ala, apparsa per molti in fuori gioco, ha raccolto un lungo centro di Barile e ha battuto da pochi passi il portiere Cenzato.

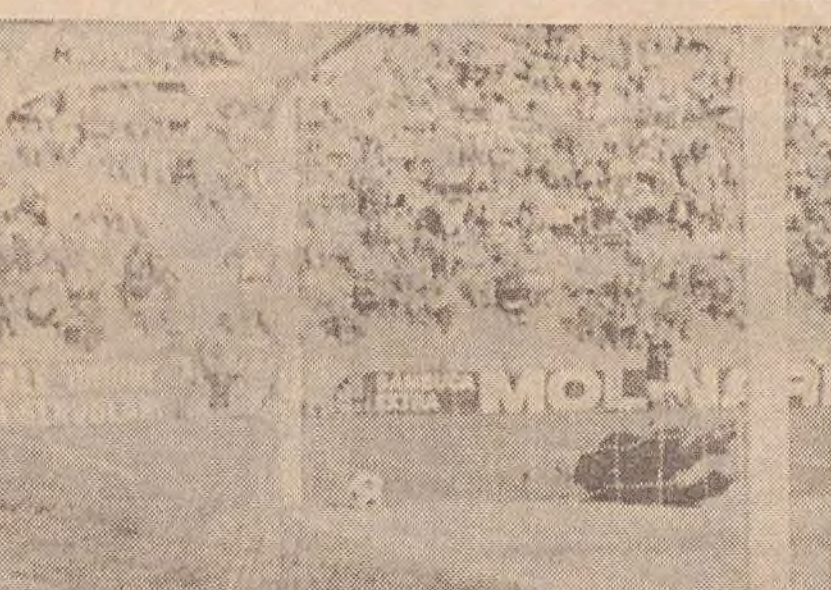
Una volta in vantaggio, la Pro Gorizia ha badato più che altro a controllare le sporadiche punte dei rossoneri. Ha corso qualche pericolo, ma è riuscita a giungere alla fine con una preziosa vittoria. Due punti che senz'altro dovrebbero mettere la squadra fuori dalla mischia della retrocessione. Da acciacciare in blocco la Pro Gorizia con una citazione di merito per il portiere, mentre dell'Audace nessuno si è elevato sulla mediocrità.

Guido Rizzetto

Mestrina - Legnago 0-0

MESTRINA: Tienzo, Drigo, Bardella, Scatto (dal 21' del secondo tempo), Mezzalana, Di Gennaro, Fenucci, Giallari, Vianello, Gallinetti, Mestrina, Gallina. LEGNAGO: Tomas, Grimaldi, Zullani, Moro, Rosetti, Burlini, Manservigi, Sbrampato, Cherubini, Baglio, Veronesi, Biondani, Bonati. ARBITRO: Cristofari di Bologna.

PALO DI D'ALESSI



Ultimi minuti della partita: un tiro radente di D'Alessi non è trattenuto dal portiere; il pallone gli sfugge di sotto, ma anche in rete termina sul palo!

SENZA BRIO MA VESTITO IN GRANATA L'INCONTRO DI CAMPANILE COL PORDENONE

Tutto risolto in venti minuti

Portogruaro - Pordenone 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tosetto su rigore, al 20' Gaiotti. PORTOGUARO: Prandini, Mauro, Tronchi, Giallari, Tosetto, Gaiotti, 13 Sartorelli, 13 Piccoli. PORDENONE: Fongaro, Iuti, Della Bianca, Bernardi, Campagnara, Agnoletto, Mantelato (Melloni), Giannoni, Cassin, Carnelos, Zava, 13 Toson. ARBITRO: Clappon di Aosta.

Portogruaro, 13

Partita giocata senza grosso impegno da entrambe le compagini. Le rispettive posizioni in classifica ed un campionato deludente per entrambe hanno fatto sì che Portogruaro e Pordenone si affrontassero oggi al Mezzalana, volutamente dimentichi delle tradizioni rivalità di campanile, finendo così a farne risentire, non solo il colore che abitualmente caratterizza gli incontri tra i granata e i neroverdi, ma anche il gioco stesso.

so, apparso oggi particolarmente sciolto e privo di brio. Per entrambe le squadre questa è una stagione tutta da dimenticare e la sorpresa con la quale hanno disputato l'incontro ne è la puntuale conferma. Ha vinto la squadra che ha saputo meglio approfittare delle occasioni proprie e che ha saputo premere sull'acceleratore quel tanto che era necessario per assicurarsi il successo. Il Portogruaro ha capito prontamente che il Pordenone avrebbe co-

LA FORTUNA VOLTA LE SPALLE ALL'ADRIESE

Torvis Snia «corsara»

Torvis Snia - Adriese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Pittini. TORVIS SNIA: Magris; Lucchetti, Platin, Ferrara, Marzola, Filippini, Pini, Ferro, Costa, Scala, Berzagli, 13 Battistoni, 13 Bianco. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Tasso, Franzon, Morandi, Gallegaro, Pavan, Bacchetti, Turola (dal 26' s.t. Canteo), Pessanti, Tivelli, 13 Volpin. ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

Adria, 13

Torvis Snia «corsara» ad Adria, dove sfruttando una delle poche azioni d'attacco è riuscita a fare il risultato pieno, sebbene i padroni di casa abbiano avuto dalla loro tre traverse e un palo, un rigore parato e innumerevoli azioni da rete mancate per un soffio. Abbiamo detto Torvis Snia «corsara» perché miglior aggettivo non si può dare a una squadra che venga sottoposta a un forcing continuo di novanta minuti e poi, con un tiracchio, distende l'avversario che fino a quel momento tanto aveva fatto per evitare una sconfitta del genere.

Al termine della gara, i giocatori e l'allenatore del Torvis Snia non avevano parole per descrivere la loro felicità, che nel contempo era anche incredula davanti a una vittoria di tal genere. Ad ogni modo, due punti preziosissimi che serviranno, con quelli che si spediscono nelle prossime due gare, a far sperare gli azionisti nella salvezza dalla retrocessione.

Ezio Finoczi

IL MONFALCONE HA DELUSO ANCORA UNA VOLTA

Rilassatezza in casa

Monfalcone - Rovigo 0-0

MARCATORI: Bonaldo; Ceschia, Bellida, Sorlini, Zelenich, Scubini; Zuttion, Meruzzi, Dri (dal 45' del primo tempo di Lena), Scali, Acquaviva. ROVIGO: Bertella; Marzola, Brunello, Vanzo, Zecchin, Boni; Marzullo (dal 15' del secondo tempo Menegatti), Pianis, Siccardi, Santagiuliana. ARBITRO: Da Pozzo di Milano.

Monfalcone, 13

Classica gara di fine stagione fra due squadre che hanno legittimato sul campo una chiara tendenza per una spartizione amichevole della posta che, in fondo, sta assai bene ad entrambe. Il Monfalcone è stato un pochino più attivo, ma quel tanto sufficiente per distinguere i padroni di casa dagli ospiti e nell'altro. Gli azzurri, tra l'altro, si sono resi pericolosi nelle sporadiche occasioni, solo con tiri su calcio piazzato. Mediocrità di contenuti tecnici e appena sufficiente di quelli agonistici, sono il parco bilancio del match.

I due undici sono stati handicappati dal caldo che oggi si è fatto particolarmente sentire e che ha influito non poco sul

rendimento di tutti gli atleti in campo. Tuttavia è sembrato palese l'intendimento di ossigenare le rispettive classiche: un punto per gli ospiti significa salvezza matematica, per gli azzurri, se non tale, praticamente acquisita.

Il gioco, per lunghi tratti, è ristagnato nelle fasce centrali del campo con palloni trattati

piuttosto confusamente da entrambi le parti. Qualche azione è stata anche imbastita dagli

avanti locali ma, come al solito, quando si trattava di concludere nulla da fare. Zuttion, pur non all'appello della forma, è stato l'unico che ha impensierito la retroguardia ospite; anche Di Lena, subentrato a Dri nella ripresa, si è dato da fare ma con scarsi risultati. Il giovane centravanti in compenso ha propiziato la conclusione di un paio di punizioni dal limite; una di queste a dieci minuti dal termine, per poco non consentiva a Scubini di segnare.

Un'ultima mossa di cronaca, per il primo tempo, riguardano un insidioso pallonetto di Bellida che, al 25', per un niente non sorprende Bertella, il quale riesce a deviare la sfera sulla traversa, e una punizione calciata da Acquaviva II che il portiere blocca a terra con difficoltà; la ripresa è ancora più monotona e si ravviva solo a una decina di minuti dal fine della partita, quando il Monfalcone, approfittando di un momento di smarrimento degli ospiti, opera un breve forcing: Zuttion porge il cuoio a Scubini; il bolide di rata potenza non viene trattenuto e, dopo aver carambolato sul palo, si avvia ad entrare in rete, ma il bravo guardiano ospite riesce ad agganciare la sfera ed a rimetterla in campo. Sulle tribune era sembrato che il pallone avesse oltrepassato la linea bianca, ma né l'arbitro, né i guardalinee sono stati dello stesso avviso.

Giorgio Ghermi

TRIESTINA «B»: RAKAR

La squadra rinascita della Triestina ha battuto sabato pomeriggio per 2-1 il Genoa nell'amichevole disputata in via Flavia. Le due reti alabardate sono state siglate da Rakar, nel primo tempo.

BASEBALL: DE MARTINO

Per il campionato «De Martino» di baseball, il Monfalcone ha battuto il GUS per 4-1.

100 YARDE IN 9"

L'Americano Steve Williams ha eguagliato il record mondiale delle 100 yarde correndo la distanza in 9". Williams ha battuto nell'occasione Don Quarrie ed Herb Winstanley rispettivamente in 9" e 9". Williams ha soltanto 19 anni.

Promozione LE "TRISTINE" CONCLUDONO IN BELLEZZA

CHIUSA LA NERISSIMA ANNATA DEL TISANA

PONZIANI PROTAGONISTI

Ponziana - Tisana 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Lenardon, al 44' Pin. PONZIANA: Brada; Tricarico, Chizzo (Sega); Gerin I, Kofic, Gerin II, Saule, Ravallio, Corbi, Lenardon, Pin. TISANA: Trevisan; Simonin (Cian), Vendrametto, Del Fabbro, Franzolini, Fanotto, Calzavara, Crivellini, Butti, Butazzi, Morello. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Latisana, 13

Con le sorti della squadra ormai segnate da tempo solo poche decine di fedelissimi allo stadio comunale per Tisana. Ponziana, E' stato un triste, desolato congedo con l'ennesima, bruciante sconfitta dei padroni di casa. Inutile nascondere la verità: il Tisana è veramente finito, sia materialmente sia moralmente. La sconfitta odierna pone la parola fine alla speranza di salvare, almeno con dignità, i colori della bandiera nell'amara traversa di un'annata nerissima. Oggi poi si sono messi tutti a sbadigliare i più facili, e anche Franzolini che da ragazzo onesto quale è, siamo certi si batterà il petto per una serie di errori determinanti che sono costati la sonante sconfitta della sua squadra. Da qui e dalla inconsistenza delle marce sui campi, i comunisti più pericolosi è venuto il crollo. Sarà bene aggiungere che il Ponziana, pur non essendo una grossa squadra, ha recitato da protagonista la sua parte, contenendo bene le sterili punte del padrone di casa, distendendo in progressione, riuscendo intelligentemente ad approfittare degli errori altrui.

Qualcosa di consistente i padroni di casa lo hanno fatto

soltanto all'inizio del primo tempo, ma poi, subito i due gol, sono andati con i remi in barca e su questa barca sono affogati. Veniamo ora alle reti.

Al 33', Lenardon, riceveva la palla da Furlani, tira a 22 metri e fa secco Trevisan, innanzi proteso in tutto. I locali tentano di reagire, ma io fanno con difficoltà perdendosi in brutti trascorsi che spezzano il gioco, accorrendo la sterilità di un attacco già senza mordente.

Va ancora in gol il Ponziana al 44' con Pin che, da due passi, batte l'estremo difensore avversario, nonostante il suo disperato tentativo di intercettare. Nella ripresa, tentano ancora qualche puntata Morello e Calzavara, ma ormai la rassegnazione è talmente evidente che, ancora prima della fine, il pubblico se n'è già andato tutto e con mille ragioni.

Piero Zanelli

I marcatori

13 reti Brada (Cremcaffè); 12 reti: Di Bon (Mnago); 9 reti: Passone (Lignago); 8 reti: Naldi (Lignago); 7 (Salcio); Milocco (San Giovanni); 8 reti: Bala (San Giovanni).

I RISULTATI

Mossa - Gradese 2-0
Tarcentina - Manzanese 2-0
Spilimbergo - Cormonese 0-0
Pro Cervignano - Lignano 1-0
Cremcaffè - Sacilese 3-0
Ponziana - Tisana 2-0
S. Giovanni - Maniago 2-0
Corno R. - Sangiorgina 0-0

CLASSIFICA FINALE

Lignano	30	15	9	6	38	23
P. Cervign.	30	11	15	4	33	37
Tarcentina	30	11	14	2	29	36
Manzanese	30	10	16	4	25	36
S. Giovanni	30	11	12	7	26	34
Ponziana	30	9	16	5	29	34
Sangiorgina	30	10	12	8	22	32
Sacilese	30	11	10	9	23	32
Cremcaffè	30	11	7	12	37	22
Corno R.	30	6	16	8	15	28
Maniago	30	10	8	12	28	28
Cormonese	30	7	12	11	19	27
Spilimbergo	30	7	12	11	22	26
Mossa	30	6	8	14	30	24
Gradese	30	4	12	14	17	23
Tisana	30	4	9	17	14	17

Il Lignano è promosso in Serie D. Retrocedono in la categoria Tisana, Gradese e Mossa.

FORSE LA SACILESE E' STATA UMILIATA TROPPO

Cremcaffè alla carica

Cremcaffè - Sacilese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Russo; nel s.t. al 19' Jannuzzi e al 35' Bassi. CREMCAFFÈ: Vatti; Peri, Milocco (Cergoli); Fondas; Bassi, Russo, Brada, Jannuzzi, Urizzi, Favetto, SACILESE: D'Andrea, Della Pietra, Montanari II; Dolcetti, Moro, Sonago; Ros, Montanari I, Jop, Brieda (Guerra) Turchet, Peruch. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Sacilese, 13

Sotto la signoria di un arbitro davvero insindacabile, il Cremcaffè ha sanzionato anche quella bellissima avventura che può essere un campionato, con un successo indiscusso, forse troppo umiliante per la Sacilese che ha avuto il torto di non aver saputo trovare mai il bandolo della gara.

Come il Cremcaffè si sia scatenato in quel modo - gli ospiti del campo di San Sergio (un campo tenuto benissimo dall'attivo custode Scher-

andasse dentro: Jop e Turchet, i migliori dei sacilesi).

Il Cremcaffè poteva andare in vantaggio già a 10' dall'inizio su mezza rovesciata di Russo (sconfortatissimo) su cross di Jannuzzi. Il Cremcaffè, però, non ha saputo approfittare di questa situazione; al 19' la Sacilese ancora si salva con Senago che di testa rinvia dalla linea della porta un pallone scalziato pure di testa da Russo. Nella ripresa anche Jannuzzi sfrutta un suggerimento di Peri e segna; al 35' Fondas-Bassi e gol della portentosa ala destra. Un solo rimpianto tra le fila dei giallorossi: non aver disputato così l'intero campionato; ma hanno l'attenuante di essere stati sempre una formazione ibrida e quasi mai completa dei suoi veri titolari.

Aldo Priore

VITTORIA SUL PROMOSSO LIGNANO

Col di prestigio

Pro Cervignano - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' p.t. Pravisani. PRO CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibaldi, Scapolar; Pravisani, Michelini, Giancani (dal 10' del s.t. Del Fabbro), Di Zora, Paron. LIGNANO: Viti; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgili, Pavan, Passone, Pionto, Naldi, Gregoratti, Mariani. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Cervignano, 13

La Pro Cervignano ha concluso il suo campionato sconfitto la neo promossa compagine del Lignano. I gialloblù, infatti, hanno battuto nell'amichevole di Pravisani e Michelini, il Lignano di oggi ha cercato di farsi vivo con qualche spunto personale di Maritan e Passone, ma la sua azione discontinua e senza il necessario appoggio al centrocampo è risultata fragile ed inconsistente.

In breve la cronaca: al 5' di discesa sulla destra Pravisani presenta davanti a Viti e lascia partire una forte diagonale che il portiere non trattiene e si innesca. Al 15' il Lignano a farla di persona. Ma secondo tempo, il Lignano non ha saputo approfittare di questa situazione; al 19' la Sacilese ancora si salva con Senago che di testa rinvia dalla linea della porta un pallone scalziato pure di testa da Russo. Nella ripresa anche Jannuzzi sfrutta un suggerimento di Peri e segna; al 35' Fondas-Bassi e gol della portentosa ala destra. Un solo rimpianto tra le fila dei giallorossi: non aver disputato così l'intero campionato; ma hanno l'attenuante di essere stati sempre una formazione ibrida e quasi mai completa dei suoi veri titolari.

Aldo Priore

più ad una prova gagliarda: attenti in difesa dove Tibaldi, Pelos e Valussi troncavano ogni manovra avversaria, i cervignanesi hanno battuto nell'amichevole di Pravisani e Michelini, il Lignano di oggi ha cercato di farsi vivo con qualche spunto personale di Maritan e Passone, ma la sua azione discontinua e senza il necessario appoggio al centrocampo è risultata fragile ed inconsistente.

In breve la cronaca: al 5' di discesa sulla destra Pravisani presenta davanti a Viti e lascia partire una forte diagonale che il portiere non trattiene e si innesca. Al 15' il Lignano a farla di persona. Ma secondo tempo, il Lignano non ha saputo approfittare di questa situazione; al 19' la Sacilese ancora si salva con Senago che di testa rinvia dalla linea della porta un pallone scalziato pure di testa da Russo. Nella ripresa anche Jannuzzi sfrutta un suggerimento di Peri e segna; al 35' Fondas-Bassi e gol della portentosa ala destra. Un solo rimpianto tra le fila dei giallorossi: non aver disputato così l'intero campionato; ma hanno l'attenuante di essere stati sempre una formazione ibrida e quasi mai completa dei suoi veri titolari.

Come il Cremcaffè si sia scatenato in quel modo - gli ospiti del campo di San Sergio (un campo tenuto benissimo dall'attivo custode Scher-

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

Aldo Priore

DILETTANTI
1.a CATEGORIA

Girone B

CONCLUSO IL CAMPIONATO: RETROCESSIONE PER EDERA, PALMANOVA E TORRIANA

Promozione per i marinaretti

VISIBILMENTE NERVOSI MA POSITIVI I RAGAZZI DI PISON

I fiesi strenuamente
l'indispensabile pareggio

PERCOTO - C.M.M. 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Burello, nella ripresa all'11' Stare, all'11' Milla, al 22' Stare. PERCOTO: Fabris, Virgilio, Zuppoli, Bardus, Gardito, Beltrame, Pini, Peroldi (di Biaggio), Tani, Burello, Milla; p.r. De Sabata. C.M.M.: D'Ambrò, Samere, Curreli, Puntar (Grimm), Razza, Cationar, Bussi, Vidonis, Stare, Rocco, Tommasi; p.r. Nardin. ARBITRO: Bracci di Maniago.

Percoto, 13

Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha conquistato sul campo del Percoto il punto necessario per raggiungere la matematica certezza della promozione. I ragazzi di Pison sono in campo visibilmente nervosi hanno disputato una positiva gara ed alla fine dell'incontro si è assistito ad una pacifica invasione da parte dei numerosi tifosi triestini scesi in Friuli per incoraggiare i loro beniamini nell'ultima fatica di campionato.

Il Percoto ha fatto onore allo sport gareggiando al massimo delle proprie possibilità e con un trionfo questa volta con una positiva prestazione collettiva sul piano agonistico. Al 29' su cross di Milla Burello di testa mette nel sacco la prima rete. Al 1' della ripresa gli ospiti pareggiano con Stare che è stato a raccogliere un passaggio di Bussi. All'11' Milla sfrutta una mischia in area triestina e rimette in discussione il risultato. Al 22' una rete capotesta di Stare ferma il risultato sul 2 a 2.

Fino alla fine gli ospiti quindi hanno badato a difenderlo ed al trillo finale hanno giustamente festeggiato la promozione.

Claudio Milocco

Palmanova - Italia 1-1
(1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Fritta, autore di un gol. PALMANOVA: Desiano (Venturini II); Toriello II, Moretti, Tortello I, Strigotti, Solidero II, Venturini I (Mezzo), Corbo, Piccini, Bida, ITA: A. Sanson, Calas, Geromonte, Pini, Camilli, Fritta, Falcis, Mauro, Barego, Bonelli, Brumet, Cucca, ARBITRO: Cragnolini di Udine.

Palmanova, 13

Ultimo atto di questo campionato, ultimi sprazzi, ultimi applausi (pochi), ultime critiche (tante) per il Palmanova che malinconicamente si accinge a seconda categoria a livello di squadre di borghesia. E' calato così il sipario su questo torneo che definisce solamente sfornuto con i colori amaranto e sbrigliato. Infatti a una certa malinconia della dea bendata bisogna sommare gli errori che il clan di Pison ha commesso prima durante il campionato: dalla scelta dell'allenatore De Biasio, al cambio di panchina avvenuto all'ultima partita del girone di ritorno con Attilio Trizia (ma quando i vogaisti non vanno cosa può fare il timoniere?), alla campagna acquisti errata, al dubbio atletico sull'utilizzo o meno di giocatori in grigioverde. Ecco fatta, sempre clemente, la radiografia di questo Palmanova edizione 1972-73.

Malinconico addio alla prima categoria dei colori amaranto, che nemmeno oggi contro un'Italia intransigente, non riusciti a imporsi ottenendo un risultato di parità che va a tutto merito degli ospiti. I gradiscani hanno sfogato un maggior gioco di squadra, più coordinato, più centrato e con maggiore determinazione all'attacco. I palmanovesi, per contro, hanno cercato di difendere l'antagonismo con un'autorevolezza di Pini al 41' del primo tempo, ma la condotta di gara li ha inevitabilmente, 2 minuti dopo, costretti a capitulare di fronte a un imprevedibile e bellissimo tiro scoccato dall'ottimo Bonelli. Ancora una volta i tifosi della forza sono tornati a casa con l'amaro in bocca e l'unico augurio che tut-

Il punto

E' bastato un pareggio al Circolo Marina Mercantile sul campo del Percoto, per conquistare il caso di promozione. I ragazzi di Pison hanno disputato una positiva gara ed alla fine dell'incontro si è assistito ad una pacifica invasione da parte dei numerosi tifosi triestini scesi in Friuli per incoraggiare i loro beniamini nell'ultima fatica di campionato. Il Percoto ha fatto onore allo sport gareggiando al massimo delle proprie possibilità e con un trionfo questa volta con una positiva prestazione collettiva sul piano agonistico. Al 29' su cross di Milla Burello di testa mette nel sacco la prima rete. Al 1' della ripresa gli ospiti pareggiano con Stare che è stato a raccogliere un passaggio di Bussi. All'11' Milla sfrutta una mischia in area triestina e rimette in discussione il risultato. Al 22' una rete capotesta di Stare ferma il risultato sul 2 a 2.

Fino alla fine gli ospiti quindi hanno badato a difenderlo ed al trillo finale hanno giustamente festeggiato la promozione.

to, fa capolino in questi incontri. Invece fin dal primo minuto si è visto che le due squadre tiravano a campare senza reagire agli stimoli dell'abbastanza numero pubblico, accorso sugli spalti del comunale a porre il suo saluto di congedo ai propri beniamini. L'undici che ha cercato comunque con più determinazione di andare a rete è stato quello ospite, che si è visto annullare due reti per fuorigioco e che nel primo tempo, al 30' e al 43', ha colpito i segni della porta rotonda a portiere spacciato. Ma quando si sono citati questi episodi si è dato fondo a tutto ciò che di interessante ha sfornato la partita.

Il Ronchi, pur muovendosi bene a metà campo, non ha saputo dare consistenza alla manovra offensiva, pur avendo di fronte a sé una difesa tutt'altro che irresistibile. Le timide avances di Pellucchi e Dress più che di essere vanificate dai rispettivi difensori, si sono diluite nel generale assenteismo e, in definitiva, il pareggio sembra proprio

Il club sangiovannese ha potuto così, le famiglie Mucco e Pini e i suoi amici che portano rispettivamente il nome di Chiara e Dieta. Alle neosiste è dedicata la vittoria di fine campionato.

FIOCHI ROSSONERI

Il club sangiovannese ha potuto così, le famiglie Mucco e Pini e i suoi amici che portano rispettivamente il nome di Chiara e Dieta. Alle neosiste è dedicata la vittoria di fine campionato.

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

Il risultato più adeguato all'impegno dei venditori giocatori in campo.

G. G.

PER 19 TRIESTINE

Arriverci ad ottobre
I campionati dei dilettanti si sono conclusi. Nella prossima stagione, a ottobre, il calcio triestino si ritroverà con quattro squadre in Promozione (Cremaschi, San Giovanni, Ponziana e il neo promosso Circolo Marina Mercantile), due in Prima categoria (Rosandra Zeria e Fortitudo) e ben tredici in Seconda categoria (si è aggiunta l'Edera retrocessa dalla serie superiore, mentre Duino, Sant'Anna e Stock rimangono Aurisina, Portuale e Libbertas Prosecco).

Il club sangiovannese ha potuto così, le famiglie Mucco e Pini e i suoi amici che portano rispettivamente il nome di Chiara e Dieta. Alle neosiste è dedicata la vittoria di fine campionato.

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

FIOCHI ROSSONERI

UNA PARTITA PIUTTOSTO MONOTONA

SEMBRAVA INCOLLATA
LA SFERA A CENTROCAMPO

TRIVIGNANO - ROSANDRA Z. 0-0

TRIVIGNANO: Marelli, Moretti, Moras (dal 30' del secondo tempo Contini); Peroni, D'Oleico, Buttazzoni; Tosarati, Battistini, Capello, Orso, Pinos, ROSANDRA: Zeriala, Rossetti, Tadda, Crevatin, Norbello, Legovich, Bidussi; Zigarra (dal 15' del secondo tempo Riolchi), Rinaldi, Perlangi, Krichmayr, Spadaro. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Trivignano, 13

Con questo risultato in bianco sia i triestini che i friulani hanno concluso il loro campionato. La partita è stata, per la verità, piuttosto monotona e nel primo tempo la sfera sembrava incollata a centrocampo. Si è vista una unica occasione a favore dei colori locali ma il rigore propiziato da Tosarati non è stato trasformato dallo specialista Buttazzoni in quanto il bravo Rossetti ha intuito la traiettoria del pallone.

Il secondo tempo ha visto i giovani trivignanesi costantemente proiettati all'attacco ma le buone volontà di Salviati, Vi- sintoni e Leghissa, che hanno pre- infrante contro la coriacea difesa ospite che più volte, anche se affannosamente, è riuscita a respingere. Come sempre buona la prestazione di Pinos tra i giocatori di casa e di Rossetti, che ha fatto il lavoro di libero Bidussi per gli ospiti.

Cronaca piuttosto scarsa. Al 28' del primo tempo rigore per atterramento di Tosarati. Tiro Buttazzoni a Rossetti para. Al 30' Bidussi calca di poco a tiro. Al 41' Pinos dalla sinistra tira ma la sfera sorvola la traversa. Nel secondo tempo punizione dal limite al 37', calca Pinos e il pallone lambisce la traversa.

M. M.

Giochi della gioventù
corsa su pista

Organizzata dal Pattinaggio Artistico «Jolly», s'è svolta in un bellissimo pomeriggio di sole la fase comunale dei Giochi della Gioventù per la corsa su pista. Si sono presentati agli ordini del presidente di giuria, Gino Zanfrà, 35 atleti in rappresentanza dell'I.T. Italia, della Libertas Opicina, della Scuola Suvich e del Pattinaggio Artistico «Jolly».

L'Italia ha vinto 6 gare e 2 la Scuola Suvich.

Metri 200 a cronometro femminile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

Metri 200 a cronometro maschile

SOLTANTO UNA TRIESTINA HA TENUTO ALTO IL PRESTIGIO DEI MOTORI ITALIANI

«Targa»: Ferrari e Alfa costrette al ritiro

Anche Agostini K. O. - Trionfo della Tominz

NON DIGERIBILI LE MADONIE AI PROTOTIPI E AI PILOTI DI FORMULA UNO

Vince la Porsche di Müller-Van Lennep dopo i ritiri di Merzario, Ickx e De Adamich

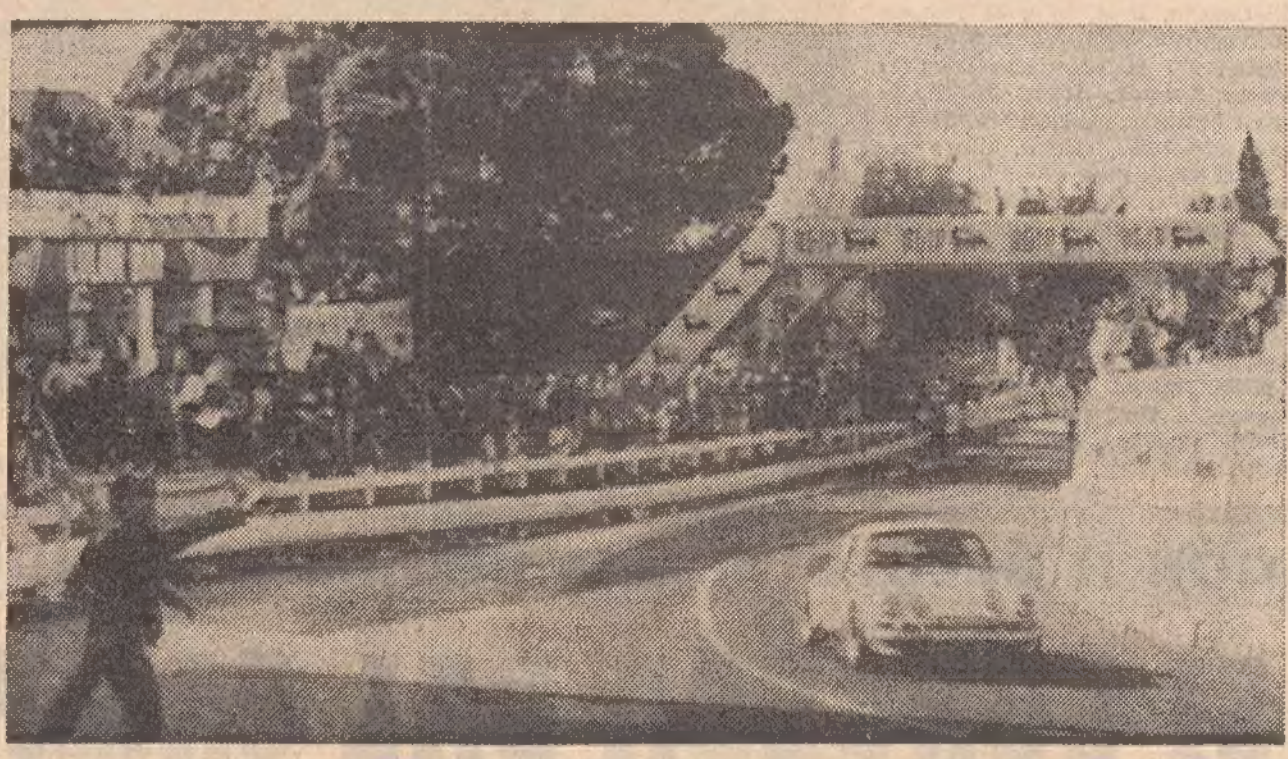
Ottimo secondo posto di Munari-Andruet su Lancia Stratos

LA CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Porsche Carrera RSR (Müller-Van Lennep) 1.141,89 kmh; 2) Lancia Stratos (Munari-Andruet) a 315'50" (a 310'50"); 3) Porsche (Kinnunen - Haldy) a 315'22"; 4) Chevron (Franc McHodden-Moreschi) a 315'15"; 5) Lancia (Nicoletti-Moser) a 315'15"; 6) Porsche (Streckonig-Pucci) a 315'10"; 7) Porsche (Borri-Barone) a 1 giro; 8) Porsche (Zindner-Rotte) a 1 giro; 9) Chevron (Morelli-Nesti) a 1 giro; 10) Alfa Romeo (Zanetti-Cavallaro) a 1 giro; 11) Chevron (Formica-Florida) a 1 giro; 12) Porsche (Capra-Lepri) a 1 giro; 13) Chevron (Boeris-Monticini) a 1 giro; 14) Porsche (Fossio-Mola) a 1 giro; 15) Alfa Romeo (Zanetti-Cavallaro) a 1 giro. Giro più veloce: il terzo di Stommelen (Alfa Romeo 33-12) in 24'12" alla media di 126,248 kmh.

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE

1) Ferrari punti 75; 2) Maser 64; 3) Porsche 62; 4) Lola 36; 5) Gulf Mirage 36; 6) Chevron 17; 7) Lancia 15; 8) Chevrolet 12; 9) Alfa Romeo 9; 10) BMW 4.



Palermo — La Porsche Carrera RSR di Müller-Van Lennep mentre taglia vittoriosa il traguardo

macchina molto bene, mentre lo gli avrei dovuto dare il cambio al terzo giro per restituire il tempo al sesto giro. La fortuna toccò a Merzario dopo pochi chilometri ha certamente influito in qualche misura sulla tenuta del semiasse. Peccato che una Targa da vincere andando a spasso — ha concluso Vaccarella — per la mancanza di avversari titolari; ma anche questa conclusione è nella logica della Targa che muore, per dare vita ad una nuova corsa.

All'Alpine Renault il Rallye del Marocco

Casablanca, 13. I francesi Bernard Darniche e Alain Mahé su Alpine Renault hanno vinto ufficialmente il 16.º Rally automobilistico del Marocco.

Classifica finale: 1) Bernard Darniche - Alain Mahé (Francia) Alpine Renault in 151'22"; 2) Roberto Neyret - Jacques Teramorsi (Francia) Citroën DS-23 in 151'04"; 3) Jean-Pierre Nicolas - Michel Vial (Francia) Alpine Renault in 152'44"; 4) Raymond Fomelle - Pierre De Serpos (Marocco) Citroën DS-23 in 152'58"; 5) Richard Gosselin - Dieter Krennmayr (Austria) Citroën DS-23 in 153'37".

A CORNO LA CICLISTICA PER TERZA SERIE

Degano in volata dopo la fuga a dodici

Corno di Rosazzo, 13. Nell'ambito del festeggiamento della quarta «Fiera di via» a Corno di Rosazzo, si è svolta una gara ciclistica riservata ai dilettanti di terza serie.

La prima evasione che ha avuto luogo è stata quella di Degano, venuta dopo circa 30 chilometri dall'inizio. I promotori di questo primo attacco sono stati Candusso, Battola, Croppo, Ciproni e Piet. Gli sforzi di questi ultimi non sono stati vani, giacché Degano, premiato, in quanto ad una trentina di chilometri dal termine venivano assorbiti dal gruppo, dal quale poco dopo si sganciavano dodici corridori. Nella volata finale Ernesto Degano riusciva a prevalere sui pur validi compagni di fuga, mentre Croppo transitava sotto lo striscione d'arrivo con 115" di ritardo.

Gianfranco Tuzzi

Ordine d'arrivo: 1) Ernesto Degano, 2) Carlo Tocco, 3) Carlo Tocco, 4) Carlo Tocco, 5) Carlo Tocco, 6) Carlo Tocco, 7) Carlo Tocco, 8) Carlo Tocco, 9) Carlo Tocco, 10) Carlo Tocco, 11) Carlo Tocco, 12) Carlo Tocco, 13) Carlo Tocco, 14) Carlo Tocco, 15) Carlo Tocco, 16) Carlo Tocco, 17) Carlo Tocco, 18) Carlo Tocco, 19) Carlo Tocco, 20) Carlo Tocco, 21) Carlo Tocco, 22) Carlo Tocco, 23) Carlo Tocco, 24) Carlo Tocco, 25) Carlo Tocco, 26) Carlo Tocco, 27) Carlo Tocco, 28) Carlo Tocco, 29) Carlo Tocco, 30) Carlo Tocco, 31) Carlo Tocco, 32) Carlo Tocco, 33) Carlo Tocco, 34) Carlo Tocco, 35) Carlo Tocco, 36) Carlo Tocco, 37) Carlo Tocco, 38) Carlo Tocco, 39) Carlo Tocco, 40) Carlo Tocco, 41) Carlo Tocco, 42) Carlo Tocco, 43) Carlo Tocco, 44) Carlo Tocco, 45) Carlo Tocco, 46) Carlo Tocco, 47) Carlo Tocco, 48) Carlo Tocco, 49) Carlo Tocco, 50) Carlo Tocco, 51) Carlo Tocco, 52) Carlo Tocco, 53) Carlo Tocco, 54) Carlo Tocco, 55) Carlo Tocco, 56) Carlo Tocco, 57) Carlo Tocco, 58) Carlo Tocco, 59) Carlo Tocco, 60) Carlo Tocco, 61) Carlo Tocco, 62) Carlo Tocco, 63) Carlo Tocco, 64) Carlo Tocco, 65) Carlo Tocco, 66) Carlo Tocco, 67) Carlo Tocco, 68) Carlo Tocco, 69) Carlo Tocco, 70) Carlo Tocco, 71) Carlo Tocco, 72) Carlo Tocco, 73) Carlo Tocco, 74) Carlo Tocco, 75) Carlo Tocco, 76) Carlo Tocco, 77) Carlo Tocco, 78) Carlo Tocco, 79) Carlo Tocco, 80) Carlo Tocco, 81) Carlo Tocco, 82) Carlo Tocco, 83) Carlo Tocco, 84) Carlo Tocco, 85) Carlo Tocco, 86) Carlo Tocco, 87) Carlo Tocco, 88) Carlo Tocco, 89) Carlo Tocco, 90) Carlo Tocco, 91) Carlo Tocco, 92) Carlo Tocco, 93) Carlo Tocco, 94) Carlo Tocco, 95) Carlo Tocco, 96) Carlo Tocco, 97) Carlo Tocco, 98) Carlo Tocco, 99) Carlo Tocco, 100) Carlo Tocco, 101) Carlo Tocco, 102) Carlo Tocco, 103) Carlo Tocco, 104) Carlo Tocco, 105) Carlo Tocco, 106) Carlo Tocco, 107) Carlo Tocco, 108) Carlo Tocco, 109) Carlo Tocco, 110) Carlo Tocco, 111) Carlo Tocco, 112) Carlo Tocco, 113) Carlo Tocco, 114) Carlo Tocco, 115) Carlo Tocco, 116) Carlo Tocco, 117) Carlo Tocco, 118) Carlo Tocco, 119) Carlo Tocco, 120) Carlo Tocco, 121) Carlo Tocco, 122) Carlo Tocco, 123) Carlo Tocco, 124) Carlo Tocco, 125) Carlo Tocco, 126) Carlo Tocco, 127) Carlo Tocco, 128) Carlo Tocco, 129) Carlo Tocco, 130) Carlo Tocco, 131) Carlo Tocco, 132) Carlo Tocco, 133) Carlo Tocco, 134) Carlo Tocco, 135) Carlo Tocco, 136) Carlo Tocco, 137) Carlo Tocco, 138) Carlo Tocco, 139) Carlo Tocco, 140) Carlo Tocco, 141) Carlo Tocco, 142) Carlo Tocco, 143) Carlo Tocco, 144) Carlo Tocco, 145) Carlo Tocco, 146) Carlo Tocco, 147) Carlo Tocco, 148) Carlo Tocco, 149) Carlo Tocco, 150) Carlo Tocco, 151) Carlo Tocco, 152) Carlo Tocco, 153) Carlo Tocco, 154) Carlo Tocco, 155) Carlo Tocco, 156) Carlo Tocco, 157) Carlo Tocco, 158) Carlo Tocco, 159) Carlo Tocco, 160) Carlo Tocco, 161) Carlo Tocco, 162) Carlo Tocco, 163) Carlo Tocco, 164) Carlo Tocco, 165) Carlo Tocco, 166) Carlo Tocco, 167) Carlo Tocco, 168) Carlo Tocco, 169) Carlo Tocco, 170) Carlo Tocco, 171) Carlo Tocco, 172) Carlo Tocco, 173) Carlo Tocco, 174) Carlo Tocco, 175) Carlo Tocco, 176) Carlo Tocco, 177) Carlo Tocco, 178) Carlo Tocco, 179) Carlo Tocco, 180) Carlo Tocco, 181) Carlo Tocco, 182) Carlo Tocco, 183) Carlo Tocco, 184) Carlo Tocco, 185) Carlo Tocco, 186) Carlo Tocco, 187) Carlo Tocco, 188) Carlo Tocco, 189) Carlo Tocco, 190) Carlo Tocco, 191) Carlo Tocco, 192) Carlo Tocco, 193) Carlo Tocco, 194) Carlo Tocco, 195) Carlo Tocco, 196) Carlo Tocco, 197) Carlo Tocco, 198) Carlo Tocco, 199) Carlo Tocco, 200) Carlo Tocco, 201) Carlo Tocco, 202) Carlo Tocco, 203) Carlo Tocco, 204) Carlo Tocco, 205) Carlo Tocco, 206) Carlo Tocco, 207) Carlo Tocco, 208) Carlo Tocco, 209) Carlo Tocco, 210) Carlo Tocco, 211) Carlo Tocco, 212) Carlo Tocco, 213) Carlo Tocco, 214) Carlo Tocco, 215) Carlo Tocco, 216) Carlo Tocco, 217) Carlo Tocco, 218) Carlo Tocco, 219) Carlo Tocco, 220) Carlo Tocco, 221) Carlo Tocco, 222) Carlo Tocco, 223) Carlo Tocco, 224) Carlo Tocco, 225) Carlo Tocco, 226) Carlo Tocco, 227) Carlo Tocco, 228) Carlo Tocco, 229) Carlo Tocco, 230) Carlo Tocco, 231) Carlo Tocco, 232) Carlo Tocco, 233) Carlo Tocco, 234) Carlo Tocco, 235) Carlo Tocco, 236) Carlo Tocco, 237) Carlo Tocco, 238) Carlo Tocco, 239) Carlo Tocco, 240) Carlo Tocco, 241) Carlo Tocco, 242) Carlo Tocco, 243) Carlo Tocco, 244) Carlo Tocco, 245) Carlo Tocco, 246) Carlo Tocco, 247) Carlo Tocco, 248) Carlo Tocco, 249) Carlo Tocco, 250) Carlo Tocco, 251) Carlo Tocco, 252) Carlo Tocco, 253) Carlo Tocco, 254) Carlo Tocco, 255) Carlo Tocco, 256) Carlo Tocco, 257) Carlo Tocco, 258) Carlo Tocco, 259) Carlo Tocco, 260) Carlo Tocco, 261) Carlo Tocco, 262) Carlo Tocco, 263) Carlo Tocco, 264) Carlo Tocco, 265) Carlo Tocco, 266) Carlo Tocco, 267) Carlo Tocco, 268) Carlo Tocco, 269) Carlo Tocco, 270) Carlo Tocco, 271) Carlo Tocco, 272) Carlo Tocco, 273) Carlo Tocco, 274) Carlo Tocco, 275) Carlo Tocco, 276) Carlo Tocco, 277) Carlo Tocco, 278) Carlo Tocco, 279) Carlo Tocco, 280) Carlo Tocco, 281) Carlo Tocco, 282) Carlo Tocco, 283) Carlo Tocco, 284) Carlo Tocco, 285) Carlo Tocco, 286) Carlo Tocco, 287) Carlo Tocco, 288) Carlo Tocco, 289) Carlo Tocco, 290) Carlo Tocco, 291) Carlo Tocco, 292) Carlo Tocco, 293) Carlo Tocco, 294) Carlo Tocco, 295) Carlo Tocco, 296) Carlo Tocco, 297) Carlo Tocco, 298) Carlo Tocco, 299) Carlo Tocco, 300) Carlo Tocco, 301) Carlo Tocco, 302) Carlo Tocco, 303) Carlo Tocco, 304) Carlo Tocco, 305) Carlo Tocco, 306) Carlo Tocco, 307) Carlo Tocco, 308) Carlo Tocco, 309) Carlo Tocco, 310) Carlo Tocco, 311) Carlo Tocco, 312) Carlo Tocco, 313) Carlo Tocco, 314) Carlo Tocco, 315) Carlo Tocco, 316) Carlo Tocco, 317) Carlo Tocco, 318) Carlo Tocco, 319) Carlo Tocco, 320) Carlo Tocco, 321) Carlo Tocco, 322) Carlo Tocco, 323) Carlo Tocco, 324) Carlo Tocco, 325) Carlo Tocco, 326) Carlo Tocco, 327) Carlo Tocco, 328) Carlo Tocco, 329) Carlo Tocco, 330) Carlo Tocco, 331) Carlo Tocco, 332) Carlo Tocco, 333) Carlo Tocco, 334) Carlo Tocco, 335) Carlo Tocco, 336) Carlo Tocco, 337) Carlo Tocco, 338) Carlo Tocco, 339) Carlo Tocco, 340) Carlo Tocco, 341) Carlo Tocco, 342) Carlo Tocco, 343) Carlo Tocco, 344) Carlo Tocco, 345) Carlo Tocco, 346) Carlo Tocco, 347) Carlo Tocco, 348) Carlo Tocco, 349) Carlo Tocco, 350) Carlo Tocco, 351) Carlo Tocco, 352) Carlo Tocco, 353) Carlo Tocco, 354) Carlo Tocco, 355) Carlo Tocco, 356) Carlo Tocco, 357) Carlo Tocco, 358) Carlo Tocco, 359) Carlo Tocco, 360) Carlo Tocco, 361) Carlo Tocco, 362) Carlo Tocco, 363) Carlo Tocco, 364) Carlo Tocco, 365) Carlo Tocco, 366) Carlo Tocco, 367) Carlo Tocco, 368) Carlo Tocco, 369) Carlo Tocco, 370) Carlo Tocco, 371) Carlo Tocco, 372) Carlo Tocco, 373) Carlo Tocco, 374) Carlo Tocco, 375) Carlo Tocco, 376) Carlo Tocco, 377) Carlo Tocco, 378) Carlo Tocco, 379) Carlo Tocco, 380) Carlo Tocco, 381) Carlo Tocco, 382) Carlo Tocco, 383) Carlo Tocco, 384) Carlo Tocco, 385) Carlo Tocco, 386) Carlo Tocco, 387) Carlo Tocco, 388) Carlo Tocco, 389) Carlo Tocco, 390) Carlo Tocco, 391) Carlo Tocco, 392) Carlo Tocco, 393) Carlo Tocco, 394) Carlo Tocco, 395) Carlo Tocco, 396) Carlo Tocco, 397) Carlo Tocco, 398) Carlo Tocco, 399) Carlo Tocco, 400) Carlo Tocco, 401) Carlo Tocco, 402) Carlo Tocco, 403) Carlo Tocco, 404) Carlo Tocco, 405) Carlo Tocco, 406) Carlo Tocco, 407) Carlo Tocco, 408) Carlo Tocco, 409) Carlo Tocco, 410) Carlo Tocco, 411) Carlo Tocco, 412) Carlo Tocco, 413) Carlo Tocco, 414) Carlo Tocco, 415) Carlo Tocco, 416) Carlo Tocco, 417) Carlo Tocco, 418) Carlo Tocco, 419) Carlo Tocco, 420) Carlo Tocco, 421) Carlo Tocco, 422) Carlo Tocco, 423) Carlo Tocco, 424) Carlo Tocco, 425) Carlo Tocco, 426) Carlo Tocco, 427) Carlo Tocco, 428) Carlo Tocco, 429) Carlo Tocco, 430) Carlo Tocco, 431) Carlo Tocco, 432) Carlo Tocco, 433) Carlo Tocco, 434) Carlo Tocco, 435) Carlo Tocco, 436) Carlo Tocco, 437) Carlo Tocco, 438) Carlo Tocco, 439) Carlo Tocco, 440) Carlo Tocco, 441) Carlo Tocco, 442) Carlo Tocco, 443) Carlo Tocco, 444) Carlo Tocco, 445) Carlo Tocco, 446) Carlo Tocco, 447) Carlo Tocco, 448) Carlo Tocco, 449) Carlo Tocco, 450) Carlo Tocco, 451) Carlo Tocco, 452) Carlo Tocco, 453) Carlo Tocco, 454) Carlo Tocco, 455) Carlo Tocco, 456) Carlo Tocco, 457) Carlo Tocco, 458) Carlo Tocco, 459) Carlo Tocco, 460) Carlo Tocco, 461) Carlo Tocco, 462) Carlo Tocco, 463) Carlo Tocco, 464) Carlo Tocco, 465) Carlo Tocco, 466) Carlo Tocco, 467) Carlo Tocco, 468) Carlo Tocco, 469) Carlo Tocco, 470) Carlo Tocco, 471) Carlo Tocco, 472) Carlo Tocco, 473) Carlo Tocco, 474) Carlo Tocco, 475) Carlo Tocco, 476) Carlo Tocco, 477) Carlo Tocco, 478) Carlo Tocco, 479) Carlo Tocco, 480) Carlo Tocco, 481) Carlo Tocco, 482) Carlo Tocco, 483) Carlo Tocco, 484) Carlo Tocco, 485) Carlo Tocco, 486) Carlo Tocco, 487) Carlo Tocco, 488) Carlo Tocco, 489) Carlo Tocco, 490) Carlo Tocco, 491) Carlo Tocco, 492) Carlo Tocco, 493) Carlo Tocco, 494) Carlo Tocco, 495) Carlo Tocco, 496) Carlo Tocco, 497) Carlo Tocco, 498) Carlo Tocco, 499) Carlo Tocco, 500) Carlo Tocco, 501) Carlo Tocco, 502) Carlo Tocco, 503) Carlo Tocco, 504) Carlo Tocco, 505) Carlo Tocco, 506) Carlo Tocco, 507) Carlo Tocco, 508) Carlo Tocco, 509) Carlo Tocco, 510) Carlo Tocco, 511) Carlo Tocco, 512) Carlo Tocco, 513) Carlo Tocco, 514) Carlo Tocco, 515) Carlo Tocco, 516) Carlo Tocco, 517) Carlo Tocco, 518) Carlo Tocco, 519) Carlo Tocco, 520) Carlo Tocco, 521) Carlo Tocco, 522) Carlo Tocco, 523) Carlo Tocco, 524) Carlo Tocco, 525) Carlo Tocco, 526) Carlo Tocco, 527) Carlo Tocco, 528) Carlo Tocco, 529) Carlo Tocco, 530) Carlo Tocco, 531) Carlo Tocco, 532) Carlo Tocco, 533) Carlo Tocco, 534) Carlo Tocco, 535) Carlo Tocco, 536) Carlo Tocco, 537) Carlo Tocco, 538) Carlo Tocco, 539) Carlo Tocco, 540) Carlo Tocco, 541) Carlo Tocco, 542) Carlo Tocco, 543) Carlo Tocco, 544) Carlo Tocco, 545) Carlo Tocco, 546) Carlo Tocco, 547) Carlo Tocco, 548) Carlo Tocco, 549) Carlo Tocco, 550) Carlo Tocco, 551) Carlo Tocco, 552) Carlo Tocco, 553) Carlo Tocco, 554) Carlo Tocco, 555) Carlo Tocco, 556) Carlo Tocco, 557) Carlo Tocco, 558) Carlo Tocco, 559) Carlo Tocco, 560) Carlo Tocco, 561) Carlo Tocco, 562) Carlo Tocco, 563) Carlo Tocco, 564) Carlo Tocco, 565) Carlo Tocco, 566) Carlo Tocco, 567) Carlo Tocco, 568) Carlo Tocco, 569) Carlo Tocco, 570) Carlo Tocco, 571) Carlo Tocco, 572) Carlo Tocco, 573) Carlo Tocco, 574) Carlo Tocco, 575) Carlo Tocco, 576) Carlo Tocco, 577) Carlo Tocco, 578) Carlo Tocco, 579) Carlo Tocco, 580) Carlo Tocco, 581) Carlo Tocco, 582) Carlo Tocco, 583) Carlo Tocco, 584) Carlo Tocco, 585) Carlo Tocco, 586) Carlo Tocco, 587) Carlo Tocco, 588) Carlo Tocco, 589) Carlo Tocco, 590) Carlo Tocco, 591) Carlo Tocco, 592) Carlo Tocco, 593) Carlo Tocco, 594) Carlo Tocco, 595) Carlo Tocco, 596) Carlo Tocco, 597) Carlo Tocco, 598) Carlo Tocco, 599) Carlo Tocco, 600) Carlo Tocco, 601) Carlo Tocco, 602) Carlo Tocco, 603) Carlo Tocco, 604) Carlo Tocco, 605) Carlo Tocco, 606) Carlo Tocco, 607) Carlo Tocco, 608) Carlo Tocco, 609) Carlo Tocco, 610) Carlo Tocco, 611) Carlo Tocco, 612) Carlo Tocco, 613) Carlo Tocco, 614) Carlo Tocco, 615) Carlo Tocco, 616) Carlo Tocco, 617) Carlo Tocco, 618) Carlo Tocco, 619) Carlo Tocco, 620) Carlo Tocco, 621) Carlo Tocco, 622) Carlo Tocco, 623) Carlo Tocco, 624) Carlo Tocco, 625) Carlo Tocco, 626) Carlo Tocco, 627) Carlo Tocco, 628) Carlo Tocco, 629) Carlo Tocco, 630) Carlo Tocco, 631) Carlo Tocco, 632) Carlo Tocco, 633) Carlo Tocco, 634) Carlo Tocco, 635) Carlo Tocco, 636) Carlo Tocco, 637) Carlo Tocco, 638) Carlo Tocco, 639) Carlo Tocco, 640) Carlo Tocco, 641) Carlo Tocco, 642) Carlo Tocco, 643) Carlo Tocco, 644) Carlo Tocco, 645) Carlo Tocco, 646) Carlo Tocco, 647) Carlo Tocco, 648) Carlo Tocco, 649) Carlo Tocco, 650) Carlo Tocco, 651) Carlo Tocco, 652) Carlo Tocco, 653) Carlo Tocco, 654) Carlo Tocco, 655) Carlo Tocco, 656) Carlo Tocco, 657) Carlo Tocco, 658) Carlo Tocco, 659) Carlo Tocco, 660) Carlo Tocco, 661) Carlo Tocco, 662) Carlo Tocco, 663) Carlo Tocco, 664) Carlo Tocco, 665) Carlo Tocco, 666) Carlo Tocco, 667) Carlo Tocco, 668) Carlo Tocco, 669) Carlo Tocco, 670) Carlo Tocco, 671) Carlo Tocco, 672) Carlo Tocco, 673) Carlo Tocco, 674) Carlo Tocco, 675) Carlo Tocco, 676) Carlo Tocco, 677) Carlo Tocco, 678) Carlo Tocco, 679) Carlo Tocco, 680) Carlo Tocco, 681) Carlo Tocco, 682) Carlo Tocco, 683) Carlo Tocco, 684) Carlo Tocco, 685) Carlo Tocco, 686) Carlo Tocco, 687) Carlo Tocco, 688) Carlo Tocco, 689) Carlo Tocco, 690) Carlo Tocco, 691) Carlo Tocco, 692) Carlo Tocco, 693) Carlo Tocco, 694) Carlo Tocco, 695) Carlo Tocco, 696) Carlo Tocco, 697) Carlo Tocco, 698) Carlo Tocco, 699) Carlo Tocco, 700) Carlo Tocco, 701) Carlo Tocco, 702) Carlo Tocco, 703) Carlo Tocco, 704) Carlo Tocco, 705) Carlo Tocco, 706) Carlo Tocco, 707) Carlo Tocco, 708) Carlo Tocco, 709) Carlo Tocco, 710) Carlo Tocco, 711) Carlo Tocco, 712) Carlo Tocco, 713) Carlo Tocco, 714) Carlo Tocco, 715) Carlo Tocco, 716) Carlo Tocco, 717) Carlo Tocco, 718) Carlo Tocco, 719) Carlo Tocco, 720) Carlo Tocco, 721) Carlo Tocco, 722) Carlo Tocco, 723) Carlo Tocco, 724) Carlo Tocco, 725) Carlo Tocco, 726) Carlo Tocco, 727) Carlo Tocco, 728) Carlo Tocco, 729) Carlo Tocco, 730) Carlo Tocco, 731) Carlo Tocco, 732) Carlo Tocco, 733) Carlo Tocco, 734) Carlo Tocco, 735) Carlo Tocco, 736) Carlo Tocco, 737) Carlo Tocco, 738) Carlo Tocco, 739) Carlo Tocco, 740) Carlo Tocco, 741) Carlo Tocco, 742) Carlo Tocco, 743) Carlo Tocco, 744) Carlo Tocco, 745) Carlo Tocco, 746) Carlo Tocco, 747) Carlo Tocco, 748) Carlo Tocco, 749) Carlo Tocco, 750) Carlo Tocco, 751) Carlo Tocco, 752) Carlo Tocco, 753) Carlo Tocco, 754) Carlo Tocco, 755) Carlo Tocco, 756) Carlo Tocco, 757) Carlo Tocco, 758) Carlo Tocco, 759) Carlo Tocco, 760) Carlo Tocco, 761) Carlo Tocco, 762) Carlo Tocco, 763) Carlo Tocco, 764) Carlo Tocco, 765) Carlo Tocco, 766) Carlo Tocco, 767) Carlo Tocco, 768) Carlo Tocco, 769) Carlo Tocco, 770) Carlo Tocco, 771) Carlo Tocco, 772) Carlo Tocco, 773) Carlo Tocco, 774) Carlo Tocco, 775) Carlo Tocco, 776) Carlo Tocco, 777) Carlo Tocco, 778) Carlo Tocco, 779) Carlo Tocco, 780) Carlo Tocco, 781) Carlo Tocco, 782) Carlo Tocco, 783) Carlo Tocco, 784) Carlo Tocco, 785) Carlo Tocco, 786) Carlo Tocco, 787) Carlo Tocco, 788) Carlo Tocco, 789) Carlo Tocco, 790) Carlo Tocco, 791) Carlo Tocco, 792) Carlo Tocco, 793) Carlo Tocco, 794) Carlo Tocco, 795) Carlo Tocco, 796) Carlo Tocco, 797) Carlo Tocco, 798) Carlo Tocco, 799) Carlo Tocco, 800) Carlo Tocco, 801) Carlo Tocco, 802) Carlo Tocco, 803) Carlo Tocco, 804) Carlo Tocco, 805) Carlo Tocco, 806) Carlo Tocco, 807) Carlo Tocco, 808) Carlo Tocco, 809) Carlo Tocco, 810) Carlo Tocco, 811) Carlo Tocco, 812) Carlo Tocco, 813) Carlo Tocco, 814) Carlo Tocco, 815) Carlo Tocco, 816) Carlo Tocco, 817) Carlo Tocco, 818) Carlo Tocco, 819) Carlo Tocco, 820) Carlo Tocco, 821) Carlo Tocco, 822) Carlo Tocco, 823) Carlo Tocco, 824) Carlo Tocco, 825) Carlo Tocco, 826) Carlo Tocco, 827) Carlo Tocco, 828) Carlo Tocco, 829) Carlo Tocco, 830) Carlo Tocco, 831) Carlo Tocco, 832) Carlo Tocco, 833) Carlo Tocco, 834) Carlo Tocco, 835) Carlo Tocco, 836) Carlo Tocco, 837) Carlo Tocco, 838) Carlo Tocco, 839) Carlo Tocco, 840) Carlo Tocco, 841) Carlo Tocco, 842) Carlo Tocco, 843) Carlo Tocco, 844) Carlo Tocco, 845) Carlo Tocco, 846) Carlo Tocco, 847) Carlo Tocco, 848) Carlo Tocco, 849) Carlo Tocco, 850) Carlo Tocco, 851) Carlo Tocco, 852) Carlo Tocco, 853) Carlo Tocco, 854) Carlo Tocco, 855) Carlo Tocco, 856) Carlo Tocco, 857) Carlo Tocco, 858) Carlo Tocco, 859) Carlo Tocco, 860) Carlo Tocco, 861) Carlo Tocco, 862) Carlo Tocco, 863) Carlo Tocco, 864) Carlo Tocco, 865) Carlo Tocco, 866) Carlo Tocco, 867) Carlo Tocco, 868) Carlo Tocco, 869) Carlo Tocco, 870) Carlo Tocco, 871) Carlo Tocco, 872) Carlo Tocco, 873) Carlo Tocco, 874) Carlo Tocco, 875) Carlo Tocco, 876) Carlo Tocco, 877) Carlo Tocco, 878) Carlo Tocco, 879) Carlo Tocco, 880) Carlo Tocco, 881) Carlo Tocco, 882) Carlo Tocco, 883) Carlo Tocco, 884) Carlo Tocco, 885) Carlo Tocco, 886) Carlo Tocco, 887) Carlo Tocco, 888) Carlo Tocco, 889) Carlo Tocco, 890) Carlo Tocco, 891) Carlo Tocco, 892) Carlo Tocco, 893) Carlo Tocco, 894) Carlo Tocco, 895) Carlo Tocco, 896) Carlo Tocco, 897) Carlo Tocco, 898) Carlo Tocco, 899) Carlo Tocco, 900) Carlo Tocco, 901) Carlo Tocco, 902) Carlo Tocco, 903) Carlo Tocco, 904) Carlo Tocco, 905) Carlo Tocco, 906) Carlo Tocco, 907) Carlo Tocco, 908) Carlo Tocco, 909) Carlo Tocco, 910) Carlo Tocco, 911) Carlo Tocco, 912) Carlo Tocco, 913) Carlo Tocco, 914) Carlo Tocco, 915) Carlo Tocco, 916) Carlo Tocco, 917) Carlo Tocco, 918) Carlo Tocco, 919) Carlo Tocco, 920) Carlo Tocco, 921) Carlo Tocco, 922) Carlo Tocco, 923) Carlo Tocco, 924) Carlo Tocco, 925) Carlo Tocco, 926) Carlo Tocco, 927) Carlo Tocco, 928) Carlo Tocco, 929) Carlo Tocco, 930) Carlo Tocco, 931) Carlo Tocco, 932) Carlo Tocco, 933) Carlo Tocco, 934) Carlo Tocco, 935) Carlo Tocco, 936) Carlo Tocco, 937) Carlo Tocco, 938) Carlo Tocco, 939) Carlo Tocco, 940) Carlo Tocco, 941) Carlo Tocco, 942) Carlo Tocco, 943) Carlo Tocco, 944) Carlo Tocco, 945) Carlo Tocco, 946) Carlo Tocco, 947) Carlo Tocco, 948) Carlo Tocco, 949) Carlo Tocco, 950) Carlo Tocco, 951) Carlo Tocco, 952) Carlo Tocco, 953) Carlo Tocco, 954) Carlo Tocco, 955) Carlo Tocco, 956) Carlo Tocco, 957) Carlo Tocco, 958) Carlo Tocco, 959) Carlo Tocco, 960) Carlo Tocco, 961) Carlo Tocco, 962) Carlo Tocco, 963) Carlo Tocco, 964) Carlo Tocco, 965) Carlo Tocco, 966) Carlo Tocco, 967) Carlo Tocco, 968) Carlo Tocco, 969) Carlo Tocco, 970) Carlo Tocco, 971) Carlo Tocco, 972) Carlo Tocco, 973) Carlo Tocco, 974) Carlo Tocco, 975) Carlo Tocco, 976) Carlo Tocco, 977) Carlo Tocco, 978) Carlo Tocco, 979) Carlo Tocco, 980) Carlo Tocco, 981) Carlo Tocco, 982) Carlo Tocco, 983) Carlo Tocco, 984) Carlo Tocco, 985) Carlo Tocco, 986) Carlo Tocco, 987) Carlo Tocco, 988) Carlo Tocco, 989) Carlo Tocco, 990) Carlo Tocco, 991) Carlo Tocco, 992) Carlo Tocco, 993) Carlo Tocco, 994) Carlo Tocco, 995) Carlo Tocco, 996) Carlo Tocco, 997) Carlo Tocco, 998) Carlo Tocco, 999) Carlo Tocco, 1000) Carlo Tocco, 1001) Carlo Tocco, 1002) Carlo Tocco, 1003) Carlo Tocco, 1004) Carlo Tocco, 1005) Carlo Tocco, 1006) Carlo Tocco, 1007) Carlo Tocco, 1008) Carlo Tocco, 1009) Carlo Tocco, 1010) Carlo Tocco, 1011) Carlo Tocco, 1012) Carlo Tocco, 1013) Carlo Tocco, 1014) Carlo Tocco, 1015) Carlo Tocco, 1016) Carlo Tocco, 1017) Carlo Tocco, 1018) Carlo Tocco, 1019) Carlo Tocco, 1020) Carlo Tocco, 1021) Carlo Tocco, 1022) Carlo Tocco, 1023) Carlo Tocco, 1024) Carlo Tocco, 1025) Carlo Tocco, 1026) Carlo Tocco, 1027) Carlo Tocco, 1028) Carlo Tocco, 1029) Carlo Tocco, 1030) Carlo Tocco, 1031) Carlo Tocco, 1032) Carlo Tocco, 1033) Carlo Tocco, 1034) Carlo Tocco, 1035) Carlo Tocco, 1036) Carlo Tocco, 1037) Carlo Tocco, 1038) Carlo Tocco, 1039) Carlo Tocco, 1040) Carlo Tocco, 1041) Carlo Tocco, 1042) Carlo Tocco, 1043) Carlo Tocco, 1044) Carlo Tocco, 1045) Carlo Tocco, 1046) Carlo Tocco, 1047) Carlo Tocco, 1048) Carlo Tocco, 1049) Carlo Tocco, 1050) Carlo Tocco, 1051) Carlo Tocco, 1052) Carlo Tocco, 1053) Carlo Tocco, 1054) Carlo Tocco, 1055) Carlo Tocco, 1056) Carlo Tocco, 1057) Carlo Tocco, 1058) Carlo Tocco, 1059) Carlo Tocco, 1060) Carlo Tocco, 1061) Carlo Tocco, 1062) Carlo Tocco, 1063) Carlo Tocco, 1064) Carlo Tocco, 1065) Carlo Tocco, 1066) Carlo Tocco, 1067) Carlo Tocco, 1068) Carlo Tocco, 1069) Carlo Tocco, 1070) Carlo Tocco, 1071) Carlo Tocco, 1072) Carlo Tocco, 1073) Carlo Tocco, 1074) Carlo Tocco, 1075) Carlo Tocco, 1076) Carlo Tocco, 1077) Carlo Tocco, 1078) Carlo Tocco, 1079) Carlo Tocco, 1080) Carlo Tocco, 1081) Carlo Tocco, 1082) Carlo Tocco, 1083) Carlo Tocco, 1084) Carlo Tocco, 1085) Carlo Tocco, 1086) Carlo Tocco, 1087) Carlo Tocco, 1088) Carlo Tocco, 1089) Carlo Tocco, 1090) Carlo Tocco, 1091) Carlo Tocco, 1092) Carlo Tocco, 1093) Carlo Tocco, 1094) Carlo Tocco, 1095) Carlo Tocco, 1096) Carlo Tocco, 1097) Carlo Tocco, 1098) Carlo Tocco, 1099) Carlo Tocco, 1100) Carlo Tocco, 1101) Carlo Tocco, 1102) Carlo Tocco, 1103) Carlo Tocco, 1104) Carlo Tocco, 1105) Carlo Tocco, 1106) Carlo Tocco, 1107) Carlo Tocco, 1108) Carlo Tocco, 1109) Carlo Tocco, 1110) Carlo Tocco, 1111) Carlo Tocco, 1112) Carlo Tocco, 1113) Carlo Tocco, 1114) Carlo Tocco, 1115) Carlo Tocco, 1116) Carlo Tocco, 1117) Carlo Tocco, 1118) Carlo Tocco, 1119) Carlo Tocco, 1120) Carlo Tocco, 1121) Carlo Tocco, 1122) Carlo Tocco, 1123) Carlo Tocco, 1124) Carlo Tocco, 1125) Carlo Tocco, 1126) Carlo Tocco, 1127) Carlo Tocco, 1128) Carlo Tocco, 1129) Carlo Tocco, 1130) Carlo Tocco, 1131) Carlo Tocco, 1132) Carlo Tocco, 1133) Carlo Tocco, 1134) Carlo Tocco, 1135) Carlo Tocco, 1136) Carlo Tocco, 1137) Carlo Tocco, 1138) Carlo Tocco, 1139) Carlo Tocco, 1140) Carlo Tocco, 1141) Carlo Tocco, 1142) Carlo Tocco, 1143) Carlo Tocco, 1144) Carlo Tocco, 1145) Carlo Tocco, 1146) Carlo Tocco, 1147) Carlo Tocco, 1148) Carlo Tocco, 1149) Carlo Tocco, 11

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DODICI PERSONE IN GRAVI CONDIZIONI PER UN ATTENTATO DINAMITARIO

Scoppia una bomba a Belfast in un bar frequentato da cattolici

L'ordigno è stato lanciato nell'interno del locale pubblico da alcuni individui fuggiti poi su un'automobile - Sventato un tentativo di evasione dalle carceri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 13

Una bomba ha devastato sabato notte un bar affollato da cattolici, ferendo gravemente dodici persone e facendo perdere un braccio a una di esse. La polizia informa che ieri mattina l'esercito ha disinnescato due potenti ordigni piazzati nella sala degli incontri di una squadra di calcio a Londonderry, nella zona cattolica di Bogside. Il gravissimo episodio di sangue è sopravvenuto allorché un gruppo di individui armati ha lanciato l'ordigno dentro al bar McLaughlin, per fuggire poi ad alta velocità in automobile. Uno dei clienti ha detto: «Come ho potuto, grazie a Dio, uscirne intero? Stavamo parlando tranquillamente quando si è verificato un terribile scoppio, e poi ho visto che tutto stava cadendo addosso». Il pronto intervento dei medici a nulla è valso, per salvare il braccio a uno dei sei feriti più gravi.

Il «pub» e i suoi clienti sono stati colpiti dopo che venerdì, al giornale cattolico di Belfast «Irish News», era giunta una telefonata minatoria. L'uomo all'altro capo del filo ha detto di appartenere a un'organizzazione oltremontana di lealisti. Egli ha messo in guardia la persona che ha risposto all'apparecchio, dicendo che sarebbero sopraggiunte azioni forti e immediate, qualora l'esercito repubblicano irlandese, l'I.R.A., avesse continuato ad assassinare gli uomini delle forze di sicurezza.

La polizia ha interrogato tre persone, che erano state arrestate subito dopo l'esplosione nel «pub», quando gli agenti hanno fermato un'automobile. Il veicolo procedeva ad andatura sostenuta, e, dal quartiere in cui è stato compiuto l'attentato, si dirigeva verso il distretto protestante di Shankill Road.

Sono settecentotrentasei le persone uccise durante quasi quattro anni di violenza scoppiata fra la maggioranza protestante dell'Irlanda settentrionale, la minoranza cattolica e le forze di sicurezza. Un giornale domenicale di Londra scrive che un doppio agente dell'I.R.A. è stato punito, a bastonate, non perché spia dell'esercito britannico, bensì perché ha fatto rivelazioni ai giornali sul furto di fondi dell'I.R.A. Il «Sunday Times» scrive che Louis Hammond, un giovane di vent'anni, ha subito percosse per tre giorni, e si è trovato in corpo tre proiettili dell'«Irish News».

Il giornale cita Hammond, che ha detto: «Bisogna pure che qualcuno parli della gentaglia che, anziché combattere per la causa si preoccupa soltanto di rombarla la sacca». Esce inoltre che l'esercito britannico, ha fatto finta di lavorare, per sette mesi, l'anno scorso, a favore del servizio informativo dell'esercito, mentre in realtà faceva il doppio gioco a favore dell'I.R.A.

Uno degli autori dell'articolo che il «Sunday Times» ha pubblicato, Chris Ryder, è stato messo in guardia a sua volta dal giornale.

LA CORSICA contro la Montedison

Ajjaccio, 13

Il Consiglio generale della Corsica, assemblea eletta dal dipartimento, ha deciso di presentare un ricorso davanti al Consiglio di Stato italiano contro la società «Montedison» per ottenere la cessazione dello scarico da parte di tale società di «fanghi rossi» al largo dell'isola.

I ministri francesi dell'Interno, della protezione della natura e dell'ambiente, e degli esteri sono stati informati dal senatore François Giacobbi, presidente del Consiglio generale, del passo deciso dall'assemblea dipartimentale.

L'argomentazione principale degli avversari allo scarico in mare dei «fanghi rossi» è avanzata dal prof. Roger Molinier, della facoltà di scienze dell'Università di Marsiglia, fondatore del parco regionale della Corsica. Secondo Molinier, lo scarico dei «fanghi rossi», se continuerà, finirà per compromettere l'esistenza al largo delle coste mediterranee del plancton in una vasta zona.

La vicenda dei «fanghi rossi» ha suscitato viva emozione in tutta la Corsica. (Ansa)

dai «provisionali»: un amico di Chris Ryder ha raccontato che essi gli hanno detto: «Io te ne val dall'Ulster, oppure dovrai fare i conti con noi». Lo stesso amico si è premurato di aggiungere che l'esercito ha fornito a Ryder una scorta, che lo ha accompagnato fino all'aeroporto.

Un tentativo di evasione da uno dei principali centri dell'Ulster, quello di Crumlin Road, a Belfast, è stato sventato oggi dagli agenti del servizio di sicurezza britannico. Soldati e secondini hanno scoperto in un

braccio del carcere un tunnel già occupato da uomini sotto processo; la galleria, parzialmente scavata, partiva da una delle celle del penitenziario.

U.P.I.

I militari pattugliavano la zona quando la bomba, piazzata in un'officina abbandonata, è scoppiata. Uno dei quattro militari è morto all'ospedale. La pattuglia era stata attirata nel punto in cui era nascosta la bomba con una telefonata anonima che diceva che un franco tiratore era nascosto nell'officina abbandonata.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

Il principe ha rivelato che il «GRUNC» ha proposto al Presidente Nixon di avviare negoziati bilaterali e che — ha detto — «anche se la risposta statunitense è stata negativa siamo disposti a riconciliarci con gli Stati Uniti».

Sihanouk, nel ricordare che la aviazione americana compie attualmente circa 300 incursioni aeree al giorno in Cambogia, ha affermato che la Cina popolare e il Nord-Vietnam, rispettando i loro impegni, si astengono dal 27 gennaio 1973, data della firma degli accordi di Parigi, dall'invio armi e munizioni ai combattenti Kmer. L'anno 1973 ha aggiunto il principe è, per la rivoluzione Kmer, l'anno della vittoria totale «da qui alla fine del giugno prossimo Nixon non disporrà più di crediti per proseguire la guerra. Egli sarà costretto ad abbandonare Lon Nol, ma se preferirà instaurarsi nel suo atteggiamento attuale subirà una cocente disfatta».

A proposito dell'importanza rivestita dal riconoscimento del «GRUNC» da parte degli Stati indipendenti, Sihanouk ha affermato che «tutte le grandi potenze, esclusa la Cina popolare, sono dalla parte degli Stati e sostengono Lon Nol». Il principe si è rammaricato della posizione della Francia e dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto: «Comunque noi non escludiamo che gli Stati Uniti possano essere abbastanza forti per vincere la guerra». Parlando della Cambogia del dopo guerra, Sihanouk ha detto: «pur non volendo fare profetie, che sia Cambogia resterà una monarchia purificata e cioè un regno repubblicano e rivoluzionario. Siamo rivoluzionari per forza di cose e per

volontà di Nixon» ha aggiunto. Circa la sorte riservata a Lon Nol e ai suoi seguaci il principe ha detto: «La forza li attende, ma se gli americani sono disposti a trasferirli a Parigi o a Honolulu, ci risparmieranno la fatica di impalarli».

Nel comunicato finale senegalese repubblicano, pubblicato al termine della visita si legge che il presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha reso omaggio alla costante volontà d'indipendenza di cui il popolo cambogiano ha saputo dare prova e dell'atteggiamento di costante neutralità che, da sempre, ha saputo mantenere sulla scena internazionale.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

gravemente feriti questa sera dall'esplosione di una bomba in una zona cattolica di Belfast.

I militari pattugliavano la zona quando la bomba, piazzata in un'officina abbandonata, è scoppiata. Uno dei quattro militari è morto all'ospedale. La pattuglia era stata attirata nel punto in cui era nascosta la bomba con una telefonata anonima che diceva che un franco tiratore era nascosto nell'officina abbandonata.

(Ansa)

Dakar, 13

Il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano in esilio, ha dichiarato oggi alla stampa, al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Senegal che il governo reale di unione nazionale della Cambogia (Grunc) non negozierebbe mai con i «traditori di Phnom Penh» perché non soltanto essi non rappresentano la nazione Kmer, ma sono pagati e manipolati dall'imperialismo americano.

